Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 agosto 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 188 Fondazione 1881

Un «difensore civico» per l'esercito

Come si fa a mantenere l'esercito di popolo, se il popolo non vuole andare nell'esercito?

Si ha un bel dire, come noi stessi qui abbiamo doverosamente avvertito, che è la stessa costituzione della Repubblica a imporre con un suo esplicito precetto la coscrizione obbligatoria. Ciò non toglie che i giovani — da noi come altrove, ma da noi forse più che altrove — non hanno alcuna voglia di andare a fare il soldato. E che quando vi sono costretti, perché proprio non riescono a evitarlo con modi leciti o illeciti, lo fanno di malavoglia, profondamente insoddisfatti: poi uscendone frustrati e convinti di aver pagato una improvvida tassa corporale, una ingiusta corvè fisica. Ci sono naturalmente le eccezioni, come si osservava in un precedente articolo, ci sono i reparti speciali, i corpi d'élite e il contingente seriamente impegnato nella grande unità delle Alpi Orientali, dove si va a fare il soldato volentieri, oppure, in caso diverso, lo si fa comunque impegnandosi sul serio. Ma per la grande generalità, la faccenda sta proprio nei termini che si dicevano prima: come si potrà continuare a mantenere l'esercito di popolo — come lo si chiama con sempre più incompresa retorica tardo-risorgimentale — se è proprio il popolo a non volere andare nell'esercito? Come ovviare a quella crisi del principio di autorità e digerarchia, consustanziale alla disciplina militare, che è tipica del nostro tempo dissacrante?

È un peccato che il dibattito sulla condizione militare nel nostro paese — una questione importantissima, che i sistemi politico-istituzionali funzionalmente attrezzati e moralmente sani trattano con estrema serietà e nelle sedi più degne a intervalli regolari — si vada svolgendo da noi secondo lo sciatto modulo estivo del solito «mostro di Lockness». È un peccato, vogliamo dire, che soltanto nel torpore agostano si sia quasi inventata la questione del servizio militare, sulla scia di qualche inaccettabile ma sporadica violenza e di quei quattro improperi urlati in Piazza d'Armi da un generale, cui si muove il bizzarro rimprovero di comportarsi da militare invece che da padre quaresimalista.

***

Sarebbe stato tuttavia un «mostro di Lockness» non inutile se fosse servito a indurre il Parlamento, per l'imminente ripresa dopo le ferie, a una discussione di fondo sui progetti Spadolini, sia per quanto riguarda la prevista ristrutturazione dei comandi e dei reparti, sia per quel che si riferisce alla nuova legge sulla leva militare. Due temi evidentemente da coordinare in un unico e coerente disegno di indirizzo politico-militare, sul quale è di fondamentale importanza politica (oltre che costituzionalmente dovuto) che si pronunci il Parlamento.

Esiste una tendenza di massima, invisa al paese ma comune a tutte le forze politiche che contano, secondo la quale il precetto costituzionale sulla coscrizione obbligatoria va mantenuto (ma come la mettiamo con la parità della donna?). C'è chi lo sostiene in coerenza con la tradizione nazionaldemocratica dell'esercito del Risorgimento, come il ministro della Difesa e tradizionalmente il Partito comunista. E chi lo fa invece dietro stimoli assai meno «deamicisiani» o nazionalpopolari, nel timore — comune a quasi tutti i partiti politici — che un esercito di mestiere possa costituire un potenziale pericolo per la Repubblica. Anche se in Italia, prima, durante e dopo il fascismo non sia mai balenato il rischio di una sollevazione militare. Anche se la stessa esperienza della Terza Repubblica francese insegna che il generale Boulanger alla fin fine fallì e che del resto il suo effimero successo era passato attraverso il voto delle urne e non per la sedizione militare delle guarnigioni. Anche se il «pronunciamento» spagnolo del generale Franco, in un assetto istituzionale estremamente fragile e in un contesto sociale tanto più conflittuale del nostro, si mosse e ottenne il successo in mezzo a un esercito di leva (legione straniera a parte) e non per il favore di un'armata di mestiere come fu, poniamo, la Reichswehr della repubblica di Weimar, la quale però venne bellamente messa da parte dal partito nazista di Hitler.

***

A noi pare insomma che questa gran paura dei partiti per un'ipotesi di sedizione o predominio militare sia al tempo stesso culturalmente sprovveduta e politicamente codarda, tale cioè da trascurare quella che nonostante tutto si può ben chiamare la vitalità delle istituzioni repubblicane, la saldezza popolare della Repubblica democratica. Semmai, potrebbe oggettivamente turbare le forze politiche il sospetto che i quadri e soprattutto gli alti comandi di un esercito efficiente e ben preparato avrebbero maggior voce in capitolo di quanto abbiano oggi rispetto ai problemi della difesa e della condizione militare. Ma in questo, che sarebbe un processo di maggiore professionalizzazione delle forze armate, noi non vedremmo altro che bene. In una società dove la sindacalizzazione degli interessi pubblici è così avanzata da riuscire francamente eccessiva, sarebbe ben strano e poco funzionale (oltre che troppo comodo per i politici) che i soli a non poter influenzare l'impostazione dei problemi della difesa fossero proprio i tecnici della difesa, cioè i militari.

Una proposta, tuttavia. Sia che si vada, magari gradualmente attraverso la lunga ferma nei reparti speciali, verso l'esercito di mestiere; sia che si voglia restare al servizio di leva, da prendere in immediata considerazione anche per una vigilanza democratica su quel che accade nelle caserme ci parrebbe l'istituzione di un Commissario parlamentare alla difesa, un «difensore civico» per le forze armate del tipo di quello che nella Germania Federale risponde al Parlamento e che anche da noi potrebbe dare buoni frutti.

Silvano Tosi

L'ITALIA AI PRIMI POSTI PER L'ALTA TASSAZIONE

Fisco sotto processo Le imposizioni occulte

Per ogni milione pagato, il contribuente sborsa altri quattro in vari modi

Purché non sia un polverone d'agosto

Tasse ancora una volta alla ribalta. La pubblicazione dei dati sulle denunce relative al 1983 ha riproposto il quesito di quanto iniquo sia l'attuale regime fiscale e superata la filosofia che lo regge. L'annuncio che gli Stati Uniti stanno realizzando una vera e propria rivoluzione fiscale ha sollevato l'interrogativo se anche da noi non si potrebbe fare qualcosa di analogo. Ciò che di positivo c'è nella riforma Usa è che essa restituisce al sistema impositivo semplicità e chiarezza; stabilisce il principio che sotto una certa soglia di reddito di tasse non se ne pagano; che non è più un dogma il principio della progressività dell'imposta sul reddito; che infine il fenomeno dell'erosione, cioè delle innumerevoli scappatoie legali, non ha minor rilevanza dell'evasione.

Sono tutte cose che non si capisce perché debbano essere fattibili soltanto in America. Si tratta di una filosofia fiscale che, fatti i debiti aggiustamenti, potrebbe trovare accoglienza anche in Italia. Dopo dodici anni dalla riforma fiscale ci accorgiamo infatti che il nostro sistema tributario resta farraginoso, ingiusto, iniquo. Le tasse, checché se ne dica, le pagano interamente solo i lavoratori dipendenti. La selva delle disposizioni particolari privilegia nettamente coloro, privati e società, che possono permettersi un consulente fiscale. Agli enti locali è negata qualsiasi potestà impositiva. Il reddito dei lavoratori, cioè di tre cittadini su quattro, è dosato dai contributi previdenziali oltre che da imposte dirette divenute ormai eccessive in rapporto a quelle indirette, che consentono un'incidenza più puntuale sui livelli di spesa effettiva.

Detto questo, dobbiamo però aggiungere che discutere sui dati del 1983 può essere distorsivo. A fine '84, con decorrenza dall'anno fiscale 1985, entrò infatti in vigore la miniriforma Visentini che stabiliva, oltre a sgravi sull'Irpef per 8000 miliardi, minimi forfettari per i redditi dei lavoratori autonomi calcolati con criteri obiettivi. È dunque sui dati della dichiarazione presentata lo scorso maggio che occorrerebbe ragionare, per vedere se qualcosa è cambiato. Il problema diventa allora di sapere se la politica fiscale «dei piccoli passi» paga o meno.

Per la verità, i passi fin qui fatti sono davvero piccolini. La miniriforma per gli autonomi arrivò esattamente dieci anni dopo che la riforma fiscale aveva sancito il principio della trattenuta alla fonte sui redditi dei lavoratori dipendenti.

L'amministrazione non dà l'impressione di diventare, sia pur gradualmente, più efficiente. La selva delle scappatoie legali per sfuggire all'imposizione è sempre fitta e c'è chi afferma che l'erosione, cioè l'evasione legale, non è da noi molto minore dell'evasione in senso stretto. Come ha recentemente rilevato anche la Corte dei conti, ci sono in Italia più di cento tra imposte e tasse, ma da solo 16 di esse proviene il 98 per cento del gettito.

Si potrebbe, anche con il fattivo concorso del Parlamento (che, per esempio, tiene fermi da anni certi Testi Unici), accelerare la semplificazione del sistema. Si potrebbe, con il sostegno dei sindacati, incentivare una maggiore efficienza e mobilità del personale dell'amministrazione, si potrebbero fare altre innovazioni, piccole ma incisive. Il problema è di sapere cosa si vuole. La politica dei piccoli passi può essere efficace, purché i passi non siano né troppo piccoli né troppo distanziati. Ma essa è pur sempre il restauro di un sistema che in se stesso appare oggi superato.

Una «rivoluzione all'americana» sarebbe l'ideale, tanto più se la si realizzasse in due o tre anni. Ma non sarebbe anche un ottimo pretesto per trovarsi fra dieci anni al punto attuale? Forse procedere in parallelo sulle due direttrici è la soluzione migliore. Purché non finisca come altre volte che il polverone fiscale agostano lasci poi tutto come prima.

Mario Casari

ROMA — Il caso fiscale italiano è esploso. Gli esempi reaganiani che sembrano aver ipnotizzato i nostri politici hanno avuto solo l'effeto di mettere in evidenza tutti gli aspetti e le storture del nostro prelievo fiscale. Così accanto alle proteste che respingono i sospetti, se non le accuse, di disonestà, emergono i clamorosi dati della Guardia di finanza sull'entità delle evasioni fiscali (quasi 10 mila miliardi nell'85).

Si viene intanto a stabilire che i lavoratori dipendenti versano, attraverso le trattenute sulla busta paga, qualcosa come 50 mila miliardi, mentre i lavoratori autonomi ne versano altri 5 mila. Per un economista allievo di Friedman, come Antonio Martino, bisogna considerare che il cittadino versa al fisco, oltre alle imposte indirette, anche tutta una serie di imposizioni occulte (tra cui il prezzo della benzina). «Per ogni milione trattenuto di tasse, almeno altri quattro vengono tolti al contribuente.

L'Italia è peraltro al secondo posto dopo la Svezia tra i paesi in cui il livello di tassazione è il più alto. Ma il presidente della commissione bilancio della Camera, Cirino Pomicino, avverte che lo stato d'indebitamento impedisce l'allegerimento fiscale.

(Servizio a pagina 2)



L'oro sommerso

Madrid — Al termine di una incredibile e massacrante finale una grande Italia non è riuscita a laurearsi campione del mondo di pallanuoto bissando il successo del 1978. Dopo che i regolamentari si erano conclusi con il punteggio di 7-7 (2-1 2-0 2-4 1-2) e in parità anche la prima serie di supplementari (9-9), il settebello azzurro ha dovuto piegarsi alla Jugoslavia per 12-11. Per un gol a tre decimi dalla conclusione dell'ottavo dei tempi supplementari. Una partita destinata a restare negli annali degli sport acquatici

IL GENERALE DELLE «RIVELAZIONI» INTERROGATO SULL'AEREO ESPLOSO A TESSERA

Viviani, l'uomo che parlava troppo arrestato a Venezia per reticenza

VENEZIA — Il generale Ambrogio Viviani, dimissionario dall'esercito dal maggio scorso e già capo del controspionaggio militare è stato arrestato ieri a Venezia durante un interrogatorio su mandato provvisorio del giudice istruttore Carlo Mastelloni. Il provvedimento, secondo quanto si è saputo, sarebbe stato preso dal magistrato veneziano per la reticenza.

Viviani, che il 21 maggio scorso era già stato ascoltato dallo stesso giudice nell'ambito di un'inchiesta sui collegamenti internazionali del terrorismo italiano, in particolare con il Medio Oriente, ieri avrebbe dovuto rispondere in merito alla tragedia dell'aereo militare «Argo 16», esploso in aria nel 1973 nel cielo di Tessera. Nell'incidente morirono i due piloti e due sottufficiali che si trovavano a bordo. In una intervista rilasciata il 18 maggio scorso al settimanale «Panorama» il gen. Viviani aveva dichiarato che si era trattato di «un avvertimento del "Mossad", il servizio segreto israeliano, un consiglio un po' cruento per dirci di smetterla con Gheddafi

Probabilmente interrogato in relazione ad alcune questioni rimaste non chiarite riguardanti l'aereo militare, il generale non avrebbe risposto esaurientemente. Dopo essere uscito dalla stanza del giudice, per essere condotto nella sede del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri del Tribunale di Venezia, Viviani ha detto: «Non capisco, non ho potuto rispondere perché sul fatto vige il segreto di Stato».

Il generale era giunto a Venezia ieri mattina proveniente da Novara. In automobile aveva raggiunto Milano dove ha poi preso un treno rapido. Ha aspettato tranquillamente alcune ore prima di essere interrogato dal giudice. Durante l'attesa Viviani è ritornato a parlare dell'intervista di «Panorama». «Ho ricevuto molti attestati di solidarietà — ha detto — dovevo farla per me e per altri. L'esercito — ha proseguito — è sano e vi è molta professionalità».

Con l'intervista che, la scorsa primavera, suscitò vivo scalpore e fu seguita dalle sue dimissioni dall'esercito, il generale Ambrogio Viviani aveva deciso di «vuotare il sacco», ma fino a un certo punto. Allora egli parlò a lungo di P2 (il suo nome era contenuto nelle liste degli iscritti alla loggia di Gelli), di «fuga di Stato» per l'evasione di Kappler dal Celio, di traffico di armi con la Libia, di un tentativo di golpe nel 1971, dell'editore-guerrigliero Giangiacomo Feltrinelli e di tante altre cose. Subito dopo furono avviate diverse inchieste, ma già pochi mesi prima il gen. Viviani aveva raccontato le stesse cose in un libro sui «servizi segreti italiani», del quale, peraltro, nessuno sembrò essersi accorto. Nel dossier giudiziario di Viviani, come si ricorderà, figura anche un interrogatorio al quale egli fu sottoposto a Trieste il 22 maggio

Proprio Trieste era stata al centro di alcune sue «rivelazioni» su un'operazione per rovesciare il regime di Gheddafi che qui fu fatta fallire nel febbraio 1971, quando i congiurati giunti a bordo del panfilo «Caravelle» vennero arrestati dai nostri servizi segreti

L'AVV. COPPI ALLA CAF

«Nessuna prova contro Mazza»

ROMA — «La mia prima doglianza riguardo alla sentenza della commissione disciplinare è nella certezza di essere stato in posizione di subordine rispetto all'accusa. Prendo atto con rammarico che tale ingiustizia si protrae in questa sede».

Franco Coppi, legale dell'Udinese e del suo presidente Lamberto Mazza, ha aperto ieri mattina — dopo un brevissimo prologo del difensore dei giocatori sambenedettesi Cagni e Manfrin — le arringhe degli «appellanti» al processo alla Caf, con una evidente nota polemica nei confronti dell'organo che ha negato giovedì la possibilità di una audizione di Armando Carbone.

«Infatti — ha proseguito Coppi — l'ufficio inchieste in primo grado ha potuto utilizzare i verbali degli interrogatori resi in sede di giustizia ordinaria da Carbone, mentre la difesa no. Anzi, mi risulta che De Biase abbia potuto servirsi anche dei sunti delle registrazioni telefoniche di Carbone inerenti alle vicende del Totonero. Comunque, la nostra posizione non cambia di molto, visto che si deve giudicare su fatti certi e non ne esistono a carico di Mazza. La sua responsabilità è stata affermata attraverso una serie di falsi argomenti. La disciplinare sostiene che non c'è illecito senza prezzo. Bene, non essendoci la prova del pagamento di una lira da parte di Mazza, non esiste illecito».

«Dateci la prova — ha detto ancora Coppi — che le profferte di Carbone sono arrivate a Mazza, e allora lo potrete condannare. Di certo c'è solo che il faccendiere napoletano comunicava con Corsi e, ammesso che Mazza lo abbia saputo, chi ci dice che fosse d'accordo nel mettere in atto gli illeciti? A prova della sua innocenza, c'è anche il comportamento tenuto in occasione del processo di primo grado, quando si scagliò contro alcuni personaggi implicati nella faccenda, atteggiamento tipico di chi si sente esacerbato.

«Al di là del sospetto — ha proseguito l'avv. Coppi — non c'è niente contro Mazza. Ne chiedo quindi il proscioglimento. Legata alla posizione del suo presidente, naturalmente, è quella dell'Udinese. Una volta assolto Mazza, viene a cadere l'ipotesi di responsabilità diretta. Rimane quella di responsabilità oggettiva per Corsi, che era il direttore sportivo dei friulani. Sappiamo tutti che, in questo caso, la pena può essere graduata. Ricordatevi che una retrocessione in serie B dell'Udinese punirebbe soprattutto giocatori e pubblico, i quali poco hanno a che vedere con i presunti intrallazzi (ai quali peraltro io non credo) di un direttore sportivo», ha concluso Coppi.

Ha poi preso la parola Gabriele Zanobini (ha chiesto per Corsi la derubricazione da illecito sportivo a omessa denuncia) come pure ha fatto l'avv. Gallo per Janich. L'avv. Russo, per Reali, ha chiesto una diminuzione della pena, mentre l'avv. Franci ha chiesto per Guidetti il proscioglimento, e in via subordinata, la riduzione della pena

MANETTE A ROMA PER BIENVENIDO DANTOCO, UOMO DI MARCOS

L'arsenale dell'ex ambasciatore

ROMA — L'ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede è stato arrestato ieri mattina per possesso illegale di armi comuni e da guerra. Bienvenido Dantoco, 65 anni, uno degli uomini più vicini al deposto dittatore Marcos, è finito in prigione insieme con cinque suoi connazionali che gli facevano da guardaspalle fin da quando era ancora un diplomatico.

Nella villa in via Appia Antica 247, in cui Dantoco abitava con la moglie e la figlia, e nella dependance dove vivevano i suoi dipendenti gli agenti della Digos e dell'Ufficio stranieri della questura hanno scoperto — durante una perquisizione effettuata dopo due mesi di indagini e appostamenti — un vero e proprio arsenale.

Nell'edificio principale c'erano due pistole Beretta calibro 9 parabellum, un mitra Uzi e un fucile Uzi dello stesso calibro, due giubbotti antiproiettile, due sfollagenti del tipo che provocano scariche elettriche su chi viene colpito, cinque bombolette di gas lacrimogeno.

Nella «dependance»: una pistola Browning calibro 9 parabellum, un revolver Smith & Wesson calibro 38 special, un fucile Uzi e 7 pistole Uzi (tutti calibro 9 parabellum), metal detector, radio ricetrasmittenti, attrezzi per arti marziali, coltelli e pugnali.

Tre auto, parcheggiate nel garage della villa, avevano ancora le targhe «corpo diplomatico» pur non avendo più Dantoco il rango di ambasciatore.

Giunto in Italia una decina di anni fa, Bienvenido Dantoco è stato ambasciatore fino al 4 aprile scorso, giorno in cui — caduto Marcos — egli fu dimesso dall'incarico.

Privato del suo status di diplomatico, l'ex ambasciatore chiese e ottenne asilo politico in Italia in qualità di profugo.

Di Bienvenido Dantoco e di sua moglie si parlò in occasione del falso Michelangelo venduto a Marcos dall'antiquario fiorentino Mario Bellini, il cui nome compariva più volte, accanto a ingenti cifre, nell'agenda sequestrata all'ex premier filippino quando questi si rifugiò negli Usa. Ogni volta che Ferdinando e Imelda Marcos andavano a Firenze, erano sempre accompagnati dai coniugi Dantoco, loro intimi amici.

Ribasso del dollaro Il marco sale ancora

L'azione di ribasso del dollaro, legata alla riduzione del tasso di sconto operato dalla Fed americana, comincia, seppur con qualche tempo di ritardo, a farsi sentire: ieri la moneta Usa è stata quotata in Italia a 1407 contro le 1416,5 di giovedì, e a Francoforte a 2,0391 contro i 2,0541 precedenti. La valuta tedesca ha mostrato, anche ieri, la propria forza toccando un nuovo massimo nei confronti della lira (689,92).

Cina e Unione Sovietica: sparatoria alla frontiera

PECHINO — Un soldato cinese è rimasto ucciso, e un altro ferito, durante uno scontro a fuoco, il mese scorso, al confine fra Unione Sovietica e Cina, in un incidente che ha acuito fortemente la tensione fra i due paesi.

Lo hanno rivelato fonti diplomatiche a Pechino citate dal quotidiano giapponese «Yomiuri», secondo le quali la sanguinosa sparatoria è avvenuta nella provincia confinaria cinese di Yili Kazakh, regione autonoma di Xinjian Uygur, il 12 luglio scorso verso le 17.30 locali.

L'incidente ha scatenato violenti scambi di accuse e un peggioramento dei rapporti bilaterali al punto da spingere Mosca a inviare in Cina il vice primo ministro Ivan Arkhipov, alla fine di luglio, per risolvere la disputa. La visita improvvisa di Arkhipov era stata confermata da fonti ufficiali cinesi e spiegata come un viaggio privato a scopi terapeutici.

La sparatoria ha allarmato il Cremlino e messo momentaneamente in crisi i progetti di miglioramento delle relazioni con Pechino, culminati nel discorso di Gorbacev il 28 luglio scorso a Vladivostok. L'incidente non è sfociato però in un aperto confronto fra i due paesi comunisti.

Da parte sua il portavoce sovietico Gherasimov non ha voluto confermare ieri tali notizie. Nel corso di una conferenza stampa a Mosca, rispondendo a una domanda sull'argomento, egli ha detto che alla frontiera tra Urss e Cina «è tutto tranquillo» e che «non ci sono problemi in sospeso attualmente».

Parise clinicamente morto

TREVISO — Goffredo Parise è «clinicamente morto»: le condizioni dello scrittore vicentino, ricoverato lunedì scorso all'ospedale di Treviso perché colpito da «ictus» cerebrale si sono ieri lentamente ma ulteriormente aggravate.

Secondo i medici del reparto di nefrologia dell'ospedale, lo stato di coma profondo nel quale versa Parise è di natura irreversibile: lo scrittore potrebbe perdere la sua battaglia contro la morte da un momento all'altro — affermano i sanitari — ma l'agonia potrebbe protrarsi per molti giorni ancora. «In presenza di un quadro clinico così compromesso fin dall'inizio non abbiamo ritenuto opportuno intervenire chirurgicamente»

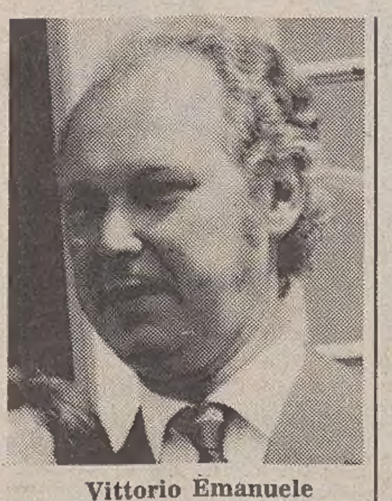
VITTORIO EMANUELE, IN UN'INTERVISTA, REGOLA I CONTI COL CUGINO AMEDEO

Nuovo round sul ring di casa Savoia

«Mio nonno non consegnò l'Italia al fascismo. Fu l'Italia che volle consegnarsi al fascismo. Mio nonno, da monarca costituzionale, non ebbe altra scelta che accettare». A parlare è Vittorio Emanuele di Savoia. Lo fa in un'intervista che uscirà nel prossimo numero di «Storia illustrata».

E l'aspirante re d'Italia racconta la storia, la «sua» storia. Spazia su tutto, dal fascismo ad Amedeo d'Aosta, il cugino, lontano da lui come stile, suo rivale nella comune aspirazione a rappresentare il «candidato vero» a un trono perso 40 anni fa.

«Vuole la guerra? — dice Vittorio del cugino — La faccia da solo! Gli lascio il terreno che più gli si addice. Anzi sono disposto a ricambiargli una cortesia: so che ha dato il nome Savoia a un vino di sua



Vittorio Emanuele

produzione. Io, invece, in Spagna ho una partecipazione a un allevamento di maiali, grande, bello e redditizio. Avrei anch'io un'idea su che nome dargli...».

Il tono, magari, è regale, ma le parole farebbero inorridire qualsiasi mamma, anche se né lei né il suo figliolo hanno sangue blu nelle vene. «Confucio diceva: uno che non sa governare se stesso come saprà governare gli altri?» ha detto Amedeo d'Aosta in un libro-intervista uscito da poco con il non originalissimo titolo di «In nome del re».

Da quelle pagine escono storie pubbliche e private e molti colpi di fioretto, in tono con lo stile di Amedeo, ma perfidi quanto i colpi di clava

Amedeo mette in discussione, con linguaggio peraltro garbatissimo, quasi tutto di Vittorio Emanuele: dalla moglie Marina Doria, alle scelte di vita.

«Ginevra. Al suo posto io avrei scelto come luogo di residenza il Canton Ticino,



Amedeo d'Aosta

dove tutto parla dell'Italia, dove si legge di Garibaldi, di Mazzini, di Craxi, di De Mita».

Punzecchiato, Vittorio Emanuele adesso proclama: «Sento che è arrivato il momento della riscossa. E per me significa questo: non rinunciare a nessuno dei miei diritti dinastici».

E allora ecco la rilettura della storia d'Italia. Il re non fece nulla per impedire l'ingresso in guerra dell'Italia? «Se mio nonno l'avesse fatto avrebbe salvato la monarchia, ma gettato l'Italia in pasto alle belve... la Germania ci avrebbe immediatamente occupati».

Va bene, ma la Germania ci occupò tre anni dopo, mentre il re scappava a Bari... «Se a Roma non c'è il muro di Berlino — risponde Vittorio Emanuele — lo si deve a quella che qualcuno chiama fuga. E poi se Vittorio Emanuele fosse rimasto a Roma lo avrebbero sicuramente accusato di collaborazionismo. Come è successo al re del Belgio».

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Ma qual è Belzebù?

La presenza del Diavolo nella nostra vita sembra essere la Grande Disputa di questa estate. Anche l'altro ieri Papa Wojtyla è tornato sull'argomento. La definitiva vittoria sul maligno è prossima, egli ha detto, «poiché alla fine egli sarà sconfitto, anche se l'azione di Satana provoca molti danni di natura spirituale e indirettamente di natura anche fisica ai singoli e alla società».

È straordinario come il capo della Chiesa cattolica, che è pur sempre un'organizzazione politica, e al di là di ogni trascendenza, anche saldamente terrena, ricorra a un'iconografia medievale recuperando un satanismo terrorizzante che si credeva scomparso per sempre.

Non possiamo infatti non definire sconcertanti le attribuzioni zoomorfiche che egli assegna al diavolo, «serpente, drago, caprone con le corna». Il Medioevo, e più avanti nel tempo, fino agli episodi dell'ugonotta Loudun e delle streghe di Salem, è pieno di possessioni diaboliche. L'esorcista principe era il frate dotato: secondo una copiosa novellistica quando una donna veniva posseduta dal demonio, il religioso facendo all'amore con lei la liberava felicemente dall'ingombrante disturbo.

Oggi questo diavolo della teologia cristiana e dell'immaginazione popolare è rimpianto dai fautori di una Chiesa conservatrice, dogmatica, chiusa nel suo latino e nei suoi splendidi canti gregoriani, ferma, arroccata, del tutto insensibile agli inviti di un Teilhard. Se il Concilio cancellò in parte il fascino ma anche l'immobilismo di questa Chiesa, il Papa polacco sembra volerla ripristinare. Ma è quel diavolo con le corna l'ostacolo più arduo a tale restaurazione. Il suo riscatto figurativo, per così dire, si scontra duramente con lo scentismo contemporaneo. Prima c'era il diavolo e oggi (da noi) uno Zichichi: una dicotomia inconciliabile, a meno che Zichichi stesso non sia di quel diavolo (o diavoletto) una modesta reincarnazione.

Ma, scherzi a parte, lo zoomorfismo del Papa non è stato condiviso nemmeno dai Gesuiti, che di diavoli se ne intendono. Padre Giuseppe De Rosa è riluttante ad accettare il manicheismo di Papa Wojtyla. «È sbagliato — dice — pensare che il diavolo si presenti sotto forme animalesche o come un caprone con le corna». Quindi ha continuato: «Satana è sì, una realtà, ma solo nell'ordine spirituale. Per i cristiani rappresenta il male, quindi solo sotto questo aspetto è una dottrina assolutamente certa». Le possessioni appartengono alla metafisica medievale, alla paura dell'aldilà del cristiano.

Di certo la teoria di un diavolo quale espressione del male immanente nel mondo è di gran lunga più plausibile di quella di un mostro che assomiglia a un serpente o a un drago con le corna. Perché cercare il diavolo nella angelologia dei padri della Chiesa e non nei segni ricorrenti dei nostri giorni? Senza scomodare Belzebù, il mondo pullula di turpi diabolicità evidenti e dissimulate: basti pensare allo spettro della guerra atomica. La vittoria di Dio sul maligno avverrà quando l'angoscia della guerra nucleare sarà eliminata per sempre.

Per tale motivo il Papa polacco, mettendo da parte le sue nostalgie contadine, dei tempi della sua infanzia a Cracovia, dovrebbe dare un'occhiata all'intorno: può darsi che il diavolo sia a due passi da lui ed egli non lo riconosca. Può darsi che si mimetizzi in uno di quei faccendieri, di cui Roma e l'establishment politico non sono mai privi, o in qualche alto funzionario dello Ior, o nel serafico e inquietante Marcinkus. O, guardando più lontano, in qualche generale sovietico dal petto coperto di medaglie, o in Reagan, o in Gorbacev. Se dobbiamo essere onesti, le armi atomiche e gli uomini che le possiedono, ci fanno molta più paura del diavolo medievale.

Sergio Maldini

SI ACUISCE IL DIBATTITO TRA POLITICI, ECONOMISTI E RAPPRESENTANTI DI CATEGORIE

Fisco, la riforma Reagan apre la polemica in Italia

I lavoratori dipendenti versano 50 mila miliardi, quelli autonomi poco più di 5 mila

ROMA — *La confusione fiscale attraversa l'Italia e si scioglie in una ridda di voci e di polemiche. Politici travolti da febbre reaganiana, partiti divisi sull'idea di tassare o no le rendite dei titoli di Stato e i guadagni di Borsa, sindacalisti che tornano a proporre un'imposta sul patrimonio. Visentini frena, quella di rendere le aliquote più leggere resta una suggestione.*

Gridano i commercianti che invocano un Paese liberista e non vogliono passare per «quelli che evadono», protestano le categorie professionali accusate di disonestà. E mentre la Guardia di finanza avverte che nel paese dei furbi nel solo 1985 sono state accertate evasioni d'imposte per quasi diecimila miliardi, Luca Borgomeno, segretario confederale della Cisl ricorda che quella dell'evasione fiscale tra sommerso, nero e abusivo, è una piaga che costa allo Stato circa sessantamila miliardi.

Anche gli economisti invocano un fisco più giusto e Antonio Martino, allievo di Friedman, e docente all'Università di Roma, appoggia la tesi sostenuta da Giorgio Benvenuto: il cittadino a reddito da lavoro dipendente è vittima di un «imbroglio fiscale» di cui non conosce le ragioni ma sente le conseguenze. Sistema fiscale ingiusto e da cambiare? Sì, afferma l'economista, perché accanto alle ritenute sul reddito, il cittadino versa al fisco, oltre alle imposte indirette, anche una serie di imposizioni occulte. «Per ogni milione trattenuto di tasse, almeno altri quattro vengono tolti al contribuente senza che questi lo sappia».

Ritorna la polemica tra chi paga troppo e chi troppo poco? Le proiezioni di Goria e Romita nel documento programmatico della finanziaria, il cui esame inizierà mercoledì prossimo in consiglio dei ministri, offre spazio abbondante. Sono 50 mila i miliardi versati dai lavoratori dipendenti attraverso le trattenute sulla busta paga, sono poco più di 5 mila quelli dei lavoratori autonomi.

Rubbi: diminuire le imposte è necessario

ROMA — Allarme finanziaria: stangata in arrivo? «No, questa volta il cittadino può stare tranquillo», dice il senatore Emilio Rubbi, responsabile della Dc per i problemi economici. E dà subito una buona notizia: «Non credo che le famiglie italiane debbano aspettarsi interventi drastici, sono bastati quello dello scorso anno. Questa finanziaria sarà solo un completamento di quella '86».

— Allora, senatore Rubbi, parliamo di tasse: dopo la riforma Reagan gli italiani vorrebbero sapere se è possibile diminuire anche da noi le imposte dirette.

«Non solo è possibile, è necessario», spiega Rubbi che però se la prende con quanti in questi giorni hanno alimentato una certa confusione in materia fiscale. «Dobbiamo andare verso un riequilibrio fra imposte dirette e indirette, ma attenzione: non si deve cedere al pressapochismo e agire sotto la spinta di richieste confuse fatte da persone che non conoscono nemmeno bene il funzionamento della macchina del fisco».

— Inutile girarci attorno: per chi le paga, le tasse sono troppe. È d'accordo?

«Ridurre le aliquote fiscali è un'esigenza. Devono diminuire le trattenute sulla busta paga, ma debbono anche calare le imposte che gravano sulle imprese.

— La ricetta è quella di allargare la base impositiva?

«La Dc non ha mai avuto obiezioni in questo senso. Ma vorrei ricordare che non è serio proporre la tassazione sui nuovi titoli di Stato (Bot e Cct) contemporaneamente reclamare una più rapida diminuzione dei tassi d'interesse».

— Lo ha detto il responsabile economico socialista Manca...

«Credo che dovremo dirci con chiarezza quali sono gli obiettivi da raggiungere. Il risanamento economico non si fa adottando la logica della botte piena con la moglie ubriaca».

— Si riferisce anche alla proposta di tassare i guadagni in Borsa?

«Io credo che quando si parla di mercato, chi ha responsabilità politiche debba parlare il meno possibile per evitare interventi destabilizzanti».

— La Dc non vuole tassare i nuovi Bot?

«Nessuna obiezione di principio. Ma chiariamo una cosa: se si allarga la base impositiva, si ha un primo effetto non positivo che riguarda la minore propensione a investire in titoli pubblici. E allora si dovrebbe alzare il tasso d'interesse al di là di quanto sarebbe logico presumere... La tassazione dei nuovi Bot trova la sua giustificazione nell'ambito di un progetto generale di equità fiscale e di risanamento economico. Non può essere un'operazione demagogica o di propaganda».

— La macchina fiscale italiana non va come dovrebbe. Non è il caso di cambiare sistema e di pensare anche noi all'americana?

«Visentini ha l'appoggio della Dc e alle critiche facili rispondo che questa maggioranza ha già fatto passi decisivi: per esempio sono diminuite le aliquote Irpef, come ha ricordato il ministro delle finanze. Certo il sistema fiscale ha bisogno di correttivi: si tratta però di modificare non solo delle norme ma anche delle strutture.

G. S.

Manca: sì alla formula Usa, ma con cautela

— Onorevole Manca, come vedrebbero in Italia i socialisti una riforma fiscale sul modello americano?

«Bene, perché va nella direzione giusta, che è quella di sburocratizzare e dare più flessibilità alla macchina tributaria. Ma è ingenuo pensare di poterla meccanicamente trasferire in Italia».

— Eppure c'è già qualche politico che sollecita questo.

«È singolare che quelli che inneggiano a questa riforma moderna in passato sono sempre stati su posizioni di retroguardia».

— Lo dicono anche i repubblicani. Il pentapartito è diviso in materia fiscale?

«Il pentapartito deve fare un salto qualitativo, deve cercare unità al suo interno e coinvolgere in uno sforzo nazionale anche le forze di opposizione. Guardi quante difficoltà ci sono state per il decreto Visentini... Ecco, io credo che le forze laiche, Psi e Pri possano trovare un punto di incontro programmatico per affrontare nei prossimi mesi il tema della riforma fiscale».

— Partendo da quale base?

«Il primo punto è adeguare alle nuove esigenze l'amministrazione finanziaria. Così com'è è obsoleta e tecnologicamente arretrata. Possiamo fare anche la migliore riforma fiscale di questo mondo, ma se non c'è un'amministrazione finanziaria che funziona non miglioriamo di molto le cose».

— Deve essere adeguata ai nuovi obiettivi del fisco?

«Certo. Se fino a ieri il risparmio andava in depositi bancari, Bot e Cct, oggi si dirige in Borsa, verso l'assicurazione pensionistica, sui fondi d'investimento. Io credo si debba allargare la base impositiva.

— Tassare i patrimoni?

«È una delle formule».

— Ma non è penalizzante per i risparmiatori?

«Noi non possiamo addizionare aree di franchigia fiscale e prelievi sui lavoratori a reddito fisso. È matura una riflessione sull'eventualità di tassare le rendite sui titoli di stato di nuova emissione. Chi guadagna dà un contributo alla collettività. Non si può pensare di mandare avanti questo Paese caricando tutto sui meno abbienti. O vogliamo avere due Italie?».

— Tasse più leggere ma allargate?

«Io non parlo di penalizzare un certo tipo di risparmio. Dico che questo deve servire da volano, nell'interesse generale, per il rilancio economico.

— Onorevole Manca, si parla anche di una riduzione del tasso di sconto?

«I tempi sono maturi. Esistono le condizioni interne perché nei prossimi giorni si possa dare alle banche e alle imprese un segnale di ulteriore riduzione del costo del denaro».

G. S.

PRESENTATA IERI

Festa dell'Unità: «occasione di dibattito politico»

ROMA — Il Pci ha presentato la propria festa nazionale dell'Unità a Milano. Diciotto giorni di dibattiti, ma con numerose occasioni di evasione. Dal 28 agosto al 14 settembre il Pci tenta di spostare l'attenzione sulla propria festa e sulle proprie proposte politiche, definite concrete dai dirigenti comunisti nella conferenza stampa di ieri. Saranno presenti nomi importanti della politica e dello spettacolo; ai dibattiti come consuetudine sono stati invitati anche esponenti degli altri partiti.

Non che il giudizio dei comunisti sul governo e sulla conclusione della crisi di governo sia mutato, o si sia fatto più benevolo; non a caso D'Alema, della segreteria, ha denunciato la scarsa attenzione manifestata dai partiti di governo ai problemi della gente, e dunque il richiamo del Pci sarà proprio al confronto sui molteplici aspetti che interessano da vicino i cittadini.

Il tentativo è senza dubbio quello di uscire da un isolamento politico che pesa, anche se D'Alema ha voluto precisare che il Pci non ha l'angoscia di sentirsi fuori gioco.

Questo appuntamento «non ha la pretesa — ha spiegato D'Alema — di essere un congresso, ma intende piuttosto presentare l'immagine e la politica del Pci, dare una risposta alle questioni aperte sulla nostra democrazia e contrastare la campagna secondo la quale proprio i comunisti sarebbero la causa del "blocco" del sistema politico italiano».

I dibattiti e i convegni tratteranno tutti i temi di maggiore attualità: i problemi della giustizia, le riforme istituzionali, la ricerca scientifica, la legge finanziaria, occupazione e mezzogiorno, economia e borsa. Annunciata la presenza di molti ministri, da Zanone a Spadolini, Goria, Romita, Visentini, Formica, Mammì, Rognoni, Signorile, Granelli.

Nutrito anche il programma di evasione, con numerosi concerti; tra gli altri saranno presenti; Venditti, Lucio Dalla, Gino Paoli.

G. S.

DOPO ERICE

I sovietici: Lo scudo spaziale? Possiamo accecarlo

ROMA — «Per quanto riguarda Sacharov posso soltanto dire che continua a lavorare con noi con abbastanza successo nel campo della fisica teorica e che recentemente ha pubblicato un importante saggio di cosmologia». Il professor Rodionov, portavoce del gruppo di scienziati sovietici che hanno partecipato ai lavori del congresso internazionale di Erice, risponde con buona grazia alle domande dei giornalisti convocati nella sede romana dell'ambasciata sovietica e non elude nemmeno le domande non direttamente connesse al congresso che si è appena concluso. Come quella su Sacharov e quelle che riguardano, oltre ai programmi di «guerre stellari» americani e di difesa antimissile, le conseguenze della catastrofe atomica di Chernobyl.

«Lo scudo spaziale di Reagan non ci impressiona — dice il professor Andrei Kokoshin — basta accecare — e noi siamo in grado di farlo — il sistema elettronico che ne è alla base». E il professore si affretta a spiegare che la tecnologia che i sovietici stanno mettendo a punto per annullare i progetti americani di scudo spaziale non è nemmeno particolarmente dispendiosa dal punto di vista economico.

Naturalmente si è parlato anche di Chernobyl su sollecitazione dei giornalisti italiani. Ma parlare di 6000 morti a causa della catastrofe atomica ucraina per gli scienziati sovietici non è assolutamente possibile. Dal reattore, ha confermato la delegazione sovietica, continuano a uscire dei gas ma gli effetti dell'incidente non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelli delle bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki, il che è naturale, sia per gli effetti immediati sia per quelli a lunga scadenza. E secondo gli scienziati sovietici nemmeno nei prossimi cinquanta anni si potrebbe verificare un numero di morti, 6000 come aveva detto il giornalista che faceva la domanda, direttamente collegabili all'incidente nucleare in Ucraina.

MENTRE TRA I PARTITI S'ACCENDE IL DIBATTITO SULLA TASSAZIONE DEI BOT

Davanti alla legge finanziaria sindacato sul piede di guerra

ROMA — Sono più le critiche che i consensi allo schema di legge finanziaria messo a punto dai ministri Goria e Romita. Anche se stavolta non si fa cenno a tagli drastici e a forti aumenti della contribuzione da parte dei fruitori di servizi, tutto lascia prevedere che, così come è accaduto negli anni scorsi, il varo della finanziaria non sarà proprio facile. A destare le maggiori perplessità è il proposito del taglio di alcuni investimenti in quei settori che hanno manifestato una scarsa capacità di spesa. Questo però non è accettato da tutti.

I sindacati sono sul piede di guerra e nonostante le cautele della Uil, Cgil e Cisl parlano già di possibili scioperi. Il Psi rilancia la vecchia proposta della tassazione dei titoli pubblici, argomento che però è destinato a dividere i partiti.

Il socialdemocratico Preti ha ribattuto che oggi i Bot permettono allo Stato di finanziare il suo altissimo disavanzo, e tassarli potrebbe indurre i risparmiatori a scegliere altre forme di investimento. Il problema per l'esponente socialdemocratico è quello di diminuire di molto il disavanzo pubblico. Di interessi sul debito lo Stato pagherà nel corso del 1987 circa 72 mila miliardi, cifra di poco superiore a quella pagata nel 1986.

Più che su una tassazione dei Bot la linea del governo sembra essere quella di una graduale riduzione dei tassi in conseguenza del calo dell'inflazione che, stando alle previsioni dei ministri economici, nel 1987 dovrebbe attestarsi intorno al 4 per cento.

Questi temi saranno comunque al centro della riunione del consiglio dei ministri del 28 agosto. In quella occasione si discuterà di tutta la strategia economica, si parlerà di nomine anche se il discorso sarà probabilmente rinviato alle prossime settimane, all'inizio di settembre quando Goria riunirà il competente comitato interministeriale. Le prime decisioni potrebbero riguardare l'Iri e l'Eni, anche se viene data per molto probabile una conferma degli attuali presidenti Prodi e Reviglio.

La riunione del governo sarà anche l'occasione per un primo serrato confronto tra i ministri alla ripresa dell'attività politica. Per il momento le linee esposte da Goria in un voluminoso documento trovano consensi nella Dc, perplessità sono state espresse dal Psi e dal Pli. A giudizio del vicepresidente del gruppo liberale del Senato Bastianini, non si deve ingenerare l'illusione che l'economia italiana sia definitivamente risanata. Le note positive sono troppo influenzate da fattori esterni e troppo poco determinate da un effettivo miglioramento strutturale della nostra finanza pubblica.

In questa fase, afferma l'esponente liberale, non serve una finanziaria di basso profilo ma occorre invece un documento di bilancio che affronti, per stabilizzare il risanamento, alcuni nodi non rinviabili, quale la trasformazione profonda del sistema di sicurezza sociale, sanità e previdenza sociale, la privatizzazione e spesa delle partecipazioni statali. La manovra proposta da Goria, secondo i liberali non affronta il problema di un reale ristrutturazione.

Le anticipazioni di Goria non piacciono nemmeno al segretario della Uil Benvenuto che giudica anche lui «di basso profilo» le prime indicazioni di Goria.

Giuseppe Sanzotta

Moro, scritti e discorsi

CORTINA — I ministri Andreotti e Spadolini hanno presentato ieri sera al Grand Hotel Savoia di Cortina il terzo e quarto volume degli «Scritti e discorsi» di Aldo Moro, editi dalle edizioni Cinque Lune e curati da Giuseppe Rossini. I due volumi, come ha spiegato Gianpaolo Cresci, responsabile della casa editrice, sono relativi al periodo 1964-68 e saranno seguiti entro la fine dell'anno da altri due volumi conclusivi dell'opera. Andreotti ha in particolare ricordato i suoi anni di amicizia con Aldo Moro all'interno della Fuci, quando il futuro statista manifestava una evidente ritrosia a impegnarsi nella politica. «Fu l'arcivescovo di Bari, mons. Mimmi — ha ricordato Andreotti — a convincere Moro a vedere diversamente la vita politica».

Andreotti ha poi anticipato che nei prossimi mesi Maria Fida Moro, figlia dello statista scomparso, pubblicherà il volume «Il sole blu» in cui sarà offerta anche una immagine diversa, più intima e familiare di Aldo Moro. E ha citato un passaggio tratto dal libro e che riporta una frase contenuta in un diario giovanile della figlia dello statista: «Il mio papà è molto buffaccione». Ricordando poi la caratteristica di Moro di presentare ogni sostantivo quasi in un «imballaggio» di aggettivi, Andreotti ha detto che il termine che Moro ha spesso usato con scarsa aggettivazione è stato quello di «attenzione», un termine che può sintetizzare l'opera politica del leader democristiano ucciso dalle Brigate rosse.

A. Adige: episodi di vandalismo antitaliano

BOLZANO — Un grave episodio di vandalismo, il secondo in pochi giorni, a danno di autovetture di turisti italiani, è stato compiuto l'altra notte a San Candido (Val Pusteria), un ridente centro di soggiorno situato a pochi chilometri dal confine italo-austriaco di Prato alla Drava. Ignoti teppisti hanno preso di mira ben 35 automobili, tutte con targa italiana ma di fuori provincia, posteggiate dinanzi a due alberghi occupati quasi esclusivamente da ospiti della penisola, squarciandone le gomme. Un secondo atto si è avuto, sempre la scorsa notte, nei pressi del lago di Braies (Dobbiaco), ove sconosciuti hanno sistemato una macchina di ospiti italiani su un cavalletto, asportandovi poi tutte e quattro le ruote.

L'episodio di San Candido è avvenuto a pochi giorni di distanza a quello registrato a Campo Tures; anche in quell'occasione gli ignoti teppisti si erano accaniti contro i pneumatici di diverse automobili di clienti italiani soggiornanti negli alberghi del paese. L'amministrazione comunale di Campo Tures ha comunque provveduto immediatamente a rifondere ai malcapitati turisti il danno subito. I due episodi di San Candido e Campo Tures intaccano sensibilmente e in maniera pesante l'immagine turistica della vallata.

Trani: soldato investito da un treno

TRANI — Un militare di leva, Rocco Corcelli, di 21 anni, di Bari, è morto ieri nella stazione ferroviaria di Trani investito da un treno mentre attraversava i binari sul passaggio di legno riservato al personale delle Ferrovie dello Stato. Un suo commilitone, Roberto De Filippis, di 19 anni, di Termoli (Campobasso), è rimasto lievemente contuso ed in stato di choc e guarirà in una decina di giorni.

Corcelli, in servizio presso la caserma «Lolli Ghetti» del 9.o battaglione fanteria, e De Filippis, della compagnia genio della brigata «Pinerolo», erano diretti lungo i binari alla pensilina centrale della stazione ferroviaria dove sarebbero dovuti salire su un treno per portare corrispondenza militare dal loro comando a quello di Bari.

CL E MP SULLA COMUNICAZIONE

Il meeting di Rimini Cultura, non politica

RIMINI — Cosa hanno in comune i graffiti rupestri preistorici, il cardinal Ugo Poletti, Enzo Biagi, Marc Chagall e il musicista giapponese Toshio Hosokawa? Condividono tra loro la più tipicamente umana delle attività: la comunicazione. A unirli, insieme a mille altri, è il settimo meeting di Comunione e liberazione e Movimento popolare dedicato (l'emblematicità è di rigore) a «Tamburi, bit, messaggi», in altre parole alla comunicazione dai tempi più antichi a domani.

Comunicare, d'accordo, ma comunicare che cosa? Ne parliamo con Emilia Smurro, una delle teste pensanti e delle volontà forti del meeting fin dalla sua nascita. «Noi — dice — non vogliamo tanto parlare della comunicazione, ma fare comunicazione, vogliamo comunicare ciò che è interessante comunicare».

Ma che cosa è interessante comunicare? Ti aspetteresti una risposta confessionale, invece le parole di Emilia Smurro ricordano l'antica frase del commediografo latino Terenzio («sono uomo e nulla di ciò che è umano mi è alieno»). «Al meeting vengono persone di tutti i tipi, gente del movimento popolare, di Cl, ma anche cattolici senza particolari affiliazioni, anche laici, anche atei. È evidente che se mezzo milione di persone viene al meeting è perché qui vengono lanciati messaggi interessanti.

«Che poi questi messaggi — continua Emilia Spurro — riguardino la politica, la religione, l'etica, l'arte, il mondo, è ovvio; noi non pretendiamo di usare mezzi diversi. Noi vogliamo usare gli stessi strumenti di tutti in modo diverso. Vogliamo presentare e discutere le nostre esperienze, compararle con quelle degli altri uomini. Vogliamo porre domande e ricevere domande, avendo sempre presente la famosa domanda finale. Quel "per che cosa?" che costituisce il punto ultimo dell'esperienza umana. Noi abbiamo dato una risposta, altri altre, siamo qui per discuterne».

E per discuterne nasce questa megaedizione del meeting, portata avanti come tutto in Italia (dalle guerre di Indipendenza alle feste dell'Unità) grazie al lavoro di oltre 2500 volontari per una spesa di oltre due miliardi e 150 milioni.

Un grande lavoro sull'informazione che va dall'informazione-spettacolo ai messaggi più raffinati. Del resto Cl e Mp sono moto attenti all'informazione, di cui hanno dimostrato di sapersi servire benissimo.

Il meeting si articola su una sapiente miscela di collegamenti spettacolari, come quello che oggi alle 17 legherà Rimini con l'esposizione mondiale di Vancouver (Canada) o quello che mercoledì riunirà intorno a un tavolo il ministro degli Esteri Andreotti, il sindaco di Betlemme Fraj, il ministro degli Esteri egiziano Ghali e Melina Mercouri, la famosa attrice che da anni è ministro della Cultura della Grecia. A tutti, mediante un collegamento audio-video Sip, personalità americane porranno domande sulla pace nel Mediterraneo.

Poi ci sono le grandi mostre, come quella dedicata a Chagall, quella sull'arte rupestre, sui mandala, sulla Tv, sull'origine della carta. E gli spettacoli: con teatro, cinema e tanta musica. Momenti clou il recital della grande cantante africana Miriam Makaba e il concerto per tamburi giganti giapponesi. Chi li ha sentiti e visti, come spiega Maurizio Guaraldi che li ha portati in Italia, non può non rimanere colpito dalla rappresentazione di un mondo dove la vibrazione dello strumento è un mezzo per una meditazione sullo spazio e sul tempo.

Ma i due punti forti del meeting '86 sono i nove incontri sull'informazione: raccolgono grandi pensatori e studiosi di tutto il mondo e sono dedicati all'intelligenza artificiale e a quella umana, all'informazione, al fatto, alla «buona notizia», a tutto quanto, insomma, fa comunicazione.

A spiegare il loro concetto di modo di comunicare, a fianco degli studiosi ecco giornalisti di vaglia come Biagi, Brera, Pansa, direttori di quotidiani e settimanali come Cangini, Valentini, Emiliani, Letta, come Antonio Quadra direttore della «Prensa» di Managua, il quotidiano di recente soppresso dal regime sandinista. Né mancherà uno dei numi indigeti di Rimini, Sergio Zavoli.

E i politici? I politici verranno, come sempre, ma, come sempre, il loro non sarà lo spazio principale (ricordiamo ancora l'irritazione degli organizzatori quando De Mita «rubò loro la scena» con una intervista).

M. G.

Spadolini fra i soldati a Udine Avviso giudiziario al gen. Bosio

UDINE — Oggi il ministro della difesa Spadolini assisterà all'esercitazione di un gruppo tattico alpino della «Julia» a Col di Caneva presso Sappada. Dopo un periodo di bufera che ha investito le forze armate sarà questa l'occasione per dimostrare come può funzionare, nei compiti più veri che gli competono, un esercito di leva.

Ieri Spadolini, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Luigi Poli, ha compiuto un'improvvisa visita alla caserma «Osoppo» di Udine. Si ricorda che proprio al reparto di questa caserma apparteneva il giovane artigliere Paolo Delle Vedove che si suicidò l'8 agosto scorso.

Il ministro, accolto dal comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Simone e dal comandante del 53.o Gruppo artiglieria semovente pesante ten. col. Morea, ha compiuto una visita alle infrastrutture e si è incontrato con i membri degli organi di rappresentanza. Ha quindi voluto salutare i quadri permanenti e i giovani di leva con espressioni di incitamento a compiere serenamente il proprio dovere.

La segreteria del ministro Spadolini ha precisato che si è trattato di una normale visita in quanto il ministro stesso vuole rendersi conto personalmente della situazione nelle caserme. Si sa che in ottobre egli presiederà un'importante conferenza che dovrà gettare le basi anche per la riforma delle infrastrutture.

Anche sul caso del generale che ha espresso duri epiteti nei confronti dei soldati alla caserma «Perobon» di Padova sembra affiorare una valutazione meno manichea. «Il generale può restare ma esigiamo rispetto»: questa la sostanza di due lettere spedite alle autorità competenti dal comitato genitori di Padova e dall'Anavaf (genitori di caduti in tempo di pace) nelle quali si chiede che il generale Franco Bosio «non sia trasformato nella vittima sacrificale che dovrebbe piacere chi all'esercito chiede giustizia, rispetto e riforme».

«Il generale Bosio — si dice fra l'altro — non può essere l'unico a pagare per tutte le storture e le inefficienze dell'esercito, esasperate dalla disattenzione della macchina legislativa. Ma l'episodio può finalmente innescare quell'attesissimo processo di moralizzazione e di riforma».

Intanto, altri militari della «Pierobon» hanno preso le difese del loro comandante affermando che «la brutalità dell'intervento del generale aveva le sue ragioni nella sostanza e, soprattutto, i "nonni" nel mirino». «Qui viviamo sereni e ben inquadrati — ha dichiarato ai giornalisti un soldato — la mensa è buona e si fa molto sport».

Anche il sindaco di Padova Settimo Gottardo ha preso posizione sulla vicenda riconoscendo che accanto ai problemi dei giovani di leva esistono anche quelli residenziali degli ufficiali e sottufficiali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

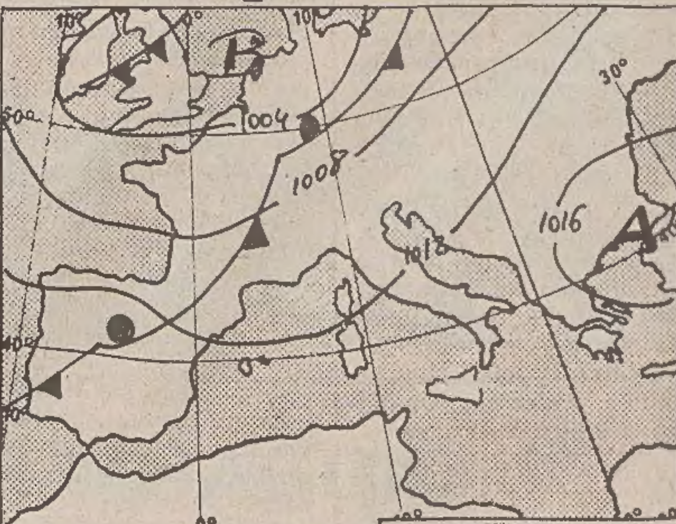
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 22 agosto 1986 è stata di 71.900 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione livellata su valori relativamente alti tende ad attenuarsi. Una perturbazione attraversa l'Europa tendendo a interessare le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere temporalesco in intensificazione. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi associate a qualche temporale in prossimità dei rilievi appenninici del centro.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: in prevalenza sud-occidentali moderati sulle regioni settentrionali, deboli sulle restanti regioni.

Mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 28; Bolzano 18, 30; Verona 18, 30; Venezia 16, 28; Milano 18, 29; Torino 18, 27; Mondovì 19, 25; Cuneo 17, 24; Genova 22, 27; Bologna 19, 29; Firenze 18, 33; Pisa 18, 29; Falconara 18, 27; Perugia 19, 29; Pescara 20, 30; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 18, 27; Bari 21, 29; Napoli 20, 30; Potenza 17, 27; Santa Maria di Leuca 23, 31; Reggio Calabria 25, 32; Messina 25, 31; Palermo 25, 30; Catania 20, 33; Alghero 18, 30; Cagliari 20, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 20, 35; Belgrado s. 14, 28; Bermuda n. 26, 30; Bruxelles n. 7, 20; Buenos Aires n. 9, 16; Cairo s. 23, 35; Francoforte n. 13, 20; Ginevra s. 10, 25; L'Avana n. 22, 32; Helsinki p. 13, 16; Honolulu s. 25, 32; Istanbul s. 21, 29; Gerusalemme n. 17, 29; Lisbona s. 15, 29; Londra s. 14, 20; Los Angeles s. 21, 34; Madrid n. 15, 34; Miami n. 26 31; Montevideo p. 5, 11; Montreal n. 16, 25; Mosca p. 11, 18; New York n. 17, 19; Nicosia n. 24, 37; Parigi p. 15, 21; Rio de Janeiro n. 14, 21; San Francisco n. 13, 17; San Juan s. 24, 32; Singapore s. 26, 31; Stoccolma n. 11, 14; Vancouver n. 15, 24; Vienna s. 13, 21; Varsavia n. 11, 16.

ZANZOTTO, RABONI & C. STASERA A TRIESTE

Poesia in collina senza false rime

Stasera alle 20, nel parco della collina di San Giovanni a Trieste, negli spazi dell'ex ospedale psichiatrico, si terrà una manifestazione intitolata «Incontro di poesia 1 - Le terre di nessuno», organizzata dall'associazione culturale «Franco Basaglia». Saranno presenti Andrea Zanzotto, Amelia Rosselli, Patrizia Vicinelli, Giancarlo Majorino, Giovanni Raboni, Corrado Costa, Piero Del Giudice. Dizione di versi da parte degli autori, accenni di spettacolo (con il Laboratorio teatrale e di musica delle cooperative giovanili che agiscono sulla collina di San Giovanni), interventi critici sul senso dello «scrivere poesia oggi» e liberi interventi da parte del pubblico dovrebbero trasformare questa serata in un incontro/confronto particolarmente significativo. Tra l'altro, verranno letti anche testi di Paolo Paulin e Matilde G., due scrittori e poeti che hanno sperimentato l'istituzione manicomiale (Matilde, nata nel 1896 e morta suicida nel '69, era una maestra molto colta, la cui sofferenza fu scatenata dagli orrori e dalla solitudine provati durante la guerra).

La poesia va in collina, a Trieste. È un'idea nuova, è un'ottima idea. Come tutte quelle che sembrano «scoperte» recenti, anche i buoni versi e i buoni autori fanno notizia. Sembra infatti — a leggere tante recenti cronache — che la poesia italiana sia nata ieri. Di ieri invece (complici forse le nuove pubblicazioni di Andrea Zanzotto, «Idioma»; di Giorgio Caproni, «Il Conte di Kevenhüller»; di Giovanni Raboni, «Canzonette mortali») è solo il sussulto della distrazione generale, che dice: «La poesia esiste, la poesia ritorna».

Che poi torni anche a Trieste, e scelga di animare la collina di San Giovanni, è un fatto altrettanto grazioso. Ascolteremo perfino i versi di «Matilde» e di Paolo Paulin, come tempo fa abbiamo visto — prestati da una galleria austriaca — i dipinti di alcuni pazienti, che lì sono conservati ed esposti con cura.

Ma il fatto è che si discorrerà di poesia, l'eterna assente. Giovanni Raboni, per esempio, ormai è quasi più noto per le sue semplici e caustiche critiche letterarie che per i suoi versi. Ma le «Canzonette mortali» (Crocetti editore, pagg. 67, lire 14 mila) lo hanno riconfermato al posto che gli spetta: Maurizio Cucchi vi ha notato «la bravura che sta nel farcela, nel racchiudere in questi piccoli gioielli tante cose, esperienza, pensiero, sentimento profondo della vita, che continuamente si sposa con la morte, ma non se ne fa atterrire, non se ne lamenta».

Con altrettanto slancio sono stati accolti «Idioma» di Zanzotto (Mondadori, pagg. 124, lire 18 mila), ultima parte di una trilogia iniziata nel '78 con «Il galateo in bosco»; «Il Conte di Kevenhüller» di Giorgio Caproni (Garzanti, pagg. 186, lire 26 mila); «Tutte le poesie» dello scomparso Vittorio Sereni (Mondadori, pagg. 554, lire 35 mila). Di più: chi non ha letto, chi non ha visto l'inizio di un piccolo trionfo per alcune poetesse italiane, tra cui proprio la Patrizia Vicinelli che stasera andrà in collina a Trieste?

Bolognese, nata nel 1943, la Vicinelli fu vicina al Gruppo 63 ed è rimasta fedele alla poesia di ricerca, con una scrittura «aperta» a soluzioni teatrali, visive e sonore. «Credo nella ricerca sul linguaggio — ha detto in un'intervista —. Poesia è far capire alla gente ciò che non può sperimentare di persona. Radicalizzare le esperienze, mostrare i confini. Cosa vai a dire, sennò, agli altri? Che stai bene o che stai male?». L'altra voce femminile in campo stasera sarà Amelia Rosselli, grande figlia dello «storico» Aldo. Nata nel 1930 a Parigi, ora vive fra Roma e altre capitali, e a Trieste dovrebbe proporre alcuni suoi versi inediti, che verranno pubblicati in inglese.

Detto questo, resta un dubbio. Il gran raduno nel nome della Musa è già diventato — con gli annuali incontri di Milano — un fenomeno quasi collettivo. Ma come si concilia la scarsa diffusione libraria con questi ammassamenti da quasi/festa? Che effetto provocano? E perché la poesia non entra nei convegni letterari, ma si crea sempre uno spazio privato? Questa scelta non è in qualche modo la conseguenza (o la causa) di un certo isolamento?

Abbiamo girato queste domande ad Andrea Zanzotto che, per una volta, ha accettato di partecipare a un incontro di poesia e che quindi («salvo imprevisti», dice) dovrebbe essere a Trieste stasera.

«Credo che simili iniziative siano buone — afferma —; spesso poi i poeti vengono affiancati per esempio dai cantautori, e non sono del tutto "isolati". Certo è che non di autoemarginazione si tratta, ma del fatto che la poesia è per sua natura un po' restia e sotterranea. In altre società, la sua funzione era più larga. Oggi vige lo specialismo, e la poesia è diventata un campo specialistico».

E i poeti non soffrono di solitudine? «Non vorrei dirlo con enfasi — prosegue Zanzotto —, ma è vero che il poeta è un po' schivo. Non ama il frastuono, è abituato a un tipo di "ascolto" meno largo, e più intenso. Il lettore di poesia non "consuma", bensì assimila. E l'autore ha un rapporto di empatia col suo pubblico. Certo, tutti vorremmo che fosse più largo, ma devo anche dire che certe forme di pubblicizzazione non mi piacciono. Il poeta "reclamizzato" dai rotocalchi fa un po' la figura del fantasma: c'è, ma non si sa cosa sia. Questo non avviene in casi rarissimi: per coloro che hanno vinto il Nobel, per esempio. In Italia è successo solo con Montale. Era una specie di padre della patria...».

Questi megaraduni hanno poi effetto sulle vendite dei libri? «No, effetto immediato purtroppo no. Ma stiamo attenti: se la poesia esce in collane molto accessibili economicamente, allora si la diffusione aumenta. Posso dire, per l'esperienza mia e di altri poeti della mia generazione, un poco noti, che pubblicando negli Oscar si possono raggiungere le 25 mila copie in dieci anni».

Quindi, una penetrazione lenta, ma duratura, che non si brucia come il «boom» di un romanzo. Il poeta deve avere tempo e pazienza. «E io farei — aggiunge Zanzotto — un elogio alla scuola. Vedo spesso, quando vado in scuole medie o nelle università, moltissimi docenti sensibili e attenti, che sanno suscitare la giusta attenzione».

Ma come si deve parlare, oggi, di poesia? Vale sempre quell'antico (perciò probabilmente stantio) modo di dire che la vuole «eterna»? O bisogna drasticamente storicizzare? «Le due cose. C'è senz'altro un momento atemporale, archetipico. Ma anche gli archetipi si storicizzano, si modellano secondo categorie storiche. Pensi a Virgilio, che già diceva: "La poesia è muta di fronte al rumore delle armi". Oggi questo vale moltiplicato per mille. Chi può più cantare la natura come innocente, dopo le rivelazioni continue della scienza? Oggi è l'epoca del disincanto, per tutti. Però è vero che la poesia parla di valori, dell'uomo, della speranza, del dolore: e questo rimane».

Che la poesia sia poesia sempre e comunque, però, lo pensano forse i tanti (troppi?) che pubblicano a tutti i costi, magari a caro prezzo. È un esercizio da guardare con simpatia o con riprovazione? «Tanti vedono il verseggiare come una semplice esibizione di sentimenti, e non capiscono che la poesia è anche apprendistato, e non è sfogo personale. Biasimo quegli editori che si fanno pagare per pubblicare chiunque. Ma certo, lo scrivere è sempre desiderio di comunicazione, e fra centomila, forse ci sono i cinquemila che lavorano sul serio».

Alcuni fra questi, prima o poi, «sfondano», con la delicatezza — naturalmente — del caso. Per esempio, una certa notorietà è venuta proprio alle poetesse, in questi ultimi tempi. È un caso o un segnale? «Ricevo tante cose da leggere — risponde Zanzotto —, per un parere che spesso non riesco a dare. Tra queste, sempre più hanno firme femminili. E lo trovo giusto, così come trovo ingiusto che alla donna sia rifiutato, che so, il sacerdozio... Ma, al contrario di tanti altri ambiti, la poesia ha sempre accolto la donna, dall'antichità in poi. Anzi, ci fu un passato in cui era il poeta a esser guardato con un certo sospetto, perché sembrava effeminato. Il solito pregiudizio, stavolta a rovescio».

Appuntamento in collina, dunque, per rimettere ogni cosa al proprio posto, senza chiasso e senza false rime, così come si conviene a una poesia che ritorna.

Gabriella Ziani

Nella foto, Andrea Zanzotto.

Taccuino

Con il legno si può

TRENTO — Una mostra sui mille usi che si possono fare del legno con un po' di tecnica e con l'aiuto della fantasia farà da cornice alla finale nazionale del «Pentathlon del boscaiolo», domenica 14 settembre, a Trento. In piazza D'Arogno verrà allestita una rassegna che si annuncia tanto sorprendente quanto istruttiva: dalla Valle di Rabbi, per esempio, scenderanno gli artigiani che mostreranno «in diretta» come si ricavano le «scandole» per i tetti, con tecniche antiche, oppure come si squadrano i tronchi o si tagliano le assi a mano. Dalla Valle dei Mocheni si imparerà l'antica arte di confezionare ceste, gerle, vassoi in vimini.

Il pezzo forte, per qualità e curiosità, sarà, tuttavia, costituito dai sofisticati lavori di liuteria grazie ai quali un particolare tipo di abete rosso, detto di «risonanza», viene trasformato in casse armoniche di strumenti a corda, in particolare violini. I costruttori di Stradivari prediligono questo prezioso legno che si trova in Valle di Fiemme.

Il viaggiatore Goethe

PADOVA — Nel corso del suo viaggio in Italia, il 26 settembre di duecento anni fa Johann Wolfgang Goethe giunse a Padova. Vi sostò appena due giorni, sufficienti tuttavia a fargli riservare alla città veneta un posto di primo piano nell'opera in cui trascrisse la cronaca del suo itinerario italiano.

È da questa ricorrenza che nasce lo spunto del progetto «Viaggiatori stranieri a Padova» (varato da Comune, Provincia, Azienda di soggiorno e turismo, con la collaborazione della Regione): un appuntamento culturale e turistico a cadenza annuale, che si inaugura appunto con Goethe e che nell'87 e nell'88 vedrà «illuminati», rispettivamente, Proust e Montaigne.

Le manifestazioni goethiane prenderanno il via il 26 settembre, con l'inaugurazione, nella Civica Galleria di piazza Cavour, della mostra iconografica «Da Goethe a Stendhal». La mostra, aperta al pubblico sino al 26 ottobre, è poi destinata a divenire itinerante.

SUBITO SPEZZATO L'ESILE FILO RIANNODATOSI TRA I DUE STATI DOPO QUASI VENT'ANNI

Urss-Israele, zero a zero. O no?

Il nulla di fatto dei brevi colloqui di Helsinki forse è solo apparente: a Gerusalemme si è certi che il Cremlino è troppo interessato a un rilancio delle relazioni, comunque strutturato – Una spinta dal vertice Reagan-Gorbacev?

Novanta minuti di colloqui, dopo quasi vent'anni di silenzio diplomatico; un'apparente nulla di fatto in termini di esiti concreti; una bordata polemica d'inusitata durezza di uno degli interlocutori contro l'altro, poche ore più tardi. L'atteso contatto tra Urss e Israele, lunedì scorso a Helsinki, il primo dopo la rottura delle relazioni voluta da Mosca nel 1967, si è risolto all'interno di queste scarne e scoraggianti coordinate.

Esauriti ben presto i fatti, gli osservatori, più o meno autorizzati e ufficiosi, hanno subito dato la stura una ridda di interpretazioni variamente credibili e tortuose, in parte anche legittimate dall'ossessione sovietica per la segretezza e dalla tradizionale e machiavellica spregiudicatezza del modo di procedere israeliano.

La rinnovata attenzione della dirigenza sovietica per il Medio Oriente era da tempo manifesta. La volontà di rientrare nel grande gioco diplomatico nella cruciale regione geopolitica spingeva addirittura all'ammissione sussurrata dell'errore commesso con l'atteggiamento di rottura verso lo Stato ebraico, una linea che aveva lasciato gli Usa in posizione di mediatori e arbitri, in quanto forti dei rapporti con entrambe le parti in causa nel conflitto arabo/israeliano.

Il nuovo interesse e le premesse di una riscoperta, ancorché strumentale flessibilità creavano le basi per un riavvicinamento a Gerusalemme, avviato con incontri all'Onu tra i due ministri degli esteri e con una serie di sondaggi preliminari, avvenuti discretamente a Parigi. Quando la stampa occidentale, echeggiando le grandi aspettative maturate nell'opinione pubblica israeliana, ha cominciato a caricare di significati oggi ritenuti eccessivi gli annunciati colloqui di Helsinki, non sono mancati i riscontri da parte sovietica, formulati, come di consueto, da portavoce «accreditati» mediante segnali in cifra.

Tanto più ha sorpreso, dopo quello che sembra il fallimento degli approcci, la virulenza delle dichiarazioni anti/israeliane del dicastero moscovita: lo Stato ebraico ha barato — questa l'accusa di Ghennady Gerasimov — mettendo sul tavolo la questione medio/orientale nel suo complesso, nonché commettendo un'«inammissibile ingerenza» nel sollevare, com'era prevedibile, la questione dei 400 mila ebrei sovietici (su un totale di circa due milioni e mezzo) che chiedono il permesso di emigrare. Israele — incalza la recriminazione dell'Urss — ha trasformato arbitrariamente e unilateralmente contatti che dovevano restare limitati a problemi consolari (come la tutela delle proprietà della Chiesa ortodossa russa a Gerusalemme) in un primo passo verso la normalizzazione bilaterale, con la connessa, dirompente portata politica. Non esiste alcun piano — ha concluso perentoriamente Mosca — per una continuazione del dialogo.

Ritorno, dunque, al «black out»? Gli ambienti governativi israeliani non sono di questo avviso. Al di là della delusione immediata, e della fermezza nel ribadire il diritto degli ebrei sovietici all'emigrazione, a Gerusalemme si è certi che l'interesse del Cremlino a un rilancio, comunque strutturato, delle relazioni è troppo forte. «Se l'Urss intende, in qualche modo, partecipare al processo di pace nel Medio Oriente — ha pacamente avvertito il premier laburista Shimon Peres — dovrà accettare il pieno ristabilimento dei rapporti diplomatici. Quanto al problema dell'emigrazione, Israele, oltre che uno Stato, è un popolo; e quella causa non potrà essere abbandonata».

La decisione di lasciar partire i familiari del dissidente ucraino Sciaranski, che si trova già in Israele, può del resto essere letta come un segno di disponibilità a dispetto dell'intransigenza ufficiale.

La partita — secondo gli israeliani — non è insomma chiusa. La brusca battuta d'arresto può essere originata dalla volontà di non urtare gli arabi estremisti o dalle tenaci resistenze della «vecchia guardia» del potere sovietico, arroccata nel sostegno al «fronte del rifiuto» e nell'opposizione irriducibile al «nemico sionista». E, nello stesso Stato ebraico, non manca chi guarda con estremo sospetto al «rapprochement» favorito da Peres, che andrebbe subordinato a un'intesa liberatoria per gli ebrei sovietici (sullo sfondo, il «falco» Shamir attende il suo turno: in ottobre dovrebbe assumere la guida del governo, secondo la «staffetta» concordata tra laburisti e Likud.

Più che essere oggetto di contestazioni bilaterali, tuttavia, l'intera complessa problematica sarà probabilmente una voce nell'agenda del prossimo «summit» Reagan/Gorbacev, dal quale soltanto potrebbe venire una spinta risolutiva.

Mario Nordio

Quello storico voltafaccia di Mosca

Le foto: qui sopra, Golda Meir, prima ambasciatrice d'Israele in Urss (identificata dal cerchietto bianco), attorniata dalla folla fuori della grande sinagoga di Mosca (si legga, a destra, la notizia intitola «E Golda disse...»); sotto ragazzi israeliani che nel '57 parteciparono al festival mondiale della gioventù, a Mosca, salutano alcuni ebrei sovietici sotto lo sguardo dei poliziotti. Nella foto sotto il titolo in alto, l'arrivo all'aeroporto di Tel Aviv di una famiglia di ebrei sovietici che ha ottenuto il «visto» per l'emigrazione in Israele (foto tratte da «Les Juifs du defi», di Abramowicz/Feinermann, Librairie Colbo, Parigi).

«La delegazione sovietica stima suo dovere attirare l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che non un solo paese dell'Europa occidentale fu in grado di garantire la difesa dei diritti elementari del popolo ebraico o di proteggerlo dagli assassini fascisti. Ciò spiega l'aspirazione degli ebrei alla creazione di uno Stato proprio. Sarebbe impossibile giustificare qualunque rifiuto».

«I cittadini sovietici che chiedono di emigrare in Israele sono speculatori rimasti preda dei loro pregiudizi piccolo borghesi: sperano solo di curarsi in Occidente dei loro affari personali».

Fra queste due contrastanti valutazioni sovietiche (la prima resa di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite dal ministro degli esteri Gromiko nel maggio 1947, nell'imminenza della proclamazione dello Stato d'Israele, l'altra diffusa recentemente dall'agenzia «Novosti» nell'ambito di un servizio su «La partenza degli ebrei dall'Urss: fatti e statistiche»), passa tutta la drammaticità delle relazioni fra Mosca e lo Stato ebraico.

Perché i sovietici furono fra i più accesi sostenitori delle speranze sioniste e, col loro appoggio determinante, consentirono la creazione dello Stato d'Israele? Perché, allo stesso tempo, Stalin inaspriva la persecuzione antisemita (mai sopita, dai tempi dei pogrom zaristi), fino a giungere alla liquidazione di ogni ebreo che fosse impegnato nella vita politica, fino all'assassinio di ogni uomo di cultura che si fosse fatto, nella propria arte, delle sue origini una bandiera? Perché, infine, l'Unione Sovietica divenne da allora campione di ogni propaganda antisemita?

È, in realtà, a partire dalla dichiarazione israeliana di indipendenza del 14 maggio 1948, che le relazioni fra i due Stati andarono sempre più degradandosi e, di conseguenza, si aggravò definitivamente anche la situazione dei quattro milioni di ebrei sovietici. Gli uomini del Cremlino presentirono che i cittadini sfuggiti al genocidio, traditi da un regime che spesso li aveva abbandonati ai loro assassini, ora attorniati da una popolazine sempre più spinta a sfogare i propri squilibri e le proprie insoddisfazioni nell'antisemitismo, si sarebbero presto volti al giovane Stato ebraico.

Israele, d'altra parte, guardava all'Europa e non era divenuto, come Stalin forse si augurava, un bastione sovietico nella regione. Presto, a Mosca, il termine «sionismo» assunse il peggior significato spregiativo, offrendo il destro alla propaganda antisemita di sostituire alla tradizionale immagine dell'ebreo da perseguitare l'immagine demoniaca del nuovo Stato ebraico («Vi regnano lo sfruttamento crudele, la fame, la disoccupazione e la mendicità, il fanatismo, le repressioni e le persecuzioni al punto da costituire un paradiso per i capitalisti e un inferno per la classe operaia», afferma una pubblicazione di recente ristampata dal governo sovietico).

Quando, nel 1953, alla morte di Stalin, le relazioni fra i due paesi furono riallacciate, solo diciotto ebrei erano stati lasciati liberi di emigrare. Coloro che si erano presentati nel '48 al «Comitato antifascista ebraico» di Mosca per combattere come volontari a fianco dei propri fratelli la guerra di indipendenza in Palestina, erano stati arrestati, mentre massacri e persecuzioni proseguivano in tutte le repubbliche sovietiche.

I rapporti diplomatici fra i due Stati non si incrinarono nel 1956, quando Israele affrontò l'Egitto di Nasser e l'Urss era alle prese con la rivolta di Budapest, ma furono interrotti definitivamente nel 1967, all'indomani della guerra dei Sei giorni, che aveva visto Israele minacciata da forze soverchianti. Breznev, oltre a far chiudere le ambasciate dei «paesi fratelli» a Tel Aviv, diede avvio a una campagna di sedicente antisionismo, in realtà ferocemente antisemita.

Paradossalmente, fu proprio negli anni fra il 1968 e il 1981 che circa 260 mila ebrei poterono lasciare l'Urss ottenendo (grazie soprattutto alle pressioni statunitensi, che per un periodo legarono alla liberazione dei «prigionieri di Sion» l'incremento degli scambi commerciali) un «visto» spesso atteso per molti anni.

Gli interessi sovietici, in politica interna come sullo scenario mediorientale (dove l'Urss, pur di non restare fuori dal gioco è costretta ad appoggiare il fronte arabo del rifiuto), contrastano tuttora con una serena accettazione dello Stato ebraico e con lo sviluppo di un progetto di pace sincero. L'Unione Sovietica, nel corso dei suoi tentennamenti, ha dimostrato di non avere alcun interesse a una ritrovata calma in Medio Oriente: l'influenza che può esercitare ancora sulla regione si regge essenzialmente sulla possibilità di armare alcuni paesi arabi, mentre in tempo di pace non avrebbe da offrire né crediti né tecnologie.

Su un fronte e sull'altro, però, sono in molti ad augurarsi una ripresa delle relazioni diplomatiche: lo stesso Gromiko, in questi vent'anni di silenzio ufficiale, ha tentato più volte un riavvicinamento per consentire all'Urss una presenza più incisiva nella regione, mentre da parte ebraica ci si augura che le centinaia di migliaia di ebrei che hanno chiesto di abbandonare l'Urss siano lasciati partire e che quel fiume di esuli, oggi di nuovo strozzato, possa tornare a scorrere.

Non va neppure dimenticato che un'eventuale, massiccia partenza degli ebrei sovietici potrebbe mutare sensibilmente gli equilibri nella Diaspora e nello stesso Stato ebraico. La stragrande maggioranza degli ebrei di origine centroeuropea (gli aschenaziti), appoggiano infatti tradizionalmente il Partito laburista del premier Shimon Peres, oggi in cerca di nuove energie per riprendere stabilmente in mano il timone di Israele.

Guido Vitale

E Golda disse: «Grazie d'essere rimasti ebrei...»

A ricoprire per la prima volta l'incarico di rappresentanza diplomatica del nuovo Stato ebraico a Mosca, il governo di Tel Aviv inviò una donna, originaria di Kiev, che si affacciava in quegli anni con prepotenza sulla scena politica internazionale: Golda Meir.

Già prima di lasciare Israele — racconta Myriam Syrkin, biografa della statista — Golda, sebbene non fosse praticante, aveva deciso con gli altri componenti del corpo consolare di partecipare regolarmente alle cerimonie religiose dell'unica sinagoga di Mosca autorizzata a restare aperta.

Il sabato seguente alla presentazione delle credenziali, la Meir decise di recarsi al tempio per lanciare un messaggio di speranza a una comunità così a lungo umiliata e ferita. In Urss, infatti, stava prendendo corpo una nuova ondata antisemita, che avrebbe condotto, fra l'altro, alla proibizione sostanziale di praticare la propria religione e di studiare l'ebraico come lo yiddish (la lingua degli ebrei centroeuropei), e all'eliminazione progressiva di tutta la classe intellettuale ebraica.

Nella sala del tempio, in una città in cui abitavano circa 500 mila ebrei, c'erano non più di 300 vecchi. Gli israeliani decisero allora di non ripresentarsi fino alla festa del capodanno ebraico, che sarebbe giunta dopo qualche settimana. Nei giorni di festa solenne, infatti, partecipano alla funzione della sinagoga di Mosca circa duemila fedeli.

La polizia e gli agenti dei servizi segreti avevano già allora l'abitudine di controllare strettamente la folla giunta per la preghiera e di impedire ogni tipo di assembramento.

Nei casi di maggiore affluenza gli uomini in divisa disperdevano la gente gridando con i megafoni di tornarsene a casa. Nonostante il pericolo, però, una sparuta minoranza continuava ad andare in tempio.

Ma in quel caso, senza che le autorità di polizia avessero potuto prevederlo, si raggrupparono nelle sale del tempio e sulla via circa 50 mila persone. Golda fu immediatamente inghiottita dalla folla, composta da gente di ogni età. La strada si era fatta d'improvviso nera di persone: alcuni piangevano apertamente per la commozione, altri singhiozzavano in silenzio. Gli israeliani che accompagnavano la Meir, preoccupati che finisse calpestata dalla folla, la fecero entrare precipitosamente in un taxi. Ma la gente attorniò l'automobile, e non la lasciava partire.

Golda abbassò allora il finestrino e a quelli che le auguravano un anno felice rispose in yiddish: «A danke eich vos ihr seit geblieben Yiden», vi ringrazio di essere rimasti ebrei. La vettura riuscì infine a farsi largo...

G. V.

DALL'INTERNO

CONCLUSI I LAVORI ALLE COLONNE DEL TEMPIO DI VESPASIANO

Roma, tutta da restaurare...

Dopo diversi anni la più classica immagine del Foro romano ha ripreso ad esser visibile Ma subito un altro problema si apre: il tetto del tempio di Vesta lascia passare acqua...

ROMA — La più classica immagine del Foro romano è tornata da poco ad essere visibile: parliamo, naturalmente, di quella delle tre svettanti colonne del tempio di Vespasiano e Tito che sorreggono un breve frammento di architrave. E' quella che compare su decine di cartoline, sulla copertina di centinaia di volumi, su migliaia di oggetti ricordo di più che discutibile gusto.

Per anni le tre colonne erano state ricoperte dalle reti metalliche verdoline che a Roma nascondono i monumenti in fase di restauro: ora le reti sono scomparse e le ricche decorazioni con scene di sacrifici che i danni del tempo avevano reso quasi invisibili potranno nuovamente essere ammirate dagli appassionati.

La fine dei restauri non riguarda soltanto il tempio di Vespasiano, ma anche altri importanti monumenti. «Intendiamoci però — dicono alla soprintendenza archeologica di Roma — la conclusione dei lavori, operati in base alla legge speciale del 1981, esaurisce solo le opere di intervento che erano più necessarie, non risolve completamente il problema dei restauri».

Ma intanto il panorama che si offre ai turisti è meno desolante di quello, fatto di impalcature di sostegno e di reti verdoline, che era caratteristico fino a poco tempo fa. Sono finiti i restauri della colonna di Foca (l'ultimo monumento costruito nel Foro romano, riutilizzando una colonna più antica, da un imperatore, anzi un usurpatore del trono imperiale, che nel VII secolo risiedeva ormai a Costantinopoli), mentre a settembre, quindi ormai fra pochi giorni, sarà completamente liberato dalle impalcature dei restauri il tempio di Saturno, alle pendici del Campidoglio, una delle costruzioni più antiche del Foro: nel giorno anniversario della sua inaugurazione si celebrava, con scatenata libertà, la festa di fine anno: cioè i saturnali.

Oltre il tempio di Saturno, proprio alle pendici del Campidoglio, rimangono i resti del Tabularium (l'archivio di stato della Roma antica); qui esistono locali che da tempo il Comune usava come suoi archivi ed uffici: l'impegno di sgomberarli è stato preso, i lavori sono iniziati, ma ancora non sono terminati.

Un po' ovunque prosegue la costruzione, a difesa della parte alta dei monumenti, di coperture formate da lastre di travertino sovrapposte alle superfici di sommità di capitelli, trabeazioni e colonne: serviranno ad impedire che le piogge, cariche di acidi, danneggino le sottostanti decorazioni scolpite.

L'arco di Settimio Severo, che non ha statue allettanti, è già stato liberato del tutto, mentre per l'Arco di Costantino affiancato al Colosseo rimangono in funzione coperture di materiale plastico ondulato che impediscono alle piogge di dilavare le sculture.

Ed i famosi saggi di scavo in via dei Fori imperiali, oggetto di tante polemiche? Tre anni fa uno scavo campione dimostrò che sotto la superficie moderna c'erano ancora le fondamente delle costruzioni rinascimentali demolite sotto le quali dovrebbero quindi esserci i resti più antichi.

«Grazie alla metanizzazione — spiegano i funzionari della soprintendenza — sono state eliminate le vecchie tubature del gas, altre dovranno essere rimosse, ma ci sono problemi di finanziamento perché qui si intrecciano le competenze di assessorati e aziende comunali».

Piogge, venti ed agenti atmosferici inquinanti hanno danneggiato le due grandi colonne trionfali: di Marco Aurelio, in piazza Colonna, e di Traiano ai Fori. «Questa è in condizioni migliori — spiega la dottoressa Conforto, della soprintendenza archeologica — dal punto di vista statico, le sculture sono in bassorilievo (quindi meno danneggiabili), il marmo di qualità migliore». Però la colonna Traiana è tutta esposta all'erosione del vento, mentre quella Antonina è fino ad una certa altezza protetta dalle costruzioni circostanti fra cui Palazzo Chigi.

La tutela dei monumenti a Roma non è questione solo di restauri. Recentemente ha provocato un certo scalpore la decisione di svolgere al Colosseo una mostra sul ventennio fascista, periodicamente viene contestata l'utilizzazione delle Terme di Caracalla per la stagione estiva dell'Opera.

Parlando di archeologia a Roma non si possono dimenticare i musei; il museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano è stato per anni praticamente invisibile al pubblico: le collezioni ora dovranno essere suddivise fra l'edificio originario, il palazzo dell'ex Liceo Massimo e palazzo Altemps, vicino piazza Navona, in maniera che tutte le collezioni possano essere esposte. «Non dimentichiamo di creare — si raccomandano alla soprintendenza — quel Museo della Roma protostorica che ancora non esiste».

Ma come un problema accenna a chiudersi un altro se ne apre: si è scoperto da poco che il tempio rotondo, comunemente detto di Vesta, ha il tetto che comincia a cedere e lascia passare infiltrazioni d'acqua, che hanno ancora una volta danneggiato le colonne: su una di queste sono già stati compiuti saggi di restauro. Ma i restauri a Roma non finiscono mai...

F. N.

BLOCCATO UN TRAFFICO INTERNAZIONALE DI STUPEFACENTI

Droga da Bogotà in Italia: emessi 30 ordini di cattura

L'organizzazione aveva base a Roma, ma era controllata dalla mafia

ROMA — Una delle più frequentate «vie della droga», quella che viaggia lungo la direttrice Bogotà-Roma-Palermo, è stata interrotta con una operazione portata a termine dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza e diretta dall'ufficio stupefacenti della procura della repubblica di Roma.

Trenta gli ordini di cattura emessi dai magistrati che dirigono quell'ufficio e 25 le persone arrestate. Si tratta di pregiudicati romani, di esponenti della mafia siciliana e di cittadini colombiani, quest'ultimi per lo più utilizzati come corrieri.

Dovranno rispondere tutti di associazione per delinquere di stampo mafioso e di traffico di sostanze stupefacenti.

Secondo le indagini, attraverso le maglie dell'organizzazione sarebbero giunti sul mercato clandestino italiano, negli ultimi anni, non meno di una quindicina di chili di cocaina, per un valore di parecchie decine di miliardi di lire.

Le indagini che hanno portato alla scoperta dell'organizzazione, che aveva la base a Roma ma che si ritiene fosse controllata direttamente dalle cosche mafiose siciliane, cominciarono nel luglio scorso, subito dopo l'arresto avvenuto all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino di tre colombiani, due uomini e una donna.

I sudamericani, appena sbarcati da un aereo giunto da Bogotà, avevano ingerito alcune capsule contenenti numerose dosi di cocaina. Avrebbero dovuto recuperarle tra le feci e consegnarle agli esponenti romani della banda.

In particolare, avevano il numero di telefono di Maurizio Topazio, un pregiudicato sposato con la figlia di un noto camorrista, Maddalena Ragozzino, e in contatto con un presunto mafioso, Salvatore Conti, detto «Don Toto», residente in una contrada isolata nei pressi di Palermo.

Le indagini della finanza hanno permesso di accertare che Topazio ha fatto negli ultimi mesi diversi viaggi tra Roma e Bogotà, mentre Conti, a sua volta, aveva spesso telefonato in Colombia. Topazio, la moglie, quattro figli, lo zio Giuseppe Ragozzino, è «Don Totò» sono tutti finiti in carcere.

Stessa sorte è toccata anche a Franco Marsili, gestore di un ristorante sulla via Casilina, dove alcuni dei Topazio lavoravano come camerieri, e ai fratelli Trotta, titolari di un'officina meccanica. In entrambi i casi, i finanzieri ritengono che i locali siano serviti come copertura per la più lucrosa attività di smercio della cocaina.

Manette, poi, anche per i coniugi Giorgi, Giuseppe e Marta, che nella loro casa romana ospitavano quattro colombiani, sospettati di aver fatto da corrieri per la droga. Gli uomini delle Fiamme gialle hanno stabilito, inoltre, che l'organizzazione usava metodi violenti e intimidatori nei confronti dei «corrieri»: minacce di morte o, addirittura sequestri di familiari, come è il caso dei coniugi columbiani Maria Fanny Accuri e Orlando Ramirez Gutierrez, spediti in Italia con una partita di cocaina.

Finché gli emissari non avessero avuto conferma che la «roba» era stata consegnata in Italia, avrebbero tenuto in ostaggio a Bogotà il bambino figlio della coppia.

PROVA COMPASSIONE PER I SUOI RAPITORI IL FARMACISTA LIBERATO L'ALTRA SERA

«Dobbiamo creare posti di lavoro per risollevare questa Calabria»

Reggio Calabria — Il farmacista sequestrato: «Mi hanno trattato umanamente. Una notte di marzo un carceriere si privò di una coperta per darla a me» *(Foto Ansa)*

REGGIO CALABRIA — Sentiva periodicamente rumore di elicotteri e di aerei, sempre negli stessi orari, il presidente dell'associazione provinciale dei titolari di farmacia reggini, Antonio Curia, di 67 anni, sequestrato il 19 febbraio scorso e liberato l'altra sera a Reggio Calabria, dopo il pagamento di un riscatto di 750 milioni di lire.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, Curia ha confermato che i rapitori, dopo averlo fatto girare per diverse ore su una «Fiat 127» di colore blu, rubata, gli hanno consegnato l'automobile e lo hanno invitato a fare ritorno a casa.

Prima di poter abbracciare la moglie, Annamaria Di Maio, e i figli Alfredo e Rubens, il farmacista ha impiegato 15 minuti per compiere il tragitto dal luogo in cui è stato liberato fino alla sua abitazione in via Aschenez.

«Mi hanno trattato umanamente — ha detto Curia —. Mi hanno servito sempre pasti caldi, brodo e pane imburrato. Ho trascorso le mie giornate in una cella piena di topi, molto umida, buia, 2 metri e 50 per 2,50, disteso su un tavolaccio con sotto tronchi di legno e un paglericcio.

«Per i miei rapitori — ha detto ancora Curia — provo compassione, sono solo dei disgraziati, non provo alcun sentimento di vendetta. Ho dato 750 milioni, prestati dalle banche, e dovrò impegnare almeno dieci anni per poterli restituire, ma non provo odio».

Parlando della sua liberazione, Curia ha detto: «Giovedì mattina, intorno alle 6.30 — perché ho imparato a conoscere le diverse fasi della giornata osservando o sentendo i movimenti dei miei guardiani — mi hanno detto "Stasera te ne vai a casa" e siamo andati in giro per otto ore. Poi mi hanno consegnato l'automobile con la quale sono andato dai miei. Adesso sto meglio — ha detto Curia parlando della sua condizione di salute — in quelle giornate mi sono imposto di vivere e di stare tranquillo per poter tornare nella mia famiglia, anche se a volte ero disperato. Nei 183 giorni di prigionia ho pensato in particolare a mia moglie, che per me è tutta la vita.

«Durante la mia prigionia — ha detto ancora Curia — ho pregato, ho chiesto aiuto a Dio.

Ai giornalisti che gli chiedevano se continuerà nel suo impegno in difesa della categoria dei titolari di farmacie e della società, Curia ha detto che si batterà «per ottenere posti di lavoro e occupazione. Se vogliamo combattere la mafia — ha concluso — dobbiamo creare lavoro. La polizia e i carabinieri non bastano se c'è tanta miseria in questa Calabria».

Curia ha dimostrato comprensione per i suoi carcerieri, uno dei quali, addirittura, in una notte del rigido marzo scorso, si privò di una coperta per riparare meglio l'ostaggio.

Da segnalare intanto i primi risultati positivi delle indagini sul sequestro. I carabinieri, agli ordini del col. Sabato Palazzo, nel corso di alcune perquisizioni domiciliari hanno rinvenuto 40 banconote da 100.000 lire, provenienti con tutta probabilità dal riscatto pagato dai familiari del presidente dell'Ordine dei farmacisti all'Anonima sequestri.

Le odierne battute e perquisizioni — hanno detto i carabinieri — hanno permesso di fermare cinque persone, delle quali si stanno vagliando le singole posizioni. Le ricerche continuano senza sosta anche in prossimità della città, perché fra le forze dell'ordine è convinzione diffusa che l'ostaggio sia stato trattenuto in un nascondiglio non molto lontano dal capoluogo.

DENUNCIATI PER OMICIDIO COLPOSO A ROMA

Sanitari non soccorrono paziente che poi muore

ROMA — Due sanitari della guardia medica dell'Usl di Bracciano sono stati denunciati per omicidio colposo, omissione di assistenza di atti di ufficio. Si erano rifiutati di recarsi al capezzale di un malato che successivamente è deceduto.

Si tratta di Vanda Rotini, di 40 anni, abitante a Roma, e del suo collega Stefano Taboli, di 33 anni, anch'egli residente a Roma.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Anguillara Sabazia, la notte tra mercoledì e giovedì, mentre erano di guardia, avevano ricevuto due telefonate dalla signora Maria Luisa Peloni, di 61 anni, che abita ad Anguillara Sabazia, con la richiesta di intervento urgente perché il marito Mario Di Stefano, di 66 anni, imprenditore edile, era stato colto da malore.

La prima telefonata era stata fatta alla mezzanotte e 20 e, aggravate le condizioni, la seconda telefonata alle 3.15. Dopo il rifiuto dei due medici, che «non avevano ritenuto necessario l'intervento», la donna ha telefonato alla Croce rossa, il cui personale, giunto in pochissimi minuti sul posto, ha constatato il decesso dell'ammalato.

I carabinieri di Anguillara, dopo gli accertamenti del caso, hanno denunziato a piede libero due sanitari al pretore di Bracciano, che ha disposto l'invio a Roma all'obitorio della salma di Mario Di Stefano perché venga sottoposta ad autopsia.

■ AIDS — I casi di Aids in Italia sono leggermente diminuiti, mentre si registra un forte calo nella mortalità. I dati dell'Istituto superiore di sanità sono riferiti al primo semestre di quest'anno e il raffronto è stato fatto con il periodo luglio-dicembre '85. Nei primi sei mesi di quest'anno i casi di Aids segnalati sono stati 92 e i decessi 28. Nel precedente semestre 98 i casi denunciati e 49 i morti.

ITALIA IN BREVE

Tentata rapina a Venezia: quarto arresto

GENOVA — Gli uomini della squadra mobile di Venezia hanno catturato anche il quarto uomo della sanguinosa tentata rapina di Tessera, presso Mestre, che era costata la vita a un malvivente e aveva causato il ferimento di altri due componenti della banda. Si chiama Raffaele Pocchiari, ha 37 anni, risiede abitualmente a Mestre, in via Rielta.

Gli agenti della polizia veneziana, che hanno concluso la brillante operazione grazie alla collaborazione dei loro colleghi di Genova, hanno arrestato il Pocchiari a Cogoleto, un comune della Riviera Ligure di Ponente, a pochi chilometri da Savona.

Il ricercato alloggiava nell'appartamento di proprietà dei parenti della sua convivente, Lorena Fabbri, 36 anni, savonese, e al momento dell'irruzione dei tutori dell'ordine si trovava sul terrazzo di casa, intento ad abbronzarsi.

Si chiude in questo modo il cerchio intorno alla banda che la mattina del 9 agosto scorso tentò l'assalto a un furgone per il trasporto valori, che conteneva circa sette miliardi fra oro e preziosi e cento milioni in contanti.

In quell'occasione, la squadra mobile di Venezia aveva ricevuto una «soffiata» risultata poi determinante, che preannunciava il colpo

F. B.

Livorno fa la statua a Ciano

Si allarga a macchia d'olio la «guerra delle statue»: dopo il «via» dato da Carrara, le altre città italiane sembrano intenzionate a non rimanere indietro nella corsa ad accaparrarsi il monumento commemorativo a qualche cittadino più o meno illustre.

Così, dopo che Reggio Calabria ha risposto a Carrara dicendosi disposta ad accogliere un monumento a Vittorio Emanuele, ora è la volta di Livorno a volere la «sua» statua, da dedicare al conte Costanzo Ciano, ammiraglio e ministro della marina mercantile, nonché consuocero del cavaliere Benito Mussolini.

In realtà, l'idea di innalzare un monumento a Costanzo Ciano, anche se è tornata di attualità, non è di questa estate, ma risale a qualche anno fa, quando — in occasione del centenario dell'accademia navale — il presidente dell'associazione «Livorno nostra», Italiano Ardisson, si è ricordato dell'esistenza di una statua, «quasi pronta», in una cava sarda dedicata a Ciano e che avrebbe potuto trovare collocazione (c'era l'o.k. del ministro della difesa) all'interno dell'accademia.

Cibo ai piccioni: Tar sospende l'ordinanza

TORINO — Il tribunale amministrativo regionale del Piemonte ha sospeso l'ordinanza con cui il sindaco di Torino, Giorgio Cardetti, aveva vietato la somministrazione di cibo ai piccioni.

La decisione — che non rappresenta ancora una sentenza di merito — è stata presa accogliendo un ricorso dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ed è stata tra l'altro motivata con il fatto che il provvedimento «si configura afflitto da irrazionalità

In particolare, secondo il Tar, «il fatto di alimentare colombi allo stato libero non è dannoso o pericoloso, ma si configura come libero comportamento dell'uomo che potrà essere regolamentato, ma non proibito in assoluto» e «l'intervento dell'autorità deve, se del caso, colpire la causa diretta dei danni lamentati nei limiti e nelle forme consentite dalla legge».

Informato della decisione dei giudici, Cardetti ha ricordato che l'ordinanza è stata firmata in conseguenza dell'aumento eccessivo dei piccioni, dei gravi inconvenienti da essi causati agli edifici e dei pericoli per la salute pubblica.

Dopo aver aggiunto che intento dell'ordinanza non è certo quello di provocare la morte dei piccioni, ma di costringerli ad allontanarsi dalle zone urbane, ha ringraziato «la grande maggioranza dei cittadini che, senza inscenare manifestazioni, ha rispettato l'ordinanza». In attesa della sentenza di merito, ha tuttavia «invitato» i cittadini a continuare a non somministrare cibo ai colombi.

DA DUE MESI LE APPAIONO FLASH DI SCENE COLLEGATE A OMICIDI

Una donna «sente» il mostro di Firenze

ROMA — Da due mesi «vede» qualcosa: spezzoni di immagini, come un casale, un boschetto, un tratto di strada, oppure un viso, l'intera figura o particolari delle mani. E «sente»: una voce, quella di uno zio morto anni fa, che la esorta a muoversi, a darsi da fare per evitare una brutta fine a una ragazza, Claudia, una tedesca di 25 anni. «Salvala, salvala» le ripete con insistenza la voce dello zio morto.

Da una settimana la signora che «vede e sente» è ossessionata. I flash aumentano di intensità, diventano più leggibili, ma per lei è sempre difficile costruire il mosaico con i tanti tasselli che le vengono forniti dall'aldilà.

Presa dagli scrupoli, ha preso carta e penna e ha riassunto le sue visioni in una lettera che ha spedito alla squadra mobile della questura di Firenze, al funzionario incaricato di dare la caccia la «mostro». Pur non potendo avere certezze, la signora si è infatti convinta che i messaggi che le arrivano riguardino la lunga catena di omicidi irrisolti dal '68 allo scorso anno.

La signora, pur avendo le «visioni» non è una visionaria. È una bella donna di poco più di quarant'anni, da quando aveva quindici anni è afflitta dalla sua dimestichezza con i misteri dell'aldilà. «Qualcuno» l'aiuta a sapere fatti e avvenimenti, passati e futuri, accaduti a persone con le quali entra in contatto. Riesce a vedere, in situazioni di assoluta normalità (di giorno, in mezzo alla gente, senza alcuna preparazione), il campo magnetico di chi le sta di fronte e a capire di conseguenza i suoi problemi fisici. Delle sue qualità non ha fatto una professione e confessa che farebbe tranquillamente a meno di queste esperienze.

È quasi sicura che si tratti del «mostro» di Firenze, perché ha visto a flash scene raccapriccianti di almeno due degli omicidi: un uomo che uccide le coppie e che compie sui cadaveri scempi da feticista. Nella lettera alla polizia ha descritto particolari che non sono stati pubblicati sui giornali e che sarebbero noti solo agli inquirenti.

Ma avrebbe anche un preciso identikit del «mostro»: somiglierebbe alla ricostruzione fatta dalla polizia, ma sarebbe meno alto e robusto di quanto supposto; avrebbe belle mani, con i calli sul palmo e forse un dito che ha subito una frattura.

Secondo la signora romana, il «mostro» starebbe per colpire di nuovo. «Sta lottando, è angosciato, vorrebbe uccidere ma qualcosa lo blocca», racconta. «La sua voglia di uccidere dipende da come sono andate le sue vacanze, le sue vicende sentimentali all'inizio e alla fine dell'estate», sostiene la signora che aggiunge convinta: «Non è un pazzo, almeno nell'eccezione comune: si ricorda tutte, proprio tutte».

Per chi «vede», spiega, c'è un problema, e grosso: non si ha la dimensione spazio-tempo, per cui i flash che si vedono non si riescono a collocare con certezza in un momento esatto. Si deve andare a tentoni.

R. R.

Arrestato ad Amburgo un evaso italiano

BOLOGNA — Uno dei sette detenuti che il 31 ottobre scorso evasero dal carcere bolognese di San Giovanni in Monte è stato arrestato nei pressi di Amburgo, perché sospettato di una rapina. Lo ha reso noto la squadra mobile di Bologna. Moreno Pesci, 26 anni, nato a Migliarino (Ferrara) ma residente a Castelfranco Emilia (Modena), accusato anche di omicidio, era già finito in carcere a Basilea nell'aprile scorso dopo aver tentato di superare il confine con la Francia mostrando un documento falso.

Scoperto, aveva minacciato un gendarme puntandogli contro una pistola ma era stato arrestato. Pochi giorni dopo era nuovamente riuscito a fuggire, facendosi ricoverare in un'ospedale e poi stordendo con un pugno l'agente di guardia.

Quando fu tra i protagonisti della spettacolare evasione da Bologna (i sette praticarono un buco nella cella e si calarono con lenzuola annodate nella chiesa adiacente al carcere), Pesci stava scontando una condanna per rapina a mano armata, sequestro di persona e associazione per delinquere.

Due giorni dopo la fuga, il sostituto procuratore Libero Mancuno emise nei suoi confronti un ordine di cattura per l'omicidio di Leonarda Polvani, una disegnatrice di gioielli uccisa con un colpo di pistola nel novembre del 1983. Altri due ordini di cattura per lo stesso delitto riguardavano Angelo Alboino, evaso con Pesci e tuttora latitante, e Carmelo Lopez, che è invece detenuto.

Ad Amburgo, Pesci è stato arrestato nel maggio scorso ma, avendo mostrado documenti falsi, è stato identificato attraverso le impronte digitali soltanto nei giorni scorsi. Sono state avviate le pratiche per l'estradizione.

IL FERIMENTO DEL RAGAZZO SENZA CASCO

Vigile-pistolero: tentato omicidio?

TORINO — Una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di tentato omicidio, con un'attenuante, il «dolo eventuale», è stata consegnata a Franco Androit, il vigile urbano che l'altro giorno a Torino ha ferito un quindicenne in motorino con un colpo di pistola.

Ora il vigile è sotto interrogatorio da parte del sostituto procuratore della repubblica, dott. Rizzo, a cui ieri è stato consegnato dai carabinieri del nucleo operativo il rapporto su quanto accaduto.

Contro l'Androit, il padre del quindicenne ferito, Paolo Mancos, ha intanto presentato una querela. «Voglio evitare — ha detto — che la vicenda finisca in nulla. Almeno dieci testimoni hanno visto il vigile con il braccio fuori dal finestrino dell'auto e la pistola in pugno».

Sarà, comunque, l'inchiesta ad accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Il vigile «incriminato» e il collega che guidava la vettura che inseguiva il motorino, hanno sostenuto di aver per tre volte intimato l'alt al ragazzo, ma non perché privo del casco, solo perché compiva spericolate «impennate» col mezzo.

Il colpo dall'arma, una «Beretta 7,65», sarebbe partito accidentalmente, mentre la vettura dei vigili si arrestava dopo aver raggiunto il giovane. L'Androit ha anche affermato di aver ritenuto che l'arma fosse scarica.

L'inchiesta dovrà inoltre stabilire se realmente la leggera ferita lacero-contusa alla regione occipitale del ragazzo sia stata provocata da un proiettile. L'ipotesi avanzata dai due vigili era infatti che il giovane potesse essersi ferito scivolando a terra e non per il proiettile.

Per i medici «la lacerazione superficiale prodotta da una pallottola esplosa a qualche metro di distanza non lascia segni particolari». Due perizie, una balistica e l'altra medico-legale, già ordinate, dovranno dunque accertare senza ombre di dubbi questo particolare, che per l'inchiesta diventa, a questo punto, di grande rilevanza.

Due turiste tedesche muoiono in montagna

BOLZANO — Due turiste germaniche hanno perduto ieri la vita in altrettante disgrazie della montagna. Sulla cima Neve, in val di Fleres, Anna Elisabetta Stabler, di 62 anni, da Rosenheim, è precipitata per oltre duecento metri in fondo a un burrone assieme al proprio cane, mentre lungo un sentiero stava raggiungendo rifugio Cremona.

Una dottoressa di Monaco di Baviera, Cornelia Hoerer, di 30 anni, è morta invece sul ghiacciaio del monte Pelmo, nelle Dolomiti ampezzane. La donna, insieme al fratello Hubert, stava raggiungendo la vetta del massiccio, quando ha perso un appiglio ed è volata nel vuoto per alcune centinaia di metri.

■ BLITZ ANTICRIMINE — Centoventidue persone arrestate (71 in flagranza di reato, 44 ricercate e 7 sottoposte a fermo di p.g. perché indiziate di gravi reati), 202 denunciate a piede libero per vari reati, 10 proposte per la diffida, 46 rimpatriate con foglio di via obbligatorio. È il bilancio di una vasta operazione anticrimine condotta dai carabinieri simultaneamente nelle province di Milano, Como, Pavia e Varese. L'operazione, conclusa all'alba di ieri, è durata due giorni e ad essa hanno preso parte migliaia di carabinieri.

†

E' scomparso improvvisamente

L'AVV.

Giuliano Veglia

A tunulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMILIANO, la moglie EMANUELA, i genitori RINO e ADA, la cognata DANIELA e i parenti tutti.

Si associano al lutto gli zii EMILIO ed ELENA, i cugini CLAUDIA, FABIA, PAOLO, LUCIO, GIULIA, NINA e le rispettive famiglie.

Sono vicini a MASSIMILIANO ed EMANUELA con tanto affetto zio TULLIO, zio NANNI, GIANCARLO con SERENA, PAOLO con CINZIA, BERNARDO con NORA, RAUL con URSULA, PIETRO con BARBARA, FRANCESCO con SVEVA e le zie CARMELA, GIOCONDA e famiglia CAMILLI.

Trieste, 23 agosto 1986

Al lutto dei familiari si associano PIERO e LIVIA, AURA e PAOLA, STEFANO e famiglia BENVENUTI.

Trieste, 23 agosto 1986

Partecipano costernati: LICIA, famiglia FRANOVICH, BIANCA e UGO.

Trieste, 23 agosto 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giuliano

DANIELA e WALTER MONTELEONE.

Trieste, 23 agosto 1986

Partecipano addolorati GIANCARLO, MARY BIN.

Trieste, 23 agosto 1986

Partecipano al lutto i cugini DE MANZINI e CALLIGARIS.

Trieste, 23 agosto 1986

†

Improvvisamente il giorno 19 agosto ci ha lasciati

Angela Decataldo

Lo annunciano commossi, a tumulazione avvenuta, le sorelle ANTONIA col marito GIOVANNI, VINCENZA, ELISA col marito LUIGI, MARIA col marito GUIDO, la cara ANNA, i nipoti, le cugine e i parenti tutti.

Trieste-Pulignano, 23 agosto 1986

Ciao

Lalla

— BRUNA, FURIO e ROSSELLA

Trieste, 23 agosto 1986

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina partecipa al lutto per la scomparsa di

Ferdinando Ruchin

Consigliere comunale dal 1949 al 1952

Aurisina, 23 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Paolo Petruzzi

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del Caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 23 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bossi (Nino)

ringraziano il corpo dei Vigili urbani e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 23 agosto 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nicio Puppatti

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 23 agosto 1986

I ANNIVERSARIO

Palmira Stok in Salice

Il tuo ricordo vive nei nostri cuori.

Il marito, i figli e parenti tutti

Trieste, 23 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Marina Grego

Vivi sempre nel nostro ricordo con tanto amore e rimpianto.

Mamma e papà, MARIAGRAZIA, SERGIO, CLAUDIO, parenti e tutti coloro che ti vollero bene.

Trieste, 23 agosto 1986

II ANNIVERSARIO

Sergio Zuzic

I tuoi familiari ti hanno sempre nel loro cuore.

Trieste, 23 agosto 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ANCHE A CAUSA DELLE FERIE NEGOZIANTI IN RITARDO NELL'ACQUISTO DELLE BILANCE SPECIALI

Arriva il peso netto Non tutti sono pronti

Non più carta al costo della merce - Multe salate agli inadempienti

Niente più carta al costo del prosciutto. Da lunedì la legge sulle vendite a peso netto, promulgata oramai cinque anni fa, sarà definitivamente operativa. E tutti i negozianti dovranno disporre di bilance in grado di sottrarre la tara rappresentata dai fogli in cui viene avvolta la merce.

La normativa ha avuto applicazione per gradi: l'ultima fascia di commercianti interessata è adesso quella che usa bilance fino a un peso màssimo di cinque chilogrammi.

Un anno fa dovettero adeguarsi alle nuove disposizioni emanate a tutela dei consumatori gli esercizi commerciali con bilance fino a 10 chilogrammi.

L'Associazione dei commercianti al dettaglio ha diramato circolari ai propri soci per rammentare la scadenza. «Crediamo che tutti si siano messi in regola» — affermano negli uffici di via S. Nicolò. Ma è un commento troppo ottimistico.

Cinzia Gargo, che dirige una delle rivendite più note di bilance in via Pascoli, non fa mistero che molti negozianti hanno atteso il fatidico ultimo giorno per ottemperare alla legge. «Purtroppo — dice — in agosto le fabbriche sono chiuse, ci vorranno altre due settimane per soddisfare tutte le domande giacenti».

Più d'uno dunque, non avrà le bilance in regola. Già si spera in un occhio chiuso dei vigili urbani preposti al controllo commerciale. Giancarlo Calacione, direttore alla ripartizione annona, spiega che, dopo cinque anni, non ci potrà essere spazio per le giustificazioni degli inadempienti.

«Il Comune — soggiunge Calacione — non si esimerà dal far rispettare anche questa legge». Semmai, come già avvenuto l'anno scorso, ci sarà considerazione per coloro che hanno ordinato le nuove apparecchiature e non sono riusciti a ottenerle in tempo. Pagheranno una multa meno salata. L'ammenda per chi è fuori legge va da 150 mila a 600 mila lire.

Il dispositivo più economico per adeguarsi alle norme sul peso netto è di appena 200 mila lire: è un azzeratore di tara che viene applicato sulle bilance già in uso. Molti negozianti hanno tuttavia preferito spendere di più (sono spese comunque detraibili dalle tasse) e acquistare nuovi strumenti di misura. Le bilance elettroniche, che eliminano automaticamente la tara con una semplice operazione di pesatura della carta fatta al mattino, costano dai due milioni e mezzo ai cinque milioni.

Com'era avvenuto per i registratori di cassa, anche per le bilance c'è stata una fioritura di negozi che le mettono in vendita. Rivendite di frutta e verdura e alimentaristi (fra cui molte salumerie) si erano aggiornati già l'anno scorso. Nell'occhio del ciclone sono adesso i «piccoli»: botteghini, latterie, drogherie, osterie, soprattutto ambulanti.

«A Trieste questa legge non serviva» — dice Marcello Bergomas, uno degli alimentaristi più conosciuti in città. «Mai pesavamo qui gli affettati con la seconda carta, come si usava fare più al Sud».

Adesso che i salumai dovranno vendere gli insaccati a peso netto, la carta diventerà una spesa fissa per il negoziante: 1800 lire circa al chilo che andranno a incidere sui costi di esercizio.

B. U.



Il tasto della bilancia che consente l'automatico azzeramento del peso (e quindi del costo) della carta (Italfoto)

In poche righe

Trieste nel Gotha congressuale

Trieste al congresso delle città dei congressi. Recentemente ammesso nella Federazione europea città congressuali, il capoluogo regionale parteciperà dal 29 novembre al 3 dicembre al «summit» internazionale, organizzato in Svizzera, fra le 72 città consorelle. Il congresso si terrà a Zurigo, in occasione del bimillenario della città. Trieste sarà presente attraverso «Promotrieste» che gestisce il centro congressi della stazione marittima e che rappresenta, per delega del sindaco, la città giuliana nella Federazione europea. Per il 1.o dicembre il sindaco di Zurigo ha invitato tutti i sindaci a un incontro particolare.

Sbandieratori di Faenza a Servola

Domattina e domani sera nelle vie di Servola si esibiranno i noti sbandieratori faentini. Lo «show» fa da cornice della grande kermesse all'aperto «Servola estate», che si svolge nell'ex cinema all'aperto del rione. Faenza, che ha una lunga tradizione di amicizia con Servola, sarà presente anche con la sua cucina alla manifestazione, che assume stavolta quasi il valore di un gemellaggio.

70 casi di morsicature sospette

Attenti a cani e gatti. La considerazione nasce spontanea dalla lettura del bollettino delle malattie infettive del mese di luglio, fornito dall'Usl triestina. Nello scorso mese sono stati infatti segnalati 70 casi di morsicature da animali, in gran parte domestici, sospetti di rabbia. Un numero, dicono gli esperti, che è assolutamente normale. Presenti in discreta percentuale nella provincia di Trieste anche la varicella, con 63 casi, la rosolia con 33, il morbillo con 25 e l'epatite virale, con 16 casi.

Lavori per la grande viabilità

Per lavori connessi alla costruzione del terzo lotto della grande viabilità, è stata disposta, a partire da lunedì, la chiusura al traffico della via del Castelliere, nel tratto tra il n. 47 e il rio Spinoleto.

Dibattito sulla terza età

Oggi alle 19 nel parco del Ferdinandeo, dibattito sul tema «Itis, Casa Serena, Casa Bartoli: c'è un altro modo per affrontare il problema degli anziani?». L'incontro è previsto nell'ambito della festa dell'Unità. Seguirà un intrattenimento musicale. La festa dell'Unità continua intanto anche al circolo di cultura di Opicina.

Non era proprio un frontale

In relazione all'articolo pubblicato l'altro giorno e relativo al primo mese di uso del casco, la giovane vespista coinvolta in un incidente in via Molino a Vento gradisce venga specificato che non è «entrata in frontale» con una macchina incrociante, ma è stata colpita da quest'ultima mentre era ferma al semaforo. Una precisazione che può sembrare forzata, ma che in effetti è dovuta.

Macchina abbandonata ma in regola

Una macchina targata Roma, abbandonata ai margini di una strada dell'altipiano triestino, ha insospettito alcuni gitanti, i quali hanno telefonato ai vigili urbani. Intervenute sul posto, le guardie hanno interrogato il cervello elettronico di Roma per conoscere se si trattasse di una vettura rubata. La risposta è stata negativa.

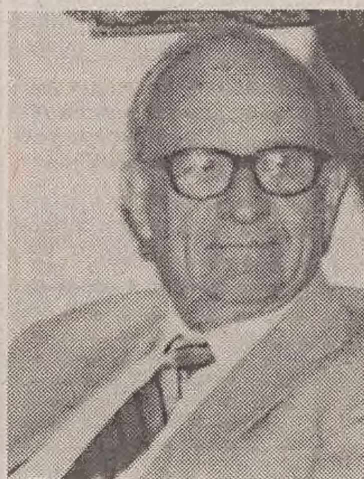
«Topi» recidivi in via Palestrina

Seconda visita dei ladri alla ditta di apparecchi acustici «Mercury». I «topi» si sono introdotti nell'ufficio di via Palestrina 3 approfittando della chiusura per ferie. Quando l'impiegata della ditta, Caterina Sandri, 22 anni, è tornata al lavoro ha trovato la porta d'ingresso accostata ma non chiusa con le chiavi. Dai cassetti della scrivania mancavano 500 mila lire. Il bottino potrebbe però essere più ingente. Soltanto dopo l'inventario si potrà infatti sapere quanto effettivamente è stato rubato.

DA VIENNA A NUOVA DELHI IL PROF. IRWIN C. GUNSALUS

Torna a Trieste il «capo» del Centro di biotecnologia

Visita all'Area e ai centri di calcolo – Incontro con il premio Nobel Abdus Salam



Il prof. Irwin C. Gunsalus

Torna a Trieste per una visita di tre giorni il prof. Irwin C. Gunsalus, lo scienziato americano che a fine giugno è stato designato a dirigere il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia articolato nelle due componenti di Trieste e Nuova Delhi.

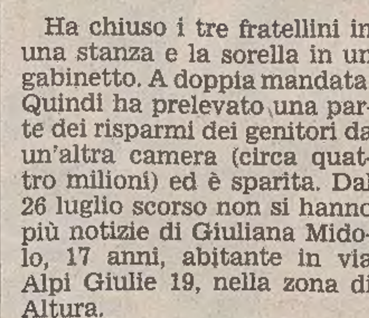
Lo studioso giungerà nella nostra città domani sera proveniente da Vienna, sede dell'Unido (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, che ha promosso l'istituzione del Centro di biotecnologia) e proseguirà quindi per la capitale dell'India, dove sarà ricevuto dal primo ministro Rajiv Gandhi. Lo accompagnerà il prof. Arturo Falaschi, responsabile operativo della sede di Trieste, e un esperto della Cray, la società americana costruttrice dei supercalcolatori più potenti oggi esistenti al mondo.

Nel corso della sua sosta a Trieste, Gunsalus visiterà infatti i centri di calcolo dell'Università e della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati) per rendersi conto della situazione locale nel settore dell'informatica scientifica e per studiare gli indispensabili collegamenti via computer con il Centro di biotecnologia.

Lunedì lo studioso americano avrà un incontro con il premio Nobel Abdus Salam per concertare una stretta collaborazione tra il Centro di biotecnologia e il Centro di fisica teorica di Miramare. Quindi il prof. Gunsalus visiterà l'Area di ricerca, dove stanno sorgendo le palazzine destinate a ospitare i laboratori di biotecnologia, e incontrerà il dott. Giorgio Rosso Cicogna, consigliere per gli affari internazionali del ministro della ricerca Granelli.

VANE DAL 26 LUGLIO LE RICERCHE DEI GENITORI E DELLA POLIZIA

Chiude i fratellini in camera e fugge Diciassettenne introvabile da un mese



Ha chiuso i tre fratellini in una stanza e la sorella in un gabinetto. A doppia mandata. Quindi ha prelevato una parte dei risparmi dei genitori da un'altra camera (circa quattro milioni) ed è sparita. Dal 26 luglio scorso non si hanno più notizie di Giuliana Midolo, 17 anni, abitante in via Alpi Giulie 19, nella zona di Altura.

Una scomparsa inquietante, senza motivi apparenti, come lo sono spesso quelle dei minorenni. Il padre della ragazza, Salvatore, non sa darsi pace. È disposto a concedere qualsiasi cosa alla primogenita purché ritorni a casa. Si aggrappa a ogni indizio, a ogni ipotesi, è pronto a lanciarsi su ogni «pista», anche labile, pur di ritrovare la figlia.

«Abbiamo lanciato un appello attraverso Videomusic, l'emittente televisiva, ricorda il padre della giovane, e in un primo momento ci era sembrato di essere vicini alla soluzione del mistero. Avevamo infatti ricevuto un paio di telefonate, una dalla Lombardia e una dal Veneto. Un giovane, molto timido e un uomo affermavano rispettivamente di aver visto Giuliana a Voghera e di averle dato un passaggio in macchina fino a Conegliano.



Giuliana Midolo

«Un successivo controllo — continua — ci ha permesso di accertare che tali persone non esistevano». Mitomani, forse, conclude sconsolato il papà. Dov'è andata a finire dunque Giuliana? Certo la fuga non è stata improvvisata. La giovane si è portata dietro l'intero guardaroba, estivo e invernale. Sembra inoltre che le borse fossero state già riempite nella settimana precedente alla scomparsa e che Giuliana stessa si comportasse in maniera insolitamente nervosa.

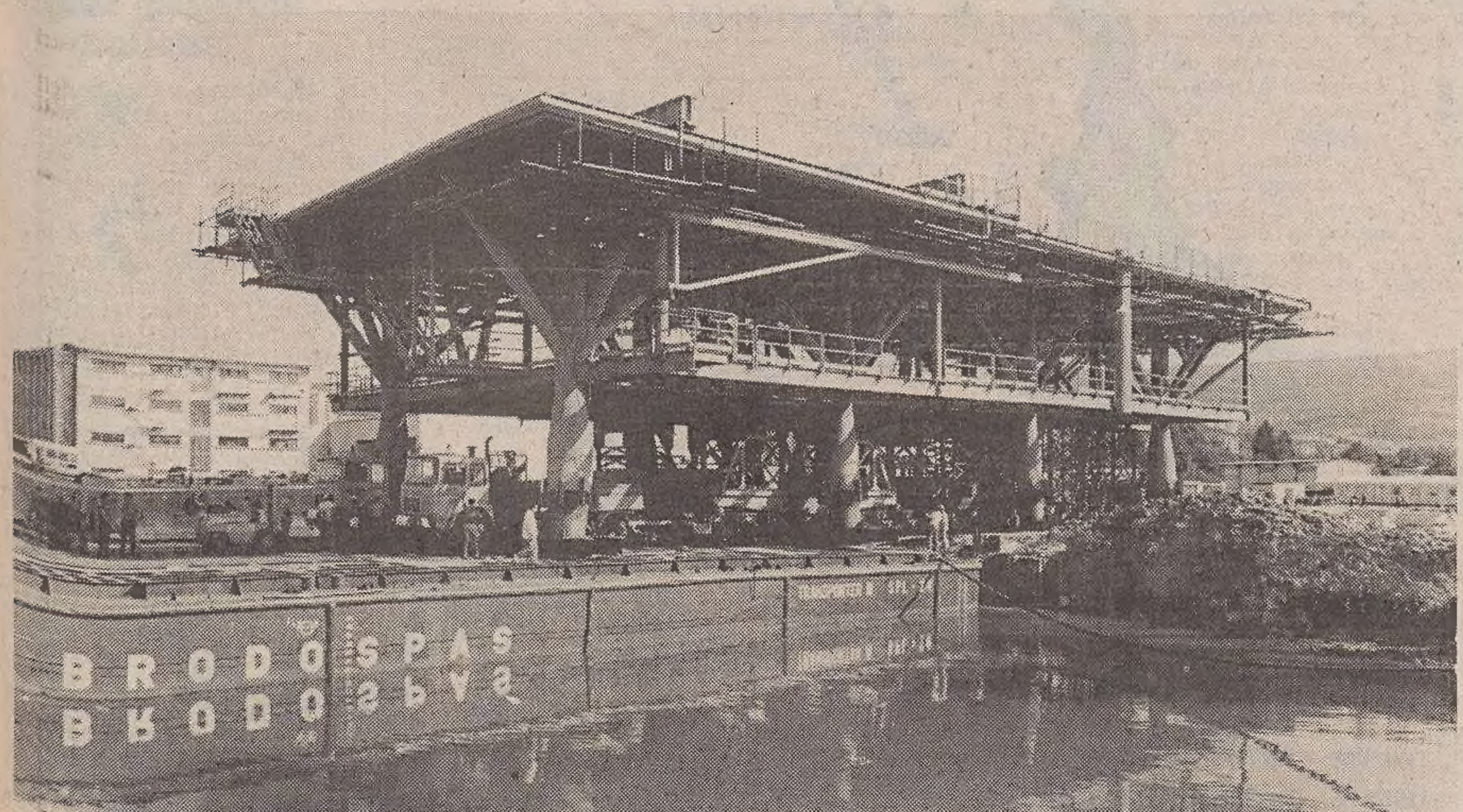
Il 26 luglio, giorno in cui Salvatore Midolo doveva accompagnare un figlio in Jugoslavia, Giuliana si era lasciata scappare una frase sibillina. «Vai, vai pure, papà, e più tardi torni meglio è». Una frase che acquista adesso un significato del tutto particolare.

Ma cosa è andata a cercare Giuliana, in giro per l'Italia, o chissà dove? Il padre pensa a un improvviso innamoramento, sebbene la giovane sia uscita negli ultimi mesi «solo tre volte senza essere accompagnata». L'ipotesi verrebbe confermata da un appunto trovato nelle carte della figlia. Un semplice biglietto dove sono indicati i nomi di quattro località: Mestre, Napoli, Salerno, Potenza.

Che si tratti di un percorso ferroviario? «Potrebbe essere — afferma Salvatore Midolo, che vede dietro al giallo una possibile soluzione "militare" —. Sto prendendo informazioni, precisa, su tutti i giovani di leva congedati recentemente. Se scopro che ce n'è qualcuno proveniente da quelle località, mi metterò immediatamente in viaggio. Cosa potrei fare di diverso?»

F. B.

Settecento tonnellate fra terra e mare



Il colossale «deck» (pontone) di una struttura di perforazione petrolifera destinata all'Agip è stato «varato» ieri mattina nel canale navigabile della zona industriale. L'operazione è durata quattro ore: tanto è stato necessario per trasferire il gigante da 700 tonnellate dalla terraferma alla chiatta che dovrà portarlo a destinazione. L'opera porta la firma della «Comet», un'azienda privata che lavora con successo a Trieste nel campo dell'off-shore (Foto Montenero)

Due triestini si feriscono nei pressi di Postumia

Due triestini sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in Jugoslavia. Il primo si è verificato l'altra sera nei pressi di Postumia. Per evitare un veicolo in fase di sorpasso una Audi 80, TS 212149, è uscita di strada. Il guidatore, Gino Biagi, 56 anni, abitante in via Felluga 104, trasportato da un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, è stato accolto in osservazione temporanea a Cattinara, avendo riportato un trauma frontale con ferita lacero contusa e un trauma al costato sinistro con possibili lesioni. Più gravi le condizioni del passeggero, Alberto Kobau, 83 anni, via Fabio Severo 45. Ha riportato infatti una ferita lacero contusa al labbro sinistro e un trauma addominale con sospetta rottura della milza.

■ RINVII — Le mostre dei pittori Burlini e Visentin, Pison e Silvestri, Tamburini e Devidé, previste prossimamente presso la sala d'arte di piazza Unità sono rinviate a data da destinarsi a causa dell'utilizzo di detta sala da parte della Rai per l'esecuzione di una produzione cinematografica.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rosa da Lima. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20.00; la luna cala alle 21.41 e si leva alle 10.14.

Ieri: temperatura massima gradi 28,3; minima gradi 19; pressione millibar 1011,5 in diminuzione; umidità 51 per cento; vento km 8 da Ovest-Sud-Ovest (libeccio ponente); mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 24.

Maree: alta alle 12.29 con cm 45 e domani alle 0.14 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 18.37 con cm 28 e domani alle 6.17 con cm 39 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

STATO CIVILE

NATI: Bugatti Davide, Scussel Valerio, Basilisco Marco, Viler Mateja, de Visintini Ilaria.

MORTI: Macuz Giovanna, di anni 84; Gismondi Rosa, 85; Micoli Giovanni, 74; Lughi Livio, 68; Volpicelli Francesco, 86; Piva ved. Marcuzzi Antonia, 86; Ghirardon Amabile, 66; Calcina Giusto, 61; Mininel Guido, 78; Bompadre Lita, 72.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Dico no alla centrale»

Ho firmato per dire «no» alla centrale a carbone nella provincia di Trieste e l'ho fatto non sentendomi strumentalizzato, ma anzi ringraziando chi si è preso la briga di raccogliere le firme per proteggere la città dallo scempio di una centrale a carbone di 1320 Megawatt.

Consiglio a tutti coloro che sono a favore della costruzione della centrale di andare a visitare la cittadina di Buccari (Bakar), che si trova poco più a Sud di Fiume, nei cui pressi è in funzione una centrale a carbone.

Io ci sono stato il 12 agosto scorso: sembrava di essere su un altro pianeta, nessun turista, qualche raro bar semideserto, il mare nero, l'aria che ovunque odorava di zolfo. La vicina centrale, gli enormi depositi di carbone, le gigantesche tubazioni verdi e gialle creavano un ambiente talmente deprimente che sono scappato via.

L'affermazione del consigliere Mazzini che «se i filtri dei fumi fossero ritenuti insufficienti, basterebbe chiedere all'Enel di dotare l'impianto di altri di tipo più avanzato» è per lo meno ingenua; l'ente, una volta ottenuta l'autorizzazione a costruire la centrale nella zona di Trieste non si preoccuperà certamente delle proteste dei cittadini ma procederà ad eseguire la costruzione secondo il progetto e nel modo più economico possibile.

È da tener presente che verrebbero bruciate ogni giorno 7000 tonnellate di carbone corrispondenti a 350 vagoni ferroviari. Anche se dotate di filtri le ciminiere lascerebbero nell'atmosfera enormi quantità di zolfo ed altre sostanze altamente nocive.

Il medico scienziato Lorenzo Tomatis, appositamente chiamato dalla Francia per esprimere il suo parere sulla centrale, ha detto che essa rappresenterebbe un crimine per la salute della popolazione di Trieste.

Portare l'acqua calda per il riscaldamento delle case ad una distanza di 5 o 10 km può andar bene per una città da progettare, ma non per una già esistente. Le ceneri prodotte sarebbero decine di volte superiori a quelle utilizzabili nei cementifici o quali fertilizzanti nella zona di Trieste; e le altre?

Gli ottocento posti di lavoro ipotizzati dal consigliere Mazzini sono certamente più del doppio di quelli che verranno effettivamente occupati data l'era dell'elettronica in cui viviamo. Molti più posti verrebbero perduti per l'impossibilità di insediare altre attività industriali nella zona data la grande quantità di spazio necessario per la costruzione della centrale, dei suoi depositi e delle stazioni di trasformazione dell'energia elettrica. Inoltre ogni attività turistica verrebbe sicuramente annullata.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



Stamane, alle 11, nella chiesa di Sant'Antonio, Francesco Degrassi e Angela Zaro celebreranno i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti cari auguri di felicità e salute dai figli, dalla nuora, dai generi, dai nipoti e dagli amici.



Anche Aldo e Adelia Demarchi ricorderanno oggi i loro cinquant'anni di felice unione: si sposarono, infatti, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli il 23 agosto 1936. Auguri e felicitazioni vivissime dai figli Lucio e Aldo, dalle nuore Mariuccia e Silvana, dai nipoti Maurizio, Paolo e Fabrizio e da parenti e amici tutti.

Madonna di Subiente

Domenica 7 settembre per ricordare la Madonna di Subiente i montonesi di Trieste, Monfalcone e Begliano andranno in pellegrinaggio al Santuario di Praglia. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero. 280799.

Società preistoria

La società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia organizza per il periodo dal 24 al 28 settembre un viaggio di studio guidato dal signor Dante Cannanella, con il seguente programma. Visite al museo di scienze naturali e della preistoria di Verona, al museo di Sant'Anna d'Alfaedo, al Ponte di Veia, e al giacimento paleolitico del Riparo Tagliente. Trasferimento in Valcamonica, visita nel Parco nazionale alle incisioni Rupestri e all'abbazia romanica di San Vito. Visita al museo dei fossili di Bolca e alla pinacoteca palladiana di Lugo di Vicenza. Spostamento a Padova, visita al più antico e importante orto botanico d'Europa e alla Cappella degli Scrovegni. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 416701. Si ricorda che la sede di via San Nicolò 22 sarà aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 a partire dal 1.o settembre, e che il nuovo numero telefonico è 64548.

Serate in baia

Nel quadro delle «Serate in baia» organizzate dall'Azienda di soggiorno di Trieste e dal Comune di Duino Aurisina oggi alle 20.30 nel comprensorio della Caravella si svolgerà un concerto della banda dell'oratorio dei Salesiani. L'ingresso è libero.

«Festa del cacciatore»

La riserva di caccia di Zaule-Trieste, organizza la sua III Festa del cacciatore, che avrà luogo sul campo sportivo di Domio (entrata dalla parte Grandi Motori), nei giorni 23, 24, 25 agosto 1986 dalle ore 17 in poi. Potrete gustare il goulash alla cacciatora e grigliate miste accompagnandole con vini bianchi e rossi del luogo. La festa sarà rallegrata dall'orchestra «Pomlad», con ballo e concertino.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/6/86).

Piccolo albo

Una piccola cagnetta bianca pezzata di nero, dal pelo raso e con collarino, è stata rinvenuta nella zona di Sistiana. Chi l'avesse smarrita telefoni al numero 299968.

Vivisezione, inferno di angoscia e dolore

Caro direttore, le scrivo a proposito della notizia secondo la quale la Fidia, una società farmaceutica di Abano Terme, starebbe realizzando in Friuli un enorme allevamento di animali destinati alla vivisezione che prevederebbe una crescita di almeno 11 mila capi ogni anno tra topi, gatti e conigli. Alcuni di questi sarebbero riservati agli esperimenti dei laboratori Fidia, gli altri a quelli di altre industrie.

Esprimo tutta la mia solidarietà a quei movimenti che si oppongono a tale progetto e che si sforzano di informare la cittadinanza su cosa in realtà sia una operazione di questo genere e quali interessi vi siano dietro.

Propio quando la maggior parte dell'opinione pubblica si dichiara nettamente contraria alla vivisezione (come dimostra un recente sondaggio dell'Ispes che indica una percentuale del 41,6% di contrari alla vivisezione); proprio quando queste istanze vengono raccoltre in Parlamento da un vasto schieramento di forze politiche (290 deputati hanno approvato un ordine del giorno che invita il Governo a bloccare gli esperimenti sugli animali); proprio quando le amministrazioni pubbliche cominciano a prendere posizioni chiare e coraggiose (in luglio la Provincia autonoma di Bolzano ha vietato la vivisezione su tutto il suo territorio); e proprio quando si allarga sempre più la schiera degli uomini di cultura e degli scienziati che si interrogano sull'effettiva attualità e validità di questo metodo di ricerca, ecco dunque che proprio adesso un'industria progetta e crea un inferno di angoscia e dolore sotto il vessillo di una ricerca medica ormai incapace di conciliare scienza ed etica e a scopi esclusivamente economici.

C'è quindi ora chi progetta a pochi passi da casa nostra un luogo dove la vita sarà manipolata fin dalla nascita e dove il dolore sarà l'unica esistenza possibile: un lager per esseri viventi, una megacentrale di terrore per decine di migliaia di animali destinati senza scampo ad una morte ingiustificata ed evitabile, oltre che straziante.

Vorrei, dunque, rivolgere un invito alla gente che non approva questo mostruoso progetto affinché collabori e sostenga le Leghe impegnate contro la Fidia e magari scriva direttamente alle autorità interessate (il sindaco di San Pietro al Natisone e la Regione Friuli-Venezia Giulia).

Infine mi preme ricordare che il buon diritto dei cittadini ad essere informati è stato confermato da una sentenza del pretore Giuliani della prima Sezione penale di Roma, il quale ha respinto il ricorso inoltrato dalla Fidia contro la Lav affinché fosse distrutto tutto il materiale propagandistico relativo alla produzione dei suoi farmaci. Come dire che la vera prevaricazione non viene da parte di chi si oppone alla costruzione di questo edificio, ma da parte di chi vuole imporre a un territorio una strategia di sviluppo industriale rifiutata dalla sensibilità e dalle esigenze etico-culturali della stragrande maggioranza della sua popolazione.

Enrico M. Dal Pozzolo

Panchine immondezzai a Grignano

Da qualche tempo sul lungomare di Grignano sono state sostituite le vecchie e in parte inutilizzabili panchine metalliche con altre. Le nuove sono fatte da un ripiano orizzontale di circa due metri per uno, provvisto al centro di una vasca per piante rettangolare che arriva fino all'altezza del sedile.

Purtroppo prima che vi venissero messe le piante le vasche sono state scambiate per cassonetti di rifiuti. Il risultato è che tutte le panchine hanno un aspetto per niente raccomandabile. Ci sono barattoli vuoti, bottiglie, cartacce e avanzi di cibo.

È pertanto urgente provvedere alla sistemazione delle piante e contemporaneamente a un più adeguato numero di cestini per rifiuti.

Ricordo anche che a Grignano deve essere sostituito l'impianto di illuminazione pubblica con uno più moderno ed efficiente. Le lampade, infatti, sono ancora del vecchio tipo con il tubo al neon e molte non funzionano ed hanno i supporti arrugginiti. Pure corrosi a causa della salsedine del mare sono diversi cartelli di segnalazione stradale.

Romano Rizzi

Una sentenza forse dimenticata

Questa lettera ci è stata inviata dallo studio legale Stigliani per replicare a un intervento di Carlo Ventura, vicepresidente della Lista per Trieste. Dallo scritto pubblichiamo la parte più significativa chiudendo definitivamente l'argomento.

Il signor Ventura afferma nella sua lettera che de' Vidovich non è stato assolto con le formule «perché il fatto non sussiste» o «perché l'imputato non lo ha commesso» e aggiunge subito dopo che il de' Vidovich sarebbe stato assolto «in virtù di una certa dottrina che perdona le diffamazioni quando commesse in clima politico o elettorale».

Tutto questo fa pensare al lettore che il mio cliente abbia goduto di chissà quale trattamento di favore, beneficio, perdono, forse dubbio, insufficienza di prove, da parte del Tribunale.

La verità è quella che il Ventura non ha scritto, e cioè che de' Vidovich è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato», vale a dire con formula piena, così come sono «piene» le altre due formule citate dal Ventura. Ma perché questi non ha precisato il titolo dell'assoluzione, perché ha dimenticato l'esistenza della terza formula di assoluzione piena, perché ha lasciato che si pensasse a una sorta di «perdono giudiziale» che il nsotro ordinamento giuridico prevede solo, e a certe condizioni, per i minori? Perché?

La spiegazione è nella sentenza, nella parte della sentenza che Ventura ha dimenticato. Il Tribunale ha stabilito, sulla base delle prove offerte dalla difesa, che non era diffamazione (perché il fatto non costituisce reato) l'avere il de' Vidovich scritto che: 1) Cecovini era favorevole al bilinguismo; 2) Cecovini proteggeva la loggia massonica P2; 3) Cecovini era favorevole alla zona mista italo-jugoslava e contrario alla zona franca integrale; 4) Cecovini era stato al servizio del Gma; 5) Cecovini aveva attuato una rozza provocazione attacando l'allora pretore dott. Trampus che si era permesso di indagare sulla cessione al Lloyd Adriatico dell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Tutte cose che Ventura non ha scritto, e che confermano il giudizio da me già espresso e sgradito al Ventura.

Del tutto inaccettabile, infine, la tesi secondo cui le affermazioni sulla presenza di Cecovini nel Tribunale titino sarebbero «dichiarazioni o insinuazioni che un Tribunale dello Stato ha già giudicato diffamatorie e meritevoli di condanna». Non è assolutamente vero. È un'aberrazione giuridica sostenere che sulla questione si sia formato un «giudicato». E ciò non solo e non tanto perché la sentenza di primo grado era stata impugnata, quanto perché, in definitiva, la Corte d'appello emise una sentenza di «non doversi procedere» nei confronti di de' Vidovich anche per quest'ultima residua imputazione.

Se il Cecovini avesse voluto veramente un definitivo accertamento della verità sulla questione della sua partecipazione al tribunale titino, non avrebbe dovuto ritirare la querela. Avendola ritirata, ha impedito che la Corte d'appello si occupasse del caso, ma ha anche eliminato (e Cecovini, avvocato ed ex magistrato, non poteva non saperlo) ogni valore giuridico a quella parte della sentenza che era stata impugnata, e in particolare alla decisione del magistrato sulla vicenda del Tribunale titino.

Avv. Antonio Stigliani

Parcheggio caro e incustodito

Caro direttore, giustamente «Il Piccolo» di lunedì 21 luglio ha riportato alcune lamentele riguardo alla disorganizzazione del parcheggio a pagamento istituito dall'Aci, su concessione dell'Amministrazione comunale, nell'ampia area antistante l'ingresso del parco di Miramare.

Per essere stato direttamente coinvolto come utente, vorrei a mia volta rimarcare in primo luogo l'esosità del prezzo che — per le auto — è di 1000 lire ogni ora di sosta o frazione, rendendo questo il più costoso fra tutti i parcheggi a pagamento della città.

L'accesso all'area è delimitato da una transenna metallica che sbarra oltre la metà della sede stradale (e accanto alla quale è stato eretto un antiestetico gabbiotto metallico grigio, la cui costruzione non so se abbia avuto tutte le autorizzazioni di legge).

Per varcare questa transenna in un senso o nell'altro, si formano grossi ingorghi di auto, campers, pullman e motocicli senza che nessuno provveda a regolare il traffico, con perdite di tempo, colpi di clacson e arrabbiature. Un cartello avverte che, nonostante il prezzo, l'Aci non risponde di furti a bordo delle vetture in sosta o di danneggiamenti (contrariamente a quanto avviene in altri parcheggi gestiti da società o cooperative private), per cui riesce veramente incomprensibile con quali criteri e motivazioni il Comune (ed eventualmente la Soprintendenza ai beni artistici, per la parte di propria competenza) abbia rilasciato la concessione.

Tanto più che a gestire il parcheggio sono alcune ragazze, per lo più digiune di lingue straniere, socie o dipendenti di una cooperativa evidentemente subconcessionaria da parte dell'Automobile club, le quali spesso — stazionando all'ingresso dell'area di parcheggio — non sono neppure in grado di conoscere l'esistenza o meno di spazi liberi, in quel tratto terminale di viale Miramare che si estende per varie centinaia di metri di lunghezza, e magari consigliano agli automobilisti italiani e stranieri di raggiungere, per posteggiare l'auto, la Strada Costiera o addirittura Grignano.

Un chiarimento su questa situazione, per qualche verso allucinante (anche visto l'ordine che regnava in quella zona prima dell'istituzione del parcheggio a pagamento, magari con la saltuaria collaborazione di un vigile urbano) mi pare necessario da parte degli organi responsabili dell'Aci e dell'Amministrazione comunale, anche tenendo conto dell'assoluta mancanza di vigilanza da parte dei concessionari; vigilanza affidata solo allo sporadico passaggio di pattuglie dei carabinieri o della polizia di stato.

Tullio Mayer

Caro il mio bar viennese!

Diffidare sempre delle imitazioni. Care Segnalazioni, mi riferisco al bar viennese allestito nel castelletto del parco di Miramare. Sabato 16 agosto abbiamo consumato, al tavolo, tre mini fette di torta Sacher, due acque toniche e una piccola cioccolata: il tutto ci è costato la bellezza di lire 18 mila. Caro il mio bar viennese! Se si conta anche lo squallido servizio, credo sia più conveniente prendere la nuova autostrada e andare a Vienna direttamente.

Annamaria Amadei

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gian Tito Angelini nell'XI anniverario (23.8) da Uccia 100.000 pro Airc.

In memoria di Enrico Ballis nel I anniversario (23.8) dalla moglie Tea 30.000 pro Unuci e 30.000 pro Cri.

In memoria di Antonia Buttignoni nel XXVI anniversario (23.8) dalle figlie Nevina, Norma e Silvana 15.000 pro Div. cardiologica (dott. Camerini); 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nilda Chiasalotti da Mariuccia Silvestri 15.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Marinella Devescovi nell'anniversario (23.8) dall'amica Gianna Dussoni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del generale Alberto Floreani nel I anniversario (21.8) dalle sorelle e cognato 50.000 pro Gau.

In memoria di Rosa Giacomich (23.8) dal marito e dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Greco nel II anniverario (23.8) da Gianna, Furio, Elena, Raffaella, Dario e Rita 30.000 pro Astad.

In memoria di Umberto Pradel nel IV anniversario (23.8) da Mario e Licia 250.000 da Nada, Federico e Alessandro 250.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Enzo Simoni nel VI anniversario dalla mamma 25.000 pro Lega contro i tumori Manni e 25.000 pro Uildm; dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Lega contro i tumori Manni e 25.000 pro Uildm.

In memoria di Ernesto Armando Trevisani nel III anniversario (23.8) dalla moglie e figli 50.000 pro Itis e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Vianello nel XVIII anniversario (23.8) dalla sorella Marisa 10.000 pro Cri (ambulanze).

In memoria di Annunziata Tresisiol dal D.e.g.t. 50.000 pro M.M.I. Movimento monarchico italiano, 50.000 pro Circolo femminile Mafalda di Savoia.

In memoria di Olga Venturini dalla cognata Anna Possa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (divisione oncologica).

In memoria di Ottavia Volpin dai cugini Stella, Bobbini, Ravalico, Ieram, Varin e Volpin 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Zadnik in Venturini dai nipoti Nerina, Nina, Guido 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria del prof. Luigi Zorzut dagli inquilini via Locchi 48 130.000 pro Anffas; dalla fam. Slocovich e Ciaravino 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Licia Curci 20.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti dalla fam. Logarini 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Gino Barbieri da Carla e Fulvio Berton 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Iolanda Berce ved. Bures dalle amiche Carla, Lidia, Maria, Carla e Bruna 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Piero Bocciai da Silva P. 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Svara 20.000, da Alma Samaritani 20.000, da Norma e Rizieri Padovini 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Furlani da N. N. 50.000.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Annamaria Grassi ved. Marchetti da Sklemba-Astori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Grassilli dal personale operaio distillerie Stock-P.F.V. 178.000, da impiegati distillerie Stock-P.F.V. 60.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gherbeglia ved. Luzemberger da Alma Scaramella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giurco Cherubina da Saveria Grossi 10.000, da Ofelia Silvestri 200.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Giorgio Gustini da Uccia Sprohar e famiglia Cernilogar 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Klugmann da Ella e Lalli Morpurgo 50.000 pro Comunità israelitica; da Vilma Hirsch 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Nana Rossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nella Marchi dalla nipote Nora Schromek 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Martelanz dalla fam. Matosel-Cerovazzi 50.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro.

In memoria del dott. Fulvio Mermoglia da Ruth Rosenwasser e figli 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Vinicio Miani dalla famiglia Debernardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Miloch ved. Mauro da Roma Fabris 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Francesco e Roma Mosca dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Parenzan dagli amici della Pescheria C. 50.000, da Tomgiorgi 10.000, da Emili 5000, da Arboritanza 5000, da Nemaz 13.000, da Bianchi 10.000, da Gianna Malabotti 10.000, dalla famiglia Doz 25.000, dalla famiglia Meneghello 10.000, dalla famiglia Fiandra 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Gianni Pecoraro da Marcello e Graziella Petracco 30.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Nina Perazzi dai cugini Giutti, Anna e Oreste 30.000, dalle famiglie Dario Baccara, Malusa, Brumati, Bronzin, Grimani, Nanut e Gladi 80.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Scrignani-De Santi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Petronio ved. Fornasaro da Petronio Giovanna, Tullio e Dario e personale Hotel Roma 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Prelz Dagnolo da Mercedes Gigli 10.000 pro Ass. amici del cuore; da Norma Salvadori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Rangan e di Camillo Maritati da Maria Rangan Maritati da Merano 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Olivo Riaviz dalla cognata Schergna Giulia 20.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro; da Bruna e Luciano Boscolo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Federico Calacione dalla sorella Rosa Leonardi e famiglia (Palermo) 100.000, dal nipote Piero Calacione e famiglia (Palermo) 100.000, da Livia Mathis 50.000 pro Vildm; dalla famiglia Klauer 30.000, da Luigia Zaratin 10.000 pro Pro Senectute; da Lisetta e Maria Gortan 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Plinio Ciabatti da Decio e Fulvia Gioseffi 30.000 pro Airc.

In memoria di Rosa Dado da Nadia e Claudia Malchiodi 50.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Davanzo da Elsa Garetti, Natalina Brumat Marizza, Maria Midena 75.000 pro Uildm.

In memoria di Lidia Dannecker da Silvio e Fulvia 50.000, da Rudy e Silvana Chiama 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Virgilio Angelo da Giorgio e Giuliana Matelik 20.000, e da Marino, Ezio e Gabriella 30.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Margherita Ferruggia da Ricco e Kitty Klugmann 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sofia Fischl da Ella e Lalli Morpurgo 50.000 pro Ass. amici del cuore; da Ricco e Kitty Klugmann 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fiora Tolentino Mocher 15.000 pro Croce rossa it.

In memoria di Ada Scabar dalle fam. Rocco e Martellani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Senez ved. Besedniak da Maria Ciprian 20.000 pro Itis.

In memoria di Romano Sferza da Bruno Buiese 10.000 pro Fondo Luca Toffolet.

In memoria di Giovanna Sinkovic ved. Kramesteter già ved. Perossa dalla famiglia Skele 20.000 pro Astad.

In memoria di Natalina Siroli da Concetta Benedetti, Bruna Carlin 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angiolina Stabile dalla famiglia Dilillo 10.000 pro Uildm; da Luigia Milli, Maria Dentesano e Alba Milli 70.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Mara Stolfa dalla famiglia Drioli 20.000, da Maria Celani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Marino Tassinari da Primo Rovis 200.000 pro Ass. amici del cuore; da Duilio Tagliaferro e famiglia 30.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Margherita Tenze ved. Ferruggia da Anita Suppancich 30.000 pro Ente naz. protezione sordomuti.

In memoria di Teresa Vecellio ved. Zandegiacomo da Luciana e sorella 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Videri da Anna Maria e Paolo Loser 30.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (2.o circolo didattico).

In memoria di Pino Zoch da Bianca De Vito 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Papa Giovanni da N. N. P.G.R. 50.000 pro Mani tese, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di un caro amico da N. N. 50.000 pro Associazione sportiva Edera.

Gite e soggiorni

Monte Razor — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 31 Agosto una gita al Passo Moistrocca-Vrsič (1611 m) con traversata per il vallone della sorgente Mlinarica e salita del Monte Razor (2601 m) attraverso la Forcella Preval (2349 m). La discesa sarà effettuata percorrendo il selvaggio canyon della Korita e giungendo così al monumento a Kugy in val Trenta. Partenza, alle 6, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gruppo del Sella — La sottosezione di Muggia del Cai-Sag organizza per il 6 e 7 settembre un'attraversata del gruppo del Sella. Salita al rifugio Boè per il pernottamento attraverso la ferrata «Br. Tridentina»; domenica salita al Piz Boè e discesa al rifugio monti Pallidi. Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di Battisti 17, a Muggia, il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20 (tel. 272492).

Passariano — La Pro Senectute informa che lunedì 25 agosto si chiuderanno le prenotazioni per la gita a Passariano per visitare la mostra nella ricostruzione del Friuli che si svolgerà assieme ai soci della Pro Senectute di Gorizia domenica 7 settembre. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio di via Valdirivo 11 (telefono 631128).

A Rimini e San Marino — Il Circolo Calegari di Trieste in collaborazione con il Circolo Sauro di Muggia effettuerà nei giorni 12, 13 e 14 settembre la gita sociale in pullman con meta Rimini, San Marino e dintorni. Iscrizioni in sede tutte le sere dal lunedì al venerdì (tel. 762132).

Mostre d'arte

Maestri triestini alla «Sant'Elena»

Si aprirà oggi, alle 18 nella Galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2) una mostra di Maestri triestini con più di cento opere esposte. Chiuderà il 10 settembre. (Feriali 9-13 e 16-19.30; festivi: 10.30-13).

La rassegna delle gallerie

La nuova pittura e scultura di nove giovani artisti

Una recente rassegna di nove giovani artisti alla galleria Torbandena immette nel vivo dell'attuale esperienza sulla nuova pittura e sulla nuova scultura, rapida evoluzione dei modi di fare e anche di concepire l'arte, aumento dello spessore di significati in proporzione al frammentarsi delle notazioni.

Simile ad una barca a vela che sospinta dal vento favorevole (c'entrano altresì fattori di scambio nel proliferare delle mostre) prende abbrivio e inizia a planare sollevandosi sulle onde che essa aggradisce o che essa stessa genera, la nuova pittura si va liberando dalle grossolanità immediate della transavanguardia e affronta il mare aperto, mescolanza di correnti superficiali e profonde.

Claudio Guerra è il più pittore dei pittori. Gli bastano pochi fiori in un vaso (la «solita» natura morta) ed ecco ha già sconvolto la stratificazione geologica sedimentata in mezzo secolo di rivoluzioni artistiche. Un velo cinerino, «morte balsamica», fantasma che forse non apparirà, sembra il rigoglio materico, a propria volta lacerato sia dal fugace ricorso al dripping, sia dai sigilli catramosi sovrapposti al bel piacere del corsivo tonalismo.

Manuela Sedmach scopre il dipingere come fosse una rivelazione folgorante. Tronca un passato di estremismi oggettuali e ne riserva le emozioni ingigantite sui bianchi rivoli di una cascata fra i neri sassi, massiccio e pauroso ricordo di precedenti pittorici che non sono mai esistiti e che l'astratta pioggia sulle verticali della parte superiore contraddice, irosità femminile del voler giungere, comunque, a conclusione.

Serse Roma si pone al centro del suo mondo, pure quello inesistente al di fuori dell'operazione manieristica che lo mette in essere, ma così cogente nell'obbligata consequenzialità dei minimi particolari e così disponibile ad una illimitata estensione della scena raffigurata da far apparire verosimili i rami del cespo mozzato, l'uomo urlante nel bosco, le selve convogliate nelle valli.

Sergio Pausig è il diverso. Diverso dagli altri che dipingono «in negativo», negando cioè quella verosimiglianza naturalistica che sembrano voler affermare. Diverso da se stesso, poiché non vi sono emozioni scaturite dal divenire individuale, proprio di ciascun uomo. Sono le cose a trasformarsi. È in atto un prodigio alchemico. Pausig fissa per sempre, nelle rarefatte iscrizioni all'acquerello, le istituzioni formative che presiedono il momento precario della metamorfosi fra il vegetale e il minerale.

Paolo Cervi è il solo a ricordare la giornata di ieri, quando la pittura era ancora speranza di annullare nella musicalità dei colori le forme, nella quasi casualità della stesura le determinazioni del tempo e dello spazio. La pittura su supporti trasparenti, anteposti al supporto opaco, è metafora della difesa del mestiere di poeta. Nell'intimità del laboratorio copre ciò che deve apparire, improvvisa ciò che deve durare.

Antonio Giancaterino, scultore fra i pittori, invita il visitatore alla coincidenza del tema e del soggetto nella statua dell'adolescente narcisista che si rimira sullo specchietto. Ma la statua, com'è nella sua natura, opposta a quella della pittura, dice più di quanto non parli: il calore arcaico della terracotta giustapposto alla crudezza attuale e primordiale delle tinteggiature.

Zivko Marusic intavola con frenesia crudele il racconto di precipitosi inurbamenti, autenticità della transavanguardia se proviene dalla grevezza terragna dell'Istria interna, ripulsa violenta d'ogni divagazione folcloristica o paesaggistica, rovesciamento del tragico nel grottesco all'uscita dal «Paese di frontiera». In altri tempi (vicini? lontani?) il paese si chiamava Materada.

Josef Kern sembra che abbia dimenticato se stesso e il mondo per concentrarsi su una natura morta. Sembra ricominciamento, come se gli ultimi cinquant'anni non fossero trascorsi. In realtà è invece un dialogo ostinato con quanto è avvenuto in pittura e anche fuori del quadro dipinto. Un voler negare l'evidenza dei fatti, persino quelli di allora (nuova oggettività, valori plastici, realismo magico) per rifare la storia a modo proprio.

Wolfgang Wiedner ha molta più fretta. Ritiene che il momento delle verifiche sia già concluso e che sia incominciato quello della restituzione pittorica. Le cose erano presenti sul quadro — dense, compatte assiepate — prima che egli le dipingesse. Compito suo è di muovere con il pennello quella cupa drammaticità dei colori di fondo per tantare di dare aria e vita alle cose inerti.

G. M.

DALLA REGIONE

SOTTO LA PRESIDENZA DI ADRIANO BIASUTTI

La giunta riprende i lavori dopo la pausa di Ferragosto

Molti sono stati gli argomenti allo studio del nostro governo regionale

Dopo la breve pausa di Ferragosto, la giunta regionale, presieduta da Adriano Biasutti, ha ripreso i lavori ieri mattina. Sono state prese in esame numerose deliberazioni riguardanti prevalentemente i settori dell'agricoltura e della sanità, ma si è anche discusso degli impegni del governo regionale a livello internazionale.

Tra questi figura la costituzione di una delegazione comune tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia per una approfondita verifica riguardante la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico. A tal fine saranno presi contatti con il presidente del Land carinziano Leopold Wagner. L'organismo esaminerà i problemi sul tappeto anche a livello di governi centrali.

Biasutti ha inoltre annunciato la visita ufficiale nella nostra regione (dal 28 settembre al primo ottobre) di una delegazione della regione ungherese del Somogy. Si tratta della restituzione della visita recentemente effettuata dai rappresentanti del governo regionale del Friuli-Venezia Giulia nel Somogy.

La giunta ha pure ufficializzato l'invito a visitare il Friuli-Venezia Giulia al premier dell'Ontario (Canada), David Peterson, con il quale nelle scorse settimane il presidente Biasutti aveva avuto un colloquio durante la visita agli emigrati della nostra regione nel Nord America.

L'esecutivo ha poi aderito alla richiesta formulata dal ministero per l'ecologia riguardante la designazione di un rappresentante nel consiglio nazionale per l'ambiente. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dall'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben. Sono stati inoltre designati due funzionari che parteciperanno ai lavori dei comitati costituiti presso lo stesso ministero per seguire la rilevazione e l'elaborazione in sede locale dei dati e delle informazioni sull'inquinamento delle acque, quello atmosferico e lo smaltimento dei rifiuti.

Per il comparto agricolo, su proposta dell'assessore Silvano Antonini, la giunta regionale ha approvato deliberazioni relative alla concessione di prestiti a una ventina di aziende per un ammontare complessivo di oltre un miliardo e cento milioni di lire. È stato inoltre destinato circa un miliardo di lire al ripristino di strutture, reti idrauliche e viabilità interpoderali distrutte o rovinate dalle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso anno.

Su proposta dell'assessore Gabriele Renzulli, la giunta ha approvato il riparto di 2 miliardi e 200 milioni per gli interventi riguardanti la tutela della salute mentale. Altri due miliardi e 120 milioni sono stati ripartiti per la realizzazione di strutture alternative nello stesso settore.

Da oggi l'ultimo ponte



Nonostante il Ferragosto non si è registrata una colonna di rilievo al valico di Coccau. Tuttavia oggi e domani (la foto si riferisce ai giorni scorsi) è previsto un aumento del traffico. È l'ultimo ponte che ricollega gli stranieri al Nord

INTERESSATE ALCUNE CENTINAIA DI ETTARI

Un bilancio positivo del centro antincendi

Intensa l'attività svolta dal centro regionale operativo antincendi boschivi durante l'estate e sino a oggi con un bilancio positivo.

Gli incendi segnalati alla struttura forestale hanno interessato una superficie di alcune centinaia di ettari. Quello di maggiore estensione non ha superato i settanta ettari: segno questo, che l'azione del personale è stata efficace ed è valsa sempre a circoscrivere le fiamme in tempi brevi, senza permettere a esse di espandersi eccessivamente.

Negli anni passati le aree interessate dalle fiamme, nei boschi del Friuli-Venezia Giulia, erano più estese e percentualmente maggiore era il numero di focolai che si sviluppavano sul nostro territorio. Sono questi segnali che l'azione di prevenzione e la campagna di sensibilizzazione svolta dalla direzione regionale delle foreste hanno colto nel segno.

In dettaglio, nel mese di giugno si sono verificati tre incendi; nove in luglio, alcuni dei quali protrattisi anche in agosto. Ben trentatré hanno interessato invece agosto, sino a oggi. Il fuoco si è esteso soprattutto negli ambiti a maggior rischio segnalati dai forestali e dai tecnici su apposite mappe predisposte sulla scorta delle esperienze degli anni passati, e questo fatto ha permesso di prevederne le conseguenze e limitare i danni.

Il Carso e la Carnia sono stati maggiormente disastrati dal fuoco, sviluppatosi pure nel Pordenonese, nell'Isontino e, con minore intensità, nel Gemonese e nelle valli del Natisone.

È comunque il Carso il territorio che ora maggiormente si presta quale potenziale covo di focolai d'incendi, in virtù delle particolari forme di vegetazione che possono innescare, soprattutto in questo momento di siccità, le fiamme. La maggiore densità di episodi calamitosi in agosto non sta a significare la dolosità, ma la più intensa presenza, nel periodo festivo, di gitanti e turisti nell'arco montano, è di certo la causa più frequente, seppure involontaria, dello sviluppo delle fiamme.

Soltanto sul monte Amariana, sopra Tolmezzo, tre incendi su quattro sono stati causati dal temporale che aveva scaricato sulle piante fulmini senza che questi fossero accompagnati dalla pioggia. Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato i forestali del corpo regionale, i volontari dei comuni, oltre al corpo forestale dello Stato e al gruppo antincendio di Tarvisio, intervenuti in particolare sull'Amariana.

Si sono pure adoperati i militari, sia nello spegnimento dell'incendio di Rivoli, che attraverso la disponibilità di un elicottero dell'Ale Righel in forza a Casarsa, che ha operato pure in Carnia e nella Val Tramontina per trasportare acqua e uomini. Sono pure intervenuti due elicotteri Chinoox CH 47 del centro operativo antincendi di Roma, oltre ai vigili del fuoco, che hanno prestato assistenza alle operazioni e supporti tecnici, in particolare per il trasporto dell'acqua dov'era necessaria.

Perdurando, anche dopo le piogge cadute in alcune zone, il pericolo di incendi gli esperti consigliano ancora grande cautela a tutti coloro che si addentrano nelle zone boschive o le percorrono, e il rispetto di tutte le norme di sicurezza, ricordando comunque, che è sempre attivo il numero telefonico 212020.

■ VICECOMMISSARI — È stato indetto un concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 200 posti di vicecommissario della polizia di Stato. Possono partecipare giovani muniti di laurea in giurisprudenza o scienze politiche. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate entro il 19 settembre alla questura (ufficio concorsi) della provincia di residenza.

NE PARLA L'ASSESSORE COMPETENTE MARIO BRANCATI

Tutti gli handicap dell'Assistenza che impediscono la programmazione

Leggi settoriali, frammentate e spesso contraddittorie; una miriade di enti le cui competenze finiscono inevitabilmente per sovrapporsi. Sono questi, secondo l'assessore Mario Brancati, gli handicap che impediscono una seria programmazione del settore dell'assistenza.

Il rimedio — ha annunciato l'esponente regionale avviando alla consultazione delle parti sociali un documento sugli indirizzi della nuova programmazione socio-assistenziale — è una legge quadro di riforma che metta ordine negli obiettivi della politica assistenziale, nelle strutture, nei finanziamenti».

La Regione, intanto, ha deciso di anticipare il processo con proprie iniziative. La legge regionale 35 del 1981 già prevede un'azione di riordino del settore e la predisposizione del piano socio-assistenziale.

«Ora battiamo questa strada — afferma Brancati — consapevoli che il piano deve sorgere con la finalità di costruire, attraverso il metodo della programmazione, il sistema assistenziale regionale. Quest'ultimo deve essere raccordato e integrato con il piano sanitario per poter rispondere adeguatamente anche alle esigenze di quelle che si definiscono «aree miste» comprendenti gli anziani non autosufficienti, gli handicappati, i tossicodipendenti, il settore delle malattie mentali, per i quali questo raccordo è indispensabile».

Nelle linee indicate da Brancati, la Regione si propone il miglioramento delle prestazioni e una maggiore efficacia della spesa pubblica, elevando la qualità delle strutture e degli operatori e valorizzando, con il necessario coordinamento, anche le attività di volontariato.

«Per quanto riguarda queste ultime — sostiene Brancati — bisogna rilevare che la promozione del volontariato costituisce un'esigenza importante della moderna politica sociale, purché esso non venga considerato in fase di supplenza o di marginalità, ma in una cornice di stabilità».

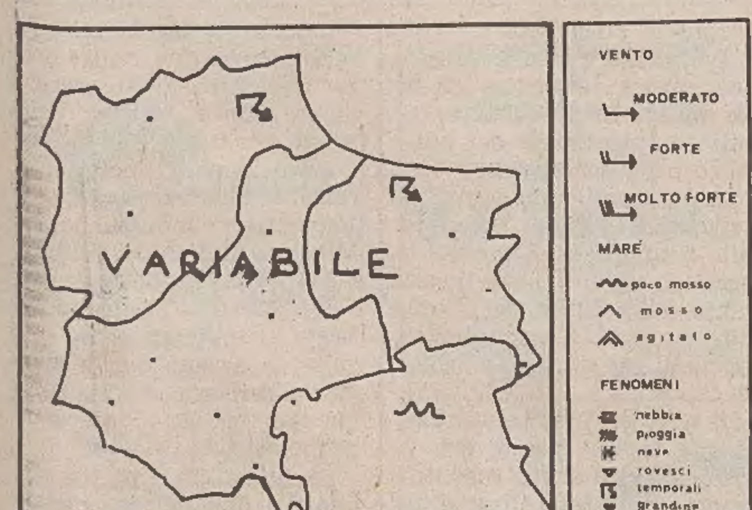
«Parlare di volontariato — dice l'assessore — significa tener presente che il servizio pubblico costituisce il punto di riferimento essenziale, ma contemporaneamente riferirsi a quell'impegno promozionale di assistenza diretta che è garantito dai singoli, dalle famiglie e dai gruppi con prestazioni libere e disinteressate. Tale impegno rivolto a soddisfare un diffuso bisogno sociale non può essere improvvisato od occasionale».

La prevenzione del malessere sociale, il rafforzamento di una mentalità che consenta di non emarginare, fin dove è possibile, anziani e deboli all'interno di istituti pubblici o privati o negli ospedali, la qualificazione delle strutture protette, la creazione di una programmazione in grado di muoversi agilmente nelle risposte da dare ai cittadini, sono i principali obiettivi che l'assessore all'assistenza propone nelle linee per la programmazione socio-assistenziale.

■ POESIA — Entro il 30 novembre alla segreteria della biblioteca del circolo «[illegible]» di Grado vanno presentate le poesie che parteciperanno alla terza edizione del premio di poesia «Grado '87». Tre le sezioni: composizioni in italiano, friulano, e gradese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Potrebbe arrivare un po' di pioggia?



Sulla nostra regione la pressione è in leggera diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica.

Oggi, ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, si dovrebbe registrare un aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni anche temporalesche, in special modo sui rilievi alpini.

Anche per la giornata di domani si prevede una certa variabilità. La nuvolosità dovrebbe tendere alla diminuzione.

Temperatura pressoché stazionaria, mare poco mosso, visibilità discreta, venti di direzione variabile.

DUE CICLISTI SULLE STRADE DEL CONTINENTE

Pedalando attraverso l'Europa



Sono stati percorsi 2200 chilometri

Anche quest'estate non è trascorsa senza che i due ciclisti Davide Lenisa di Opicina e Zdravko Skupek di Sgonico si siano recati da qualche parte con il loro inconsueto mezzo di transito, la bicicletta.

Dopo l'escursione dell'anno scorso a Monaco, Innsbruck, Vaduz e varie altre «pedalate», questa volta sono state di scena l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Jugoslavia per un totale di ben 2200 chilometri, «mangiati» in dodici giorni con un percorso di 185 km al giorno (con parecchi chili di bagaglio).

Con ulteriori due Paesi (Ungheria e Cecoslovacchia) sono salite a nove le nazioni percorse in bicicletta dalla coppia a due ruote.

Fissata la data di partenza per il 14 luglio, i due hanno raggiunto Vienna. Dopo la visita accurata nella capitale austriaca, la coppia ha proseguito verso Praga, superando il confine nei pressi di Znojmo. Successivamente, il tragitto tra Praga e Budapest è stato percorso in soli tre giorni.

Alle porte della metropoli ungherese, i due sono stati sorpresi dalla notte. Raggiunta Budapest e successivamente il lago Balaton, la coppia si è messa in viaggio per la Jugoslavia.

«Un viaggio simile — hanno dichiarato i due ciclisti — certamente richiede anche delle sofferenze e imprevisti, ma comunque all'arrivo si è degnamente ripagati di tutto quanto si è passato».

Prevenzione della carie a scuola

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, ha incontrato nei giorni scorsi a Trieste i funzionari dei provveditorati agli studi delle quattro province, per approfondire gli aspetti operativi dell'intervento di fluoroprofilassi nell'anno scolastico 1986-87, recentemente approvato dalla giunta regionale.

Nel corso del colloquio l'assessore ha illustrato le caratteristiche dell'azione di prevenzione delle carie dentarie, che interesserà gli alunni delle scuole materne e delle prime tre classi elementari, e prevede la somministrazione quotidiana e gratuita delle compresse di fluoro, nonché una campagna di sensibilizzazione sui temi dell'igiene orale.

«Il progetto regionale — ha affermato al riguardo Renzulli — vuole garantire, con l'aiuto delle Usl, l'attuazione certa e uniforme di un'azione di profilassi che mantiene inalterata la sua validità. Rispetto al passato, si è ritenuto di individuare nell'ambiente scolastico il luogo ideale per la somministrazione delle compresse.

Arretrati delle pensioni pubbliche

Il sindacato pensionati-Cgil informa che il ministero del tesoro ha disposto la corresponsione degli arretrati e la riliquidazione delle pensioni del settore pubblico, così come stabilito dalla legge 141/85, con la rata di agosto. E rammenta al riguardo che la legge 141 riguarda i pensionamenti avvenuti anteriormente all'1.1.78 per gli statali, Anas e V.v.Ff; al 31.1.81 per i pensionati Cpdel; al 13.7.80 per militari e polizia con grado inferiore a colonnello; all'1.6.77 per la scuola; all'1.10.78 per i ferrovieri; all'1.7.77 per i monopoli e all'1.5.78 per i postelegrafonici e telefoni di Stato. Coloro, pertanto, che sono stati collocati in pensione successivamente alle date suindicate non hanno diritto alla perequazione e riceveranno quindi il cedolino della pensione di agosto con la dicitura «partita non soggetta a liquidazione automatica».

Tutti gli altri riceveranno l'accreditamento delle differenze arretrate, previo recupero degli acconti già corrisposti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/8	16.00	MOBIL ALLADIN	Fos Sur Mer	Siot 3
22/8	pom.	SOCARSEI	Monfalcone	54
23/8	7.00	SANKO HONOUR	Arzew	Siot 1
23/8	8.00	AFRICA	Pireo	50
24/8	matt.	SISSY H.	Sfax	44
24/8	matt.	LUCY BORCHARD	Limassol	VII
24/8	12.00	YATES TRADER	Sullom Voe	Siot 3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/8	13.00	AMIN	3	Libano
22/8	pom.	SOCAR 3	rada	Monfalcone
22/8	sera	SAIPEM DELFINO 2	Ars.	Ravenna
22/8	sera	LJUBLIANA	35	Capodistria
22/8	sera	SILBA	Siot 1	ordini
22/8	sera	ADRIA	9	Livorno
22/8	sera	NERONE	SS2	Venezia
22/8	sera	MOHAC	14	Istambul
23/8	pom.	SIBA VIONE	3	Beirut
23/8	pom.	KRITI PERIDOT	33	Brindisi
23/8	sera	MOBIL ALLADIN	Siot 4	ordini
24/8	sera	SANKO HONOUR	Siot 1	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
22/8	pom.	SOCAR 3	54	rada
22/8	pom.	SIBA VIONE	18	3
23/8	matt.	SOCAR 5	54	53
23/8	12.00	APULIA	Ars. Tr.	38

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
AMIN (imb. bestiame)
EL CINCO (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
MOHAC (inoperoso)
AL KHALED (inoperoso)
SIBA VIONE (inoperoso)
Punto franco nuovo
KRITI PERIDOT (imb. macch. e varie)
LJUBLIANA (sb. caffè)
SOCAR 101 (inoperoso)
LUPUS (sb. carbone)
SOCAR 3 (imb. carbone)
SOCAR 5 (imb. carbone)
Italsider
WORLD NOMAD
SIOT 1
SILBA
Punto franco olii min.
NERONE (sb. olio combust.)
G.M.T.
TRANSPORTER III (inop.)
Frigomar
PACIFIC PRINCESS (sb. tonno)
Ars. Tr. San Marco
SKENDERBEG
CASTORO 8
APULIA
CASTORO 9
SAIPEM DELFINO II
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

In poche righe

La sete nell'Isontino

Per due giorni la campagna dell'Isontino dovrà patire la sete. Il Consorzio per l'agro Cormonese-Gradiscano ha dovuto interrompere ieri pomeriggio l'erogazione d'acqua per un'eccessiva presenza di muschi e alghe nel canale principale.

Questa vegetazione impedisce il regolare flusso d'acqua nei canali che a ragnatela attraversano tutta la pianura della Destra Isonzo.

Il prosciugamento del canale principale dovrebbe permettere in questi due giorni il rinsecchimento dei muschi e delle alghe e agevolare la loro estirpazione.

Il genetliaco di Francesco Giuseppe

Giassico veste per due giorni i colori giallo e neri dell'impero asburgico per ricordare il tradizionale genetliaco di Francesco Giuseppe. Sarà la banda di Dellah (Austria) ad aprire i festeggiamenti con una sfilata per le vie del centro di Cormons prima di dare il via, alle 18, al concerto a Giassico.

Sempre oggi, alle 18, al ridotto del teatro Comunale di Cormons saranno inaugurate due mostre una sulla battaglia di Lissa e la seconda sulla gendarmeria austriaca.

Domani, alle 8.30, prenderà il via la «Marcia dell'imperatore» lungo i confini del vecchio impero. Al pomeriggio, alle 16, è in programma un concerto con le bande di Arnoldstein e Refolo; alle 18 saranno consegnate le benemerenze ai reduci dell'imperiale esercito e il finale sarà affidato a un ballo popolare.

Come ogni anno l'ingresso alla festa sarà gratuito per gli ex militari dell'imperial regio esercito e marina.

Corsi di specializzazione al Rittmeyer

All'Istituto Rittmeyer di Trieste si svolgeranno nell'anno scolastico 1986/'87 i corsi di specializzazione tiflologica (seconde specializzazioni), necessari a conseguire il diploma di specializzazione polivalente.

L'Istituto informa pertanto gli insegnanti interessati che è possibile effettuare fin d'ora la preiscrizione, con riserva di perfezionare l'iscrizione in settembre con l'uscita del bando.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19	28,3
Gorizia	20	28
Monfalcone	18,6	29
Pordenone	19	29
Udine	15,7	29

«SUPERBINGO ESTATE»: SONO OTTO I NUOVI VINCITORI PER LA SETTIMA EDIZIONE DEL CONCORSO

Oggi alle 19.30 si disputa il match finale del torneo femminile a Redipuglia

La centrale del gioco cambia orario: sarà aperta dalle 9 alle 14 e chiusa la domenica

Sono otto i nuovi vincitori per la settima edizione del «SuperBingo estate». Questo l'elenco dei loro nomi:
Dina Micelli (Campoformido) - Udine
Rosalia Padova (Opicina) - Trieste
Paola Pieri (Ronchi dei Legionari) - Gorizia
Danilo Ferone — Monfalcone
Flavio Bergamasco - (Muzzana del Turgnano) - Udine
Aligi Sponza - Trieste
Giuseppe Sarcinelli - Trieste
Fanica Zikovic - Trieste

A questo punto il coniglietto vi deve dare una notizia importante: da domenica 24 cambia l'orario della centrale del Super-Bingo estate. Sarà chiusa la domenica e durante la settimana sarà aperta soltanto la mattina dalle 9 alle 14.



Il portafortuna ricorda anche a tutti i superbinghisti dei giochi 4, 5 e 6 che si avvicina la grande festa di mercoledì 27 al «Mandracchio» di Trieste. La serata si inizierà alle 20.30. Sono invitati anche tutti i lettori amici del coniglietto.

E nella foto qui sotto vi presentiamo una nuova superfortunata Laura Domini, che vedete ritratta assieme al marito Mariano e al figlioletto Lorenzo di tre anni.

È la prima volta che gioca al grande concorso del Piccolo e ha fatto centro con sette cartelle a disposizione. È felice di aver vinto, e considerati gli splendidi premi del «SuperBingo» dice che sarà contenta qualsiasi regalo le capiti.



La centrale del Bingo



Il coniglietto e le sue superaiutanti Cristiana e Alessandra sono molto stanchi alla fine della gioirnata ma anche molto soddisfatti.

Il motivo è che quotidianamente sono veramente tante telefonate degli amici binghisti che chiamano per informazioni, risentire i numeri della fortuna e chiedere dei premi.

Questo singifica che il grande gioco ha fatto venire veramente «la febbre» ai lettori.

L'unico dispiacere possibile, invece, è che se chiedete alla centrale delle cartelline non vi possono soddisfare.

LA POSTA DEL BINGO



SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040



Il dottor Riccardo Haas Welponer ci ha inviato una simpatica missiva, che volentieri pubblichiamo, per comunicare ai lettori del Piccolo alcune informazioni raccolte sulla parola «Bingo» e riguardo ad altri giochi con estrazioni di numeri.

È chiaro che il bingo si è sviluppato dalla tombola e che questa, gioco con 90 numeri, provenga al lotto che secondo i dizionari è un gioco di origine italiana e spagnola.

Nulla di strano perché gli spagnoli si sono trovati anche in Italia.

È ragionevole ritenere che anche la parola bingo venga dalla lingua spagnola, ma finora non l'ho trovata in nessun vocabolario. La cosa si potrebbe spiegare facendo un esempio: il termine totocalcio è stato creato da un'organizzazione che negli anni Cinquanta ha lanciato appunto il gioco del totocalcio, quindi sarebbe un nome commerciale e non un vocabolo. Al contempo è noto che in Inghilterra ci sono tanti saloni di bingo e potrebbe darsi che anche bingo sia una parola commerciale e non un vocabolo da inserire nei dizionari.

La parola lotto non ha un vero significato ma proviene dal vocabolo lotteria, che secondo i dizionari ci giunge dal francese e cioè dalla parola lot, che significa lotto, per esempio di terreno, ma anche parte di un tutto, cioè un singolo premio appartenente a un «monte premi» a differenza del premio unico dei concorsi precedenti.

Soltanto cose belle da «Kristall Sirca»

Recentemente il coniglietto ha conosciuto una simpaticissima superbinghista del gioco numero sei, Claudia Marin che si sposerà tra qualche mese. Claudia naturalmente sta già preparando la sua nuova casa e deve anche pensare alla sua lista per i regali di nozze. Il portafortuna oltre a rinnovarle i complimenti per il prossimo avvenimento, vuole darle un indirizzo sicuro dove trovare tutto per la sua nuova abitazione: Kristall Sirca, in via Strada vecchia dell'Istria 2.

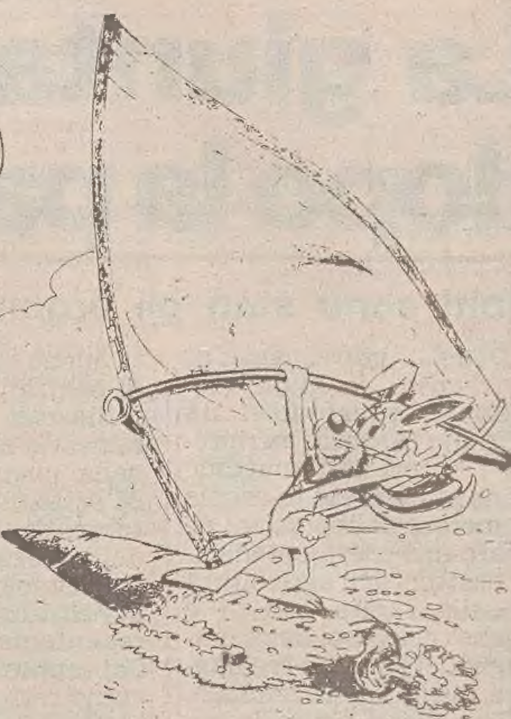
Naturalmente si tratta di «Amici del SuperBingo», negozianti che hanno aderito al grande concorso del Piccolo e tengono in serbo preziose cartelline della fortuna.

Da Kristall Sirca c'è veramente «tutto per la casa»: dalle porcellane e le ceramiche firmate, alle lampade.

Ci sono anche i nuovissimi oggetti, realizzati con «oro nero», oro sedici carati opportunamente trattato. Insomma, anche se non vi sposate ma amate essere circondati da cose belle, è proprio il vostro negozio.



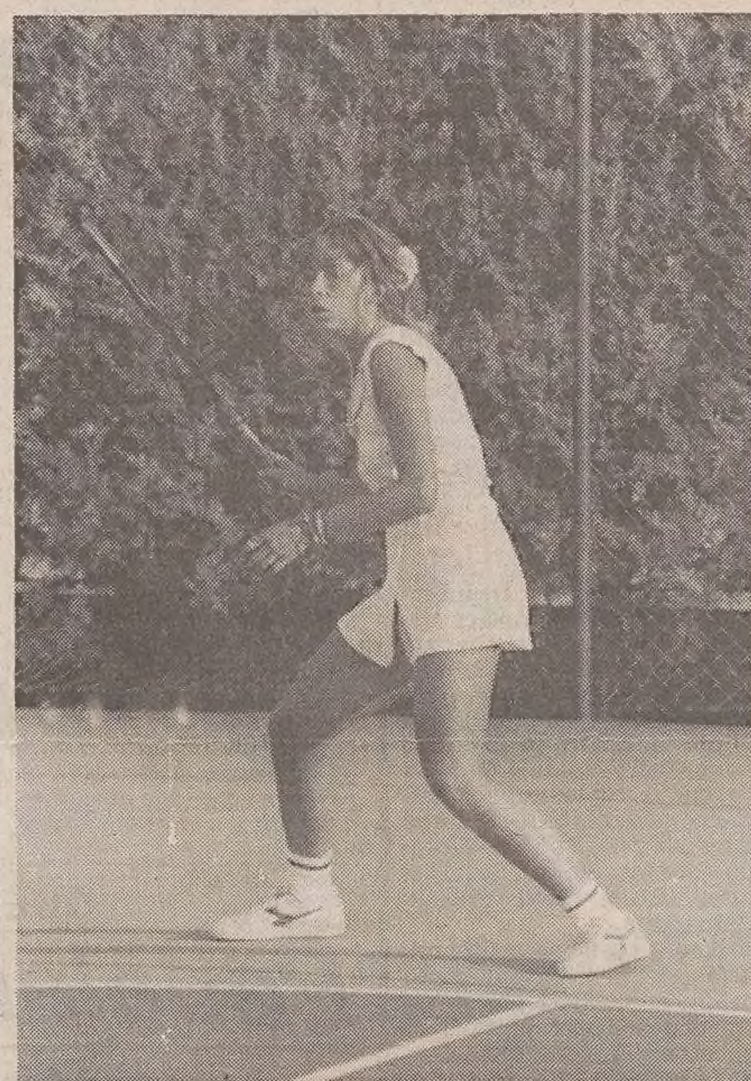
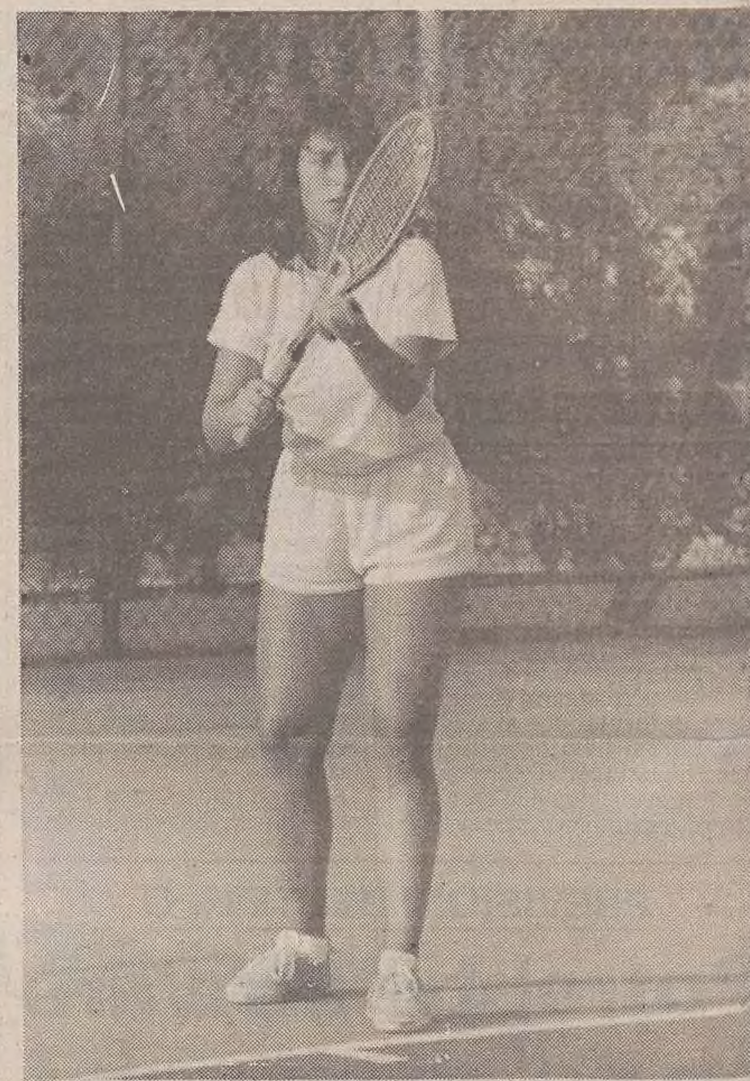
D.M. 4/278393 del 24/6/85



10	29	84	18
74	6	58	15

GIOCO n. **7**

Gran Prix di Tennis: semifinali combattute Nei quarti la Bruno ha eliminato la Zettin

Cristina Zettin e Anna Bruno, protagoniste di un bellissimo incontro giovedì sera, vinto dalla Bruno per 6-2, 6-7, 6-3 *(Foto Leban)*

La finalissima di questa sera al torneo femminile dello Sporting Club di Redipuglia si profila molto accesa.

Questa l'impressione che si è ricavata dall'andamento delle semifinali, entrambe molto combattute, che hanno visto la Azzano contro la Bone e la Lo Presti di fronte alla Poli.

Le semifinali: si sono giocate ieri sera e al momento di andare in macchina non erano ancora concluse. Per conoscere i nomi delle due finaliste, che si daranno battaglia questa sera alle 19.30, gli amici del tennis Superbingo devono quindi attendere l'inizio dell'incontro.

È certo che questa sera lo spettacolo non mancherà. Entrambe le finaliste daranno certamente il meglio di sè stesse per conquistare il posto nella squadra del nostro giornale per il Master finale.

E quindi, se già nei giorni scorsi il pubblico era piuttosto numeroso, stasera gli impianti dello Sporting Club di Redipuglia saranno certamente molto animati.

La coppia delle finaliste, qualunque sia il risultato delle semifinali, esce comunque dalla rosa di questi quattro nomi: Lo Presti, Poli, Azzano, Bone, che pertanto sono le migliori del torneo e si aggiudicano i quattro premi finali; l'ordine di attribuzione dei premi lo sapremo però domani.

A questi risultati si è giunti con gli incontri dei quarti di finale, disputati tra giovedì pomeriggio e ieri mattina.

Nella prima delle partite di giovedì, la Lonzar O. non ha dovuto faticare per superare la Delli Compagni, in quanto quest'ultima ha rinunciato a disputare l'incontro.

Bellissima e combattutissima, invece, la partita tra la Bruno e la Zettin, che ha calamitato l'attenzione del pubblico per oltre due ore.

Si è naturalmente giunti al terzo set. Il primo è andato alla Bruno per 6-2, mentre il secondo è giunto al tie-break, vinto dalla Zettin per 7 a 3, che così si è aggiudicata anche il set con il punteggio di 7 a 6.

Il terzo set è stato naturalmente molto acceso, con il risultato dell'intero incontro aperto fino alla fine; l'ha spuntata la Bruno per 6 a 3, che in tal modo si è aggiudicata la partita.

Interessante, anche se risoltosi in due soli set, l'incontro tra la testa di serie numero tre, Lo Presti, e la Lissia, che è stato vinto dalla prima per 7-5, 6-3.

La partita tra la testa di serie numero due, Poli, e Lonzar N. non ha avuto praticamente storia: vittoria della prima per 6-1, 6-2.

Altro incontro molto interessante quello tra la testa di serie numero uno, Azzano, e la Miculan. Al di là del risultato 6-3, 6-1 a favore della Azzano — è stata una partita molto tirata e ben giocata. Ha prevalso la Azzano per la maggior esperienza, ma anche la Miculan ha fatto vedere un ottimo gioco.

Le due ultime partite dei quarti di finale si sono giocate ieri mattina. Nella prima la Bone ha sconfitto Lonzar O. con un secco 6-0, 6-2.

Nell'ultimo incontro dei quarti la Lo Presti ha faticato parecchio per superare la Bruno; ha impiegato oltre due ore, ma alla fine ha avuto la meglio per 6-3, 3-6, 6-4.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico
o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento
femminile
Tutto
per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne
è
particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E., Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO
TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
L. 850.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22,
tel. 764836

Hostaria
da
Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
❑ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
❑ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio
Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 16
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione
nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
❑ Motori marini industriali
❑ Gruppi elettrogeni
❑ Assistenza ricambi originali
❑ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3,

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiracci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512



BIANCHERIA INTIMA
DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ECONOMIA E FINANZA

GLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI CHE CARATTERIZZANO LA CONGIUNTURA ECONOMICA ITALIANA

Debito pubblico '87: 72.773 miliardi solo per gli interessi

Il 69,3% sarà per Cct e Btp – Il resto per i Bot

ROMA — 72.773 miliardi di lire: è questa la cifra che il tesoro dovrebbe spendere l'anno prossimo per interessi sul debito pubblico. Rispetto all'anno in corso, per il quale le previsioni assestate parlano di una spesa pari a 71.304 miliardi, sono 1469 miliardi in più, con un incremento percentuale pari al +2,1%.

«Si tratta di un'importante inversione di tendenza — sostengono il ministro del tesoro Goria e quello del bilancio Romita nello "schema delle linee di impostazione del progetto di bilancio statale per il 1987" — in quanto l'aumento riferibile all'espansione del debito per la copertura del fabbisogno dell'anno è del tutto neutralizzata dalla diminuzione imputabile al notevole calo dei tassi che si sta realizzando nel 1986».

Insomma per i due ministri «è un risultato significativo nella gestione del debito pubblico che trova spiegazione sia nella riduzione del disavanzo primario sia nella diminuzione dell'inflazione». Quanto alla composizione della spesa per interessi, stando alle previsioni del documento, il 69,3% dovrebbe essere costituito da interessi su debiti a medio e lungo termine (Cct e Bpt) e il 30,7% da debiti a breve (Bot, c/c con la cassa Dd.pp. bilancio di tesoreria.

Nell'ambito dei debiti a medio e lungo termine la parte da leone la faranno comunque i Cct che da soli costituiranno il 49,8% del totale di spesa mentre sul fronte dei titoli a breve il 23,9% sarà costituita dagli interessi sui Bot. Complessivamente risulterà, comunque, ulteriormente cambiata la struttura di composizione della copertura del fabbisogno e del debito: diminuiranno in termini percentuali i Bot e aumenteranno i titoli a medio e lungo termine con cedola non indicizzata (Bpt) «anche per necessità» — si legge nel documento — di adeguarsi alle richieste del mercato».

Analoga tendenza si registrerà sui Bot con uno spostamento dai trimestrali ai semestrali. Quanto alla politica dei tassi la via da seguire a breve termine dovrebbe essere quella della «politica invariata»: stabili a livello reale, scenderanno parallelamente all'inflazione, di 4 punti quest'anno e di due nell'87.

«Nel medio periodo — avvertono comunque Goria e Romita — si dovrà considerare altresì una riduzione graduale del tasso reale secondo il rientro degli squilibri strutturali della finanza pubblica e in vista di un suo adeguamento allo sviluppo reale del Pil».

■ ACCIAIO — Continua la crisi dell'acciaio nei paesi dell'Ocse. La produzione di acciaio è infatti scesa, nel primo semestre di quest'anno, del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 1985. Nel secondo trimestre la tendenza si è andata anzi accentuando, con un decremento rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, del 5,6%.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	385,05	(+ 3,60)
Hong Kong	384,25	(+ 4,25)
New York	380,80	(– 3,70)
Londra	386,25	(+ 5,50)
Milano	388,36	(+ 2,83)
Parigi	385,47	(+ 7,50)
Zurigo	386,00	(+ 4,75)

Prospettive economiche: Italia seconda al mondo

La previsione è della Conference Board – In testa Taiwan

NEW YORK — Taiwan, Italia e Francia avranno nei prossimi mesi la crescita economica maggiore tra i paesi industrializzati del mondo occidentale. L'economia rallenterà negli Stati Uniti e sarà debole in Canada e in Germania Ovest mentre si arresterà in Gran Bretagna, in Giappone e in Australia. È quanto riferisce la Conference Board, istituzione indipendente sostenuta dal mondo degli affari e da organizzazioni sindacali e accademiche.

In testa alla classifica è Taiwan con un indice di crescita che si aggira su un tasso annuo del 14%. L'indice viene basato dalla Conference Board su dati quali gli ordini industriali, le licenze edilizie e altre cifre che cercano di prevedere l'andamento dell'economia con diversi mesi di anticipo. Segue l'Italia con un indice di crescita del 12%, seguita dalla Francia con l'8% e dagli Stati Uniti con il 4%.

La notizia non è isolata né sorprendente. Qualche settimana fa un altro istituto privato di previsioni economiche aveva espresso analoghe valutazioni. Si tratta semmai di leggere correttamente le cifre. Quelli indicati non sono tassi di crescita in senso stretto, cioè di aumento del reddito per abitante, ma indici comparativi, che rivelano la tendenza nei confronti di altre economie.

Quella italiana segnerebbe dunque la performance più brillante, dato che si tratta di una economia industriale (Taiwan è ancora considerata di nuove industrializzazione) e matura. La notizia non sorprende, innanzitutto, perché anche dalle statistiche ufficiali si coglie una analoga tendenza: stiamo attraversando un periodo favorevole, confermato, tra l'altro, dall'andamento dei nostri conti con l'estero, che sono per un certo verso l'indice più significativo tra quelli appunto comparativi.

La ragione? Molti parlano oggi di (stellone), dimenticando però che il nostro fu forse il paese più danneggiato dai due choc petroliferi del 1973 e del 1979. Perché non dovrebbe essere ora tra i più favoriti dal controschoc? In ogni caso è già una buona cosa che un autorevole istituto internazionale faccia al nostro paese tanto credito.

Mario Casari

L'indice della «performance» economica della Conference Board, che mostra, invece, la situazione economica attuale, piuttosto che gli sviluppi futuri, indica che l'attività economica sta crescendo al 5% annuo in Germania Ovest, Francia, Australia e Taiwan.

SI FANNO SENTIRE, ANCHE SE IN RITARDO, GLI EFFETTI DELLE MISURE MONETARIE USA

Il dollaro «conquista» nuovi minimi

Netta perdita sulla lira (1407) e sul marco (2,0391), che riconferma la propria forza – Debole il franco francese

MILANO — Nuovo ribasso del dollaro, che ha confermato i livelli di venerdì sera a New York contro la lira, regredendo ulteriormente nei confronti del marco. La divisa americana è scesa a Milano a 1407 lire dalle precedenti 1416,50, minimo dal 4 marzo 1983, e a Francoforte a 2,0391 marchi da 2,0541, minimo dal 23 gennaio 1981. I minimi precedenti risalivano rispettivamente al 15 marzo 1983 e al 19 marzo 1981. Il marco ha conquistato sulla piazza milanese un altro record assoluto, portandosi a 689,96 lire dalle 689,40 di venerdì, primato precedente.

Il dollaro ha ripreso la tendenza al ribasso, risentendo degli effetti ritardati della riduzione del tasso di sconto Usa, che ha anche ridotto il premio nei confronti dei saggi tedesco e giapponese e quindi la redditività degli investimenti in valuta Usa. La flessione, dopo il timido tentativo speculativo di venerdì è stata favorita soprattutto dalla riluttanza mostrata dagli altri paesi a seguire l'esempio americano, in particolare del Giappone, che teme un'accelerazione della crescita monetaria e, di riflesso, dell'inflazione, con una conseguente perdita di competitività.

Secondo gli operatori il dollaro dovrebbe scendere ancora, sondando forse già nel pomeriggio il livello di resistenza di 2,0350 marchi. I margini di ribasso a media scadenza restano ampi: prima della fine di ottobre la divisa — ritiene la Irving Trust — potrebbe toccare gli 1,90 marchi per poi risalire a 2,02, cioè poco sotto i livelli correnti, subito dopo le elezioni congressuali che si terranno ai primi di novembre. Analoghi margini di flessione nei confronti dello yen, contro il quale però il dollaro — secondo la maggioranza degli analisti — non scenderà sotto quota 140, considerata insopportabile per l'economia nipponica.

Nello Sme, marco e fiorino ancora record, rispettivamente a 689,96 e 611,95 lire contro le 689 e 611,57 di venerdì, primato precedente. Sempre in ribasso il franco francese, sceso a 210,57 lire da 210,65, minimo dal 9 luglio 1985. Migliore il franco belga a 33,313 da 33,304.

Tasso Usa: ribasserà ancora?

NEW YORK — *La riduzione di metà settimana del tasso di sconto da parte della Riserva federale americana ha messo sotto pressione le autorità monetarie e finanziarie tedesche e giapponesi e nonostante le immediate reazioni di Bundesbank e della Banca del Giappone indicano la loro riluttanza ad adeguarsi alla mossa degli americani, molti analisti statunitensi pensano che una riduzione dei tassi tedeschi e giapponesi non sarà facilmente differibile per ancora molto tempo.*

Gli economisti prevedono, inoltre, che la Riserva federale Usa continuerà a mantenere i tassi d'interesse americani sotto pressione e che esiste una buona possibilità di avere entro breve una quinta riduzione del saggio di sconto Usa, soprattutto se l'economia americana non mostrerà immediati segni di ripresa. Gli analisti hanno poi sottolineato che, a differenza dei primi due tagli operati quest'anno, quest'ultima riduzione del saggio di sconto, come già la terza, effettuata il 10 luglio, non è stata eseguita di concerto con le autorità monetarie tedesche e giapponesi.

«Il cordone ombelicale è stato reciso» ha detto un economista che ha aggiunto che la mossa unilaterale eseguita dalla Fed sottolinea la differente politica e i diversi bisogni economici dei tre paesi. Al momento, continua l'analista, sembra che la Banca del Giappone voglia adottare una politica sintomatica, continuando ad acquistare dollari man mano che la divisa americana si deprezza nei confronti dello yen.

Ma è probabile che giapponesi e tedeschi si adeguino alla riduzione americana entro 30 giorni, che le riduzioni dei tassi saranno inserite all'interno di un programma più vasto mirante a creare più occupazione.

«I LIVELLI PRODUTTIVI VANNO DETERMINATI DAL MERCATO»

Washington non vuole la pace tra l'Opec e il Mare del Nord

NEW YORK — L'amministrazione Reagan rimane ferma sulla propria tesi che debbono essere le forze di mercato a determinare i livelli di produzione in campo petrolifero e ribadisce la sua opposizione all'invito alla collaborazione rivolto dall'Opec ai paesi produttori non aderenti al cartello: è quanto hanno puntualizzato fonti governative, sottolineando che a Washington è stata accolta «freddamente» la notizia secondo cui la Norvegia avrebbe all'esame la possibilità di «frenare la crescita» della produzione in segno di cooperazione con l'Opec.

Le fonti hanno nel contempo reso noto che il ministro dell'energia Usa, John Herrington, incontrerà esponenti norvegesi a Oslo subito dopo la riunione della conferenza internazionale per l'energia atomica in programma a Vienna per metà settembre. Herrington, come ha riferito una fonte, «coglierà l'occasione per sottolineare nuovamente ai norvegesi la tesi americana secondo cui i mercati funzionano al meglio quando se ne lascino libere le forze».

Herrington, secondo le fonti, visiterà per l'occasione altre capitali della Scandinavia. Venerdì, l'agenzia Opecna aveva riferito di una dichiarazione del ministero del petrolio norvegese, Arne Oeien, secondo cui gli Stati Uniti avevano fornito alla Norvegia «indicazioni su quanto ritengono desiderabile nelle relazioni norvegesi con l'Opec» e, comunque, la posizione americana non era «in forma tale da indurlo a definirla alla stregua di una pressione».

Sottolineando che non vi sono state «nuove» iniziative per dissuadere la Norvegia dal collaborare con l'Opec, le fonti hanno riferito che gli ultimi contatti fra Usa e Norvegia al riguardo si erano avuti in giugno dopo che già in aprile la questione della cooperazione con l'Opec era stata sollevata attraverso i canali diplomatici.

A GIORNI L'ACCORDO FINANZIARIO

Per Alfa-Ford tempi stretti

ROMA — Per la trattativa Alfa-Ford si preannunciano tempi strettissimi. Entro sabato prossimo gli esperti della Finmeccanica e della casa americana dovrebbero, infatti, riuscire a chiudere anche la partita finanziaria all'intesa, così, dopo l'accordo sulla parte industriale si aggiungerebbe l'ultimo definitivo tassello. Secondo una serie di indiscrezioni, la Ford entrerebbe inizialmente nell'Alfa come socio di minoranza al 30% per sottoscrivere gradualmente successivi aumenti di capitale aggiudicandosi alla fine dell'operazione l'80% del pacchetto azionario.

La Finmeccanica non conferma questa ipotesi, ma ammette che chi compra vuole aggiudicarsi almeno il 51%. Per controbilanciare un ingresso così massiccio nella «casa» di Arese la Finmeccanica chiede che nell'accordo siano previste le «golden share» di modello inglese. In sostanza alla finanziaria pubblica resterebbe il diritto, anche come socio di minoranza, di intervento vincolante.

Quanto ai debiti pregressi dell'Alfa (circa 240 miliardi nell'85) le voci più diffuse dicono che resteranno in carico all'Italia visto che i 3500 miliardi che la Ford prevede di sborsare in 9 anni sono destinati unicamente agli investimenti.

Caffé: –66% la produzione del Brasile

SAN PAOLO — La produzione globale del raccolto di quest'anno di caffé in Brasile è di undici milioni e 200.000 sacchi, con una diminuzione del 66 per cento rispetto al raccolto precedente. In tutto questo secolo, ci sono stati solo tre raccolti più modesti.

La drastica caduta viene spiegata con la forte siccità che alla fine dell'anno scorso e all'inizio di quest'anno ha colpito le zone centro-meridionali del Brasile. Il Brasile ha esportato finora quest'anno sei milioni e mezzo di sacchi di caffé, e prevede di arrivare a 14 milioni, usando gli stock disponibili. Ogni sacco pesa sessanta chili.

Lo stato di San Paolo, un tempo centro cruciale della produzione del caffé, è quest'anno al quarto posto fra i produttori, dopo gli stati di Espirito Santo, Minas Gerais e Paranà.

■ WON — La Corea del Sud ha respinto la richiesta americana di rivalutare la sua divisa, il Won, rispetto al dollaro, nell'intento di aiutare gli Stati Uniti a contenere il deficit commerciale.

POSITIVA LA DUE GIORNI DI INCONTRI A STOCCOLMA

Montedison: buon bottino dai colloqui per Fermenta

STOCCOLMA — «Questi incontri ci hanno reso ottimisti per una positiva conclusione dell'affare». Così ha dichiarato il dott. Porta, amministratore delegato della Montedison, prima di lasciare Stoccolma, dove si sono svolte le trattative per l'acquisto di «Fermenta», la società chimica e biotecnologica svedese. Durante la visita, durata due giorni, la delegazione di Foro Bonaparte ha avuto fitti colloqui con El Sayed, l'azionista di maggioranza, e si è incontrata con i rappresentanti sindacali sia nazionali sia di fabbrica, oltre che con il board di «Fermenta».

«Con questi abbiamo avuto un ampio scambio di opinioni che giudichiamo molto positivamente» ha precisato Porta. Ci vorrà comunque, ancora qualche giorno perché il sindacato della società svedese vuole maggiori informazioni sul significato dell'operazione e, insieme, più tempo per pensarci e formulare un parere sull'acquisto. Conformandosi a tale desiderio, il consiglio d'amministrazione della «Fermenta» ha deciso di riunirsi di nuovo a breve scadenza.

È opinione comune che il parere dei sindacati verrà espresso molto presto, probabilmente all'inizio della prossima settimana. Prima di dirigersi verso l'aereo privato che avrebbe riportato a Milano la delegazione, Porta ha detto: «Abbiamo illustrato agli esponenti sindacali le nostre attività, quelle che possono essere complementari, e le sinergie commerciali, tecnologiche e produttive», sottolineandone gli aspetti che più riteniamo rilevanti».

L'amministratore delegato del gruppo chimico ha anche confermato l'importanza, per la Montedison, dell'acquisto della «Fermenta». «Abbiamo anche confermato — ha aggiunto un altro dirigente del gruppo — che ci interessa molto la presenza geografica. La Svezia è un paese strategico perché rappresenta un mercato con tecnologia molto avanzata.

L'unica cosa che preoccupa la delegazione di Foro Bonaparte è il tempo che sta passando.

BORSE E MERCATI

Un fine settimana in sordina

MILANO — Dopo sette giorni di scambi intensi e di rialzi che hanno portato alcuni valori ai massimi storici, la Borsa di Milano ha chiuso la settimana con un leggero assestamento dello 0,27 per cento che ha portato l'indice Mib a quota 1849 riducendo comunque solo di 0,5 punti il vantaggio rispetto all'inizio dell'anno (all'84,9 per cento). Anche gli affari sono risultati lievemente ridotti e gli scambi, che nei giorni scorsi si erano protratti fino alle 14.30 sono oggi terminati prima delle 14.

In questo contesto hanno proseguito la loro corsa al rialzo i valori bancari, che hanno fatto registrare un nuovo progresso complessivo del 2,18 per cento. Il mercato — secondo gli operatori — ha accentuato in quest'ultima seduta della settimana, la quarta del ciclo borsistico di settembre, la tendenza alla selettività; la domanda ha sostenuto diversi comparti (commercio, comunicazioni, immobiliari, meccaniche e tessili), mentre gli assicurativi hanno sacrificato l'1,13 per cento, le chimiche l'1,21 e le editoriali l'1,52 per cento. Gli altri settori hanno subito ridimensionamenti inferiori all'uno per cento.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/8	21/8
Alimentari e agricole		
Alivar	11310	11250
Bonifiche ferraresi	33650	33600
Buitoni	10550	10800
Buitoni risp.	4990	5000
Eridania	5200	5255
Perugina	5850	5850
Perugina risp.	2580	2600
Buitoni risp. priv.	4298	4350
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	77200	80490
Comp. Ass. Milano	39050	39700
C. Ass. Milano risp.	22810	23800
Comp. Latina	17351	17499
Unipol priv.	27990	27995
Generali	170000	170775
Italia Assicurazioni	28780	28520
L'Abeille Italiana	155200	159975
La Fondiaria	91100	93490
Previdente	49980	48350
Lloyd Adriatico	35500	34000
Ras	65850	66000
Sai	35750	36300
Toro Assic. priv.	26990	27495
Toro Assic.	37900	38250
Bancarie		
Banca agric.	6100	6200
Banca agric. priv.	3502	3270
BNL risp.	27200	26950
Banca Catt. Veneto	6495	6370
Banco Lariano	5190	5000
Banco di Roma	19580	19000
Banca Comm. Ital.	29600	28500
Cr. Fondiario	5400	5230
Credito Italiano	3750	3610
Credito Varesino	3990	3880
Credito Varesino risp.	2850	2750
Interbanca priv.	30990	30700
Mediobanca	302000	301800
NBA	3895	3820
NBA risp.	2485	2450
Cr Commerciale	6510	6160
Banca Toscana	11000	10799
Cr. Ital. risp.	3155	3025
Banca Mercantile	13900	14250
Banco Chiavari	6060	6050
Banca Agric. ris. nc.	3000	2950
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3870	3880
Burgo	12610	12690
Burgo priv.	8900	8850
Burgo risp.	12200	12450
Espresso	19990	19950
Mondadori	16900	17295
Mondadori priv.	9950	10310
Editoriale	7750	7850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3301	3350
Pozzi	583	597
Pozzi risp.	425	450
Italcementi	78290	78400
Italcementi risp.	41510	41800
Unicem	24000	24200
Unicem risp.	13999	14000
Calcestruzzi	8070	8100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6395	6190
Caffaro	1530	1540
Caffaro risp.	1460	1490
Fmc	4050	4200
Farmit C. Erba	15500	15750
Fidenza Vetr.	12000	12400
Italgas	3480	3500
Manuli	3750	3740
Mira Lanza	46000	45450
Montedison	3660	4335
Perlier	24200	22110
Pierrel	4189	4300
Pierrel risp.	2490	2465
Pirelli spa	5685	5790
Pirelli risp.	5470	5640
Recordati	15200	13650
Rol	3300	3300
Saffa	10900	10700
Saffa risp.	10800	10500
Ossigeno	33750	33550
Ossigeno risp.	18500	19900
Snia Bpd	5930	6020
Snia Bpd risp.	5850	5950
Sorin	18890	18990
Uce	2199	2102
Pirelli ris nc	3130	3170
Montefibre	2800	2780
Record. risp. nc.	6519	6519
Fibre ris. nc.	1655	1525
Farmit. ris. nc.	8100	8100
Monted. ris. nc.	1840	1852
Commercio		
Rinascente	1280	1270
Rinascente priv.	704	715
Rinascente risp.	680	675
Silos di Genova	2439	2398
Standa	13940	14051
Standa risp.	8600	8479
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1149	1052
Ausiliare	8600	8400
Aut. Torino-Milano	9485	9500
Italcable	30500	30000
Italcable risp.	28000	26900
Sip	3490	3470
Sip risp.	3300	3300
Sip warrant	4050	4000
Sirti	11150	11205
Alitalia	1260	1171
Aeritalia	4915	4830
Elettrotecniche		
Selm	3990	4050
Selm risp.	3949	3925
Tecnomasio	1655	1744
Sondel	1451	1420
Finanziarie		
Acqua Marcia	3200	3110
Agricola	4101	4000
Bastogi	655	654
Bon Siele	43200	42100
Bon Siele risp.	23530	23400
Brioschi	1490	1490
Buton	3500	3720
Finarte	2400	2349
Saes	3935	3950

	22/8	21/8
Cir	14620	14910
Cir risp.	14600	14990
Cir risp. n.c.	6600	6578
Cofide	6110	6050
Eurogest	2820	2750
Eurogest risp.	2655	2600
Eurogest risp. n.c.	1700	1550
Euromobiliare	12450	12500
Euromobil risp.	5980	6000
Fidis	24190	24000
Breda	11400	11400
Finrex	1385	1365
Fiscambi	5300	5201
Fiscambi risp.	2950	3100
Gemina	3113	3107
Gemina risp.	2675	2700
Gim	9900	9750
Gim risp.	4200	4380
Ifi priv.	31650	3200
Ifil	8350	8499
Ifil risp.	4010	4120
Iniz. Me. T.A.	26000	26000
In. Me. T.A. risp. n.c.	13000	13190
Italmobiliare	140950	142000
Mittel	4199	4200
Part. Finan.	3800	3840
Pirelli Co.	7700	7950
Pirelli Co. risp.	4310	4330
Rejna	32700	32750
Rejna risp.	23200	24200
Riva	10770	11050
Sabaudia	3013	2950
Sabaudia risp. n.c.	1550	1600
Schiapparelli	1320	1320
Sem	2200	2100
Sem risp.	1960	1900
Serfi	5848	5848
Sifa	6300	6300
Sifa risp.	5460	5400
Sme	2300	2135
Smi metalli	3645	3650
Smi metalli risp.	3000	3040
Sopaf	2905	2989
Sopaf risp.	1600	1600
Stet	5130	5140
Stet risp.	5010	5050
Terme Acqui	4840	4860
Tripcovich	9990	9400
Agricola pr.	3803	3760
Kernel	1270	1260
Stet Warrant	3030	3030
Paf ris.nc.	4680	4630
Paf r. nc. ex w.	1960	1990
Cofide risp. nc.	3185	3240
Camfin	3299	3300
Tripcovic ris. nc.	4300	4200
Fimpar	2799	2890
Stet warr. risp.	2450	2420
Finrex ris. nc.	880	900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12945	12930
Attività imm.	7510	7490
Cogefar	6780	6690
Inv. Imm. It.	4515	4420
Inv. Imm. It. risp.	4500	4580
Risanamento	17800	17210
Risanamento risp.	12500	12150
Vianini	27300	26300
De Favero	5051	5000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3000	3000
Aturia risp.	2660	2630
Danieli	9950	9400
Faema	3951	3945
Fiar	19300	18900
Fiat	15900	16095
Fiat priv.	11000	10795
Fiat Warrant	14640	14820
Fiat Warrant priv.	9500	9490
Fochi	3850	3800
Gilardini	26200	26800
Franco Tosi	26500	26620
Magneti	4899	4940
Magneti risp.	4700	4650
Necchi	5000	5500
Necchi risp.	4985	4900
Olivetti	18100	18300
Olivetti priv.	10120	10140
Olivetti risp.	17840	17999
Olivetti risp. n.c.	9650	9800
Saipem	5399	5400
Sasib	17990	18200
Sasib priv.	17800	18300
Sasib risp. n.c.	9150	9200
Teknecomp.	3500	3580
Westinghouse	39895	39895
Worthington	1900	1800
Gilardini risp.	16980	16850
Secco	3190	3190
Comau	5810	5890
Valeo	8100	8150
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6200	5950
Dalmine	550	536
Falck	11940	11950
Falck risp.	10995	10800
Ilssa Viola	2250	2250
Magona	8650	8670
Trafilerie	3950	3860
Falck risp. priv.	10850	10560
Tessili		
Cantoni	14500	14100
Cucirini	2265	2260
Eliolona	1931	1850
Fisac	15500	15400
Fisac risp.	13400	13400
Linificio	2550	2550
Linificio risp.	1950	1960
Marzotto	5990	5900
Marzotto risp.	5810	5810
Olcese	366	369,50
Rotondi	18600	18400
Zucchi	4075	4050
Sim	10400	9400
cantoni risp.	12500	12100
Benetton	17980	18000
Diverse		
Acq. De Ferrari	2895	2899
Acq. De Ferrari risp.	1940	1920
Condotte To	5320	5101
Ciga	5000	5035
Jolly Hotels	10890	10900
Jolly risp.	10995	10955
Pacchetti	359,50	358

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1407,—	1405,—	1407,—
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	689,96	687,—	689,93
Franco francese	210,57	210,—	210,57
Fiorino olandese	611,95	608,75	611,90
Franco belga	33,31	32,50	33,31
Lira sterlina	2110,50	2110,—	2111,25
Lira irlandese	1905,—	1920,—	1905,—
Corona danese	182,72	181,50	182,76
Ecu	1451,35	—,—	1451,12
Dollaro canadese	1012,—	1005,—	1012,25
Yen giapponese	9,19	9,15	9,19
Franco svizzero	856,—	850,—	855,95
Scellino austriaco	98,06	97,50	98,05
Corona norvegese	193,—	191,75	193,03
Corona svedese	204,56	203,50	204,60
Marco finlandese	287,90	282,—	287,90
Escudo portoghese	9,69	9,50	9,70
Peseta spagnola	10,57	10,60	10,57
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	2,50-2,75	—,—
» (Trieste)	—,—	2,65-3,20	—,—
Dracma greca TG	10,54	9,55	10,57
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	853,—	820,—	859,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,71 (59,99); delle valute Cee 61,10 (61,10); di tutte le valute 60,86 (60,96).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/8	21/8
Generali*	169500	170775
Lloyd	33000	34000
Ras	66200	66700
Montedison*	3670	3720
Montedison risp.*	1850	1850
Pirelli	5685	5790
Pirelli risp.	5470	5640
Pirelli risp. n.c.	3150	3170
Snia BPD*	5940	6000
Snia BPD risp.*	5900	5900
La Rinascente	1280	1270
La Rinascente priv.	705	715
La Rinascente risp.	680	675
Gerolimich & C.	250	240
Gerolimich risp.	150	145
G. L. Premuda	2655	2655
G. L. Premuda risp.	1900	1900
Sip*	3450	3450
Sip risp.*	3270	3340
Warrant Sip*	3950	3930
Bastogi Irbs	655	655
Fidis	24200	24000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2280	2130
Stet*	5190	5280
Stet Warrant 10*	3050	3100
Stet Warrant 9	2430	2430
Stet risp.*	5100	5250
D. Tripcovich	10000	9400
Tripcovich risp.	4400	4200
Attività immobil.	7540	7500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15980	16089
Warrant Fiat ord.*	14600	14900
Fiat priv.*	11045	10805
Warrant Fiat priv.*	9400	9480
Gilardini	27000	26800
Gilardini risp.	16900	16900
Dalmine	530	530
Lane Marzotto	5900	5900
Lane Marzotto priv.	5800	5810
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18800
Carnica Ass.	23000	23800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,15
C.C.T. ago. 90 sem. 6,70%	98,95
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,85
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,50
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,15
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,65
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,15
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,90
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,20
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,95
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,70
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,65
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,45
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,65
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,60
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,85
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,15
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,60
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,60
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,90
C.C.T. ago. 95 ann. 14,60	99,60
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	107,90
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,40
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,70
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,05
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	102,90
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,40
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	102,50
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,10
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,60
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,—
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	104,80
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	105,80

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	76,85	–
Interfund	»	36,93	–
Int. Sec. Fund.	»	28,18	–
Italfortune	»	44,97	–
Italunion	»	22,95	24,03
Multinvest	»	31,91	–
Capital Italia	»	32,69	–
Mediolanum	»	41,09	44,57
Rominvest	»	37,73	39,99
Robeco	fior.	94,90	–
Rolinco	»	85,70	–
Rasfund	lire	41.926	–
Fondo Tre R	lire	39.311	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 378,46 rispetto al giorno precedente: +0,36; rispetto all'anno precedente: +78,83.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.801
Arca BB	20.527
Arca RR	11.508
Aureo	16.182
Azzurro	17.417
BN Multifondo	13.022
BN Rendifondo	11.199
Capitalcredit	10.530
Capitalfit	12.256
Capitalgest	14.957
Cash Management Fund	13.481
Corona ferrea	10.767
Epta Bond	10.324
Epta Capital	10.470
Euro Andromeda	16.826
Euro Antares	12.907
Euro Vega	10.294
Euromob. Capital Fund	10.809
Fiorino	22.050
Fondattivo	14.678
Fondersel	26.733
Fondicri 1°	11.682
Fondicri 2°	10.086
Fondinvest 1°	11.984
Fondinvest 2°	15.186
Fondo centrale	14.839
Fondo Professionale	27.625
Genercomit	17.337
Gestielle B	10.452
Gestielle M	10.401
Gestiras	15.688
Imicapital	25.628
Imirend	14.452
Interb. Azionario	19.622
Interb. Obbligaz.	12.983
Interb. Rendita	12.340
Libra	16.950
Multiras	17.628
Nagracapital	14.946
Nagrarend	12.112
Nordfondo	12.364
Phenixfund	10.182
Primecash	12.486
Primerend	19.491
Primecapital	27.582
Rendicredit	10.506
Rendifit	11.658
Risparmio Italia bilanc.	18.550
Risparmio Italia reddito	12.471
Redditosette	14.900
Sforzesco	12.331
Verde	11.776
Visconteo	17.036
Fondo Ina	1.820,097

Generale	187,59	(+ 0,44%)
Azionari	233,66	(+ 0,72%)
Bilanciati	193,15	(+ 0,47%)
Obbligazionari	135,97	(+ 0,14%)

ESTERI

SI FA ATTENDERE LA REAZIONE DI GORBACEV ALLE PROPOSTE USA

Casa Bianca impaziente sulle risposte sovietiche

Sulla moratoria nucleare Washington replica: «A patto che si accettino le verifiche»

SANTA BARBARA — La mancata risposta di Gorbacev alla lettera inviatagli in luglio da Reagan e alle controproposte in materia di disarmo in essa contenute sta creando un clima d'impazienza alla Casa Bianca. A farsene interprete è stato giovedì sera lo stesso portavoce del Presidente americano, Larry Speakes, che ha ricordato ai sovietici che se sono veramente e seriamente intenzionati a mettere al bando le armi nucleari debbono allora rispondere alle recenti e articolate proposte fatte in materia di controllo degli armamenti dal capo dell'esecutivo americano.

Nella lettera inviata il 25 luglio scorso al segretario generale del partito comunista sovietico il Presidente degli Stati Uniti — rivela una fonte autorevole — propone una sospensione di sette anni e mezzo per quanto riguarda il dispiegamento del sistema di difesa strategico più comunemente noto come «scudo stellare» e invita Mosca a partecipare con gli Stati Uniti al relativo programma di ricerca. Nella lettera, aggiunge la fonte che ha chiesto di conservare l'anonimato, Reagan avanza molti suggerimenti ad ampio respiro che potrebbero far sì che le due superpotenze eliminino tutti i missili balistici.

Nell'incontro avuto l'altra sera con i giornalisti il portavoce della Casa Bianca non ha voluto confermare questo secondo punto, mentre ha ribadito che Reagan ha effettivamente proposto ai sovietici di partecipare alla ricerca sullo «scudo spaziale» proponendo una «moratoria» di sette anni e mezzo sull'attuazione esecutiva del progetto. Due di questi sette anni e mezzo dovrebbero essere impiegati dalle superpotenze per concordare un nuovo accordo in tema di sistemi di difesa, accordo che dovrebbe sostituire il trattato «Abm».

«L'intenzione del presidente è stata sempre quella di puntare a una riduzione globale degli armamenti.

«La palla, sia per quanto riguarda la data del vertice che gli accordi da raggiungere è ora ai sovietici. Il governo sovietico non ha risposto alla lettera del presidente con proposte serie e dettagliate in materia di controllo degli armamenti. Se i sovietici sono interessati a eliminare le armi nucleari debbono allora dimostrarlo con i fatti e rispondere alla lettera del presidente e nell'ambito delle discussioni di Ginevra», ha affermato Larry Speakes.

A proposito della moratoria nucleare che Gorbacev ha deciso di prorogare fino al primo gennaio del 1987 proponendo a Washington di farla propria, il portavoce della Casa Bianca ha detto: «Se i sovietici fanno sul serio, allora debbono dichiararsi disposti a discutere con noi il miglioramento dei metodi di verifica che noi abbiamo suggerito».

Accordo per la sicurezza nucleare

MOSCA — Un protocollo per la sicurezza e la ricerca nel settore nucleare è stato firmato ieri a Mosca tra Usa e Urss, si è appreso da fonti dell'ambasciata Usa nella capitale sovietica. Il protocollo prevede tra l'altro visite di esperti dei due paesi ai rispettivi impianti nucleari, che dovrebbero iniziare nel 1987, contestualmente a quattro nuovi incontri, in date da stabilire, riservati a questioni specifiche di progettazione e sicurezza dei reattori nucleari.

A Chernobyl le radiazioni non accennano a calare

NEW YORK — Il livello di contaminazione della zona intorno alla centrale di Chernobyl rimane molto più elevato di quanto si potesse supporre, e alcuni abitanti non potranno fare ritorno alle loro case prima di quattro anni. Lo scrive il «New York Times», che ha potuto visionare un rapporto.

A breve termine potrebbero morire 6.500 persone e il pesce, la vegetazione e gli edifici continuare a rimanere radioattivi a lungo.

Le camicie a gettone, ultima moda di Parigi

Parigi — Dopo i distributori automatici di blue jeans nelle stazioni della metropolitana, quella che fu la capitale dell'alta moda offre ora anche le camicie a gettone. Più che un gettone, in realtà, occorre una carta di credito, ma infilandola in una fessura si può acquistare, a scelta, una camicia al prezzo, naturalmente fisso perché le contrattazioni sono escluse, di 290 franchi, circa 60 mila lire. In questo caso, però, il «self-service» è piazzato nella hall di un albergo *(Telefoto Ap)*

La Chiesa denuncia intimidazioni e repressioni in Nicaragua

CITTA' DEL VATICANO — La situazione interna del Nicaragua, le origini e i motivi del conflitto che dividono il governo sandinista dalla Chiesa cattolica e le vicende della sua espulsione dal paese sono oggetto di una lettera di 29 pagine che mons. Pablo Vega, vicepresidente della conferenza episcopale del Nicaragua, ha indirizzato ai vescovi.

«Noi come cristiani — si legge nel documento del quale la radio vaticana ha trasmesso una lunga sintesi — non possiamo appoggiare alcun regime né di estrema sinistra, né di estrema destra; ma dobbiamo ricercare, in armonia con le esigenze della nostra fede, un ordine sociale basato sui diritti inalienabili dell'uomo e delle collettività nazionali».

Il vescovo, accusato di aver appoggiato i «contras», scrive poi che «ogni tipo di appoggio esterno, anche armato, deve essere orientato al buon ordine interno e internazionale delle collettività nazionali, non a favorire regimi di potere». Mons. Vega afferma poi che il suo popolo «ha una identità cristiana e una identità storica propria. Non si può imporgli con la forza e con l'inganno una struttura materialista che non riconosce questa indennità».

Il vescovo fa poi un lungo elenco di tentativi di intimidazione contro i cattolici che non hanno voluto accettare compromessi politici contrari alla loro coscienza, soprattutto contro quelli che si sono distinti come membri attivi della chiesa. In proposito ricorda almeno tre casi di persone assassinate che avevano subito in precedenza minacce per motivi religiosi. Vega respinge anche l'accusa delle autorità secondo le quali la Chiesa, con il suo silenzio, sarebbe stata complice degli assassini e dei crimini dei contras e della politica di Reagan.

Riferendosi poi alle leggi vigenti, il presule rileva la contraddizione esistente tra l'affermazione teorica di taluni diritti, di pluralismo e di rispetto delle libertà civiche e la sua negazione pratica. La lettera di mons. Vega prosegue ricordando gli interventi della Chiesa in tutto il processo di «motivazione per responsabilizzare i cittadini di fronte alle esigenze di una maggiore qualificazione umana, personale e collettiva del popolo».

Vega afferma inoltre che «i cristiani fecero sentire la loro voce per chiedere cambiamenti sociali e gli stessi gruppi di sinistra — aggiunge — hanno riconosciuto l'opportuna partecipazione dei cristiani».

Circa le critiche dei sandinisti alla funzione mediatrice della Chiesa, mons. Vega ricorda i contatti mantenuti con il regime precedente in un'opera di dialogo che non fu assecondata dal sandinismo, che cercava piuttosto l'opposizione armata e appoggi da parte di Fidel Castro.

Sulle circostanze della sua espulsione dal Nicaragua, avvenuta il 4 luglio scorso, mons. Vega racconta che, chiamato a presentarsi all'autorità governativa della regione, gli venne comunicato che da quel momento risultava arrestato per ordine del governo. Strettamente scortato dalla forza militare e accompagnato da un medico e da un operatore della televisione, venne condotto alla frontiera con l'Honduras con in tasca un passaporto privo di visto d'ingresso per quel paese e soltanto 4 dollari e 20 centesimi in tasca.

RIDURRÀ DI 100 MILA BARILI AL GIORNO L'EXPORT IN OCCIDENTE

Meno petrolio dall'Urss che si affianca all'Opec

TEHERAN — L'Unione Sovietica si è dichiarata pronta a ridurre di 100 mila barili al giorno le esportazioni di petrolio in Europa: è quanto ha affermato il ministro del petrolio iraniano Gholam Reza Aqazadeh di ritorno da una visita a Mosca, riferendo che i responsabili sovietici hanno detto di essere pronti ad agire di concerto con i paesi dell'Opec in relazione al taglio produttivo deciso dal cartello nella recente conferenza di Ginevra.

Il ministro ha dichiarato che Mosca ridurrà le esportazioni di petrolio in settembre e ottobre e ciò, parallelamente alle iniziative dell'Opec, servirà a migliorare la situazione del mercato petrolifero mondiale. Il ministro ha poi definito «positive e costruttive» le conversioni svoltesi tra i rappresentanti dei due paesi sulla esportazione di gas naturale iraniano attraverso l'Unione Sovietica.

La notizia ha trovato conferma a Mosca nel corso di un incontro tra il caposezione per gli affari economici internazionali del ministero degli esteri sovietico Ivan Ivanov e la stampa. Durante la riunione, alla quale era presente anche il portavoce ufficiale del ministero degli esteri Ghennadi Gherasimov è stato precisato che l'Urss «terrà conto» della richiesta dell'Opec di ridurre di centomila barili al giorno le sue esportazioni petrolifere verso l'Europa occidentale, per contribuire alla stabilizzazione dei prezzi.

Fonti industriali hanno intanto riferito che l'Iran ha preso a nolo la più grande petroliera esistente al mondo, la «Seawise giant» di 564.739 tonnellate, battente bandiera liberiana, per utilizzarla come deposito galleggiante di greggio nella regione del Golfo. La nave sarà presumibilmente utilizzata presso il nuovo terminal dell'isola di Larak, nello stretto di Hormuz, dove l'Iran ha concentrato le operazioni di carico dopo l'attacco iracheno al terminal dell'isola di Sirri in cui sono rimaste danneggiate tre petroliere.

Dal canto suo, l'ufficio tedesco per il commercio ha reso noto che nei primi sette mesi del 1986 le importazioni di petrolio nella Germania occidentale sono aumentate dell'1,9 per cento su base annua ma il costo del prodotto si è più che dimezzato grazie al calo dei prezzi petroliferi e all'apprezzamento del marco sul dollaro. Da gennaio a luglio, le importazioni sono ammontate a 38,92 milioni di tonnellate per 11 miliardi e 600 milioni di marchi, il 54% in meno dei 25 miliardi e 200 milioni di marchi sborsati nei primi sette mesi del 1985. A New York il mercato del petrolio è apparso incerto sul futuro a breve termine dei prezzi. Alcuni operatori prevedono un rialzo a seguito delle notizie sui piani di riduzione produttive di gran parte dei paesi Opec.

Quanto mai attiva sul fronte economico, Mosca, oltre ad affiancarsi ai paesi dell'Opec per ridurre le proprie esportazioni di greggio ha annunciato la costituzione di uno speciale gruppo di giuristi, incaricati di studiare le forme per avviare «joint ventures» tra imprese sovietiche e del mondo capitalista. La decisione è stata presa nel corso di una tavola rotonda sovietico-giapponese nel giugno scorso, ha detto ieri il capo del dipartimento per gli affari economici internazionali del ministero degli esteri sovietico, Ivan Ivanov.

MONDO IN BREVE

Gheddafi: sacri i palestinesi

NEW YORK — In un'intervista concessa alla rete televisiva Nbc il colonnello Gheddafi ha dichiarato che nessuna lotta è più sacra di quella del popolo palestinese, ribadendo la disponibilità della Libia ad addestrare guerriglieri. A una domanda sulle conseguenze del raid americano del 15 aprile scorso il leader libico ha così risposto «l'aggressione ci ha reso più decisi, più convinti che dobbiamo intensificare la nostra battaglia, la nostra lotta per la libertà».

Gheddafi ha poi negato di aver perso parte del suo potere: «Lo potete constatare da tutte le dimostrazioni di appoggio che ho avuto».

Mancano prove su Demjanjuk

GERUSALEMME — Un giudice della corte suprema israeliana ha deciso ieri di prolungare l'arresto preventivo del presunto criminale di guerra nazista, John Demjanjuk, per altre sei settimane per dare tempo alla polizia di completare la raccolta del materiale e delle testimonianze necessarie per la sua formale incriminazione.

Il giudice ha tuttavia criticato la polizia per non essere finora riuscita a completare la raccolta delle prove, aggiungendo di ritenere molto difficile un ulteriore prolungamento dell'arresto preventivo se entro il primo ottobre prossimo l'indagine degli inquirenti non sarà completata. La decisione di prolungare di altre sei settimane l'arresto di Demjanjuk è stata presa questa volta da un giudice della corte suprema, essendo già scaduti i termini massimi di legge per il fermo di una persona senza la sua incriminazione formale.

L'importanza di chiamarsi Alì

LONDRA — Uno dei migliori cani poliziotto di Scotland Yard ha dovuto cambiare nome per le proteste di una comunità musulmana dello Yorkshire. Il fatto che gli fosse stato dato il nome di Alì, genero del profeta Maometto, è stata giudicata dai musulmani un'offesa gravissima alla loro religione.

Il suo «conduttore», il poliziotto John Birks, si è visto così arrivare nella stazione di polizia dove lavora una delegazione della comunità musulmana locale che gli ha spiegato quanto «di poco gusto» fosse stata la sua scelta.

RILASCIATO IL COLONNELLO RAPITO DAL «FRONTE PATRIOTTICO»

Continuano le scaramucce tra Stati Uniti e Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — I militanti di sinistra che giorni fa hanno rapito un colonnello dell'esercito cileno hanno affermato ieri, tramite una comunicazione inviata a organi di informazione locali, di essere in possesso di un documento confidenziale che rivelerebbe che l'amministrazione americana del presidente Reagan desidera che il presidente cileno Augusto Pinochet lasci il potere entro il prossimo ottobre, e che a Pinochet verrebbe concesso asilo negli Stati Uniti.

Questo documento confidenziale sarebbe stato trovato dai sequestratori nella borsa portadocumenti del colonnello Mario Haeberle, rapito lunedì mentre usciva di casa da alcuni uomini facente parte del «Fronte patriottico Manuel Rodriguez», un gruppo di guerriglia urbana di sinistra, e liberato all'alba di ieri, accogliendo, dicono i sequestratori, l'appello dell'arcivescovo di Santiago Juan Francisco Fresno.

I sequestratori affermano che il documento confidenziale era un memorandum a uso interno dell'esercito su una riunione segreta svoltasi tra il capo del comando Sud dell'esercito americano, generale John Galvin, e i capi delle forze armate cilene durante una visita in Cile del generale americano tre settimane fa.

Secondo il documento confidenziale che i sequestratori affermano di aver trovato nella borsa di Haeberle, il generale Galvin ha detto ai capi di stato maggiore delle tre armi cilene che il generale Pinochet costituisce una minaccia strategica se continuerà a restare al potere, e che «il suo obiettivo di farla finita con il comunismo e conseguire la stabilità nazionale non è stato raggiunto in quasi 13 anni di governo militare».

Secondo Galvin il Pentagono si orienterebbe verso due possibilità: o sarà trovata per Pinochet una «uscita di scena» onorevole e il generale «sarebbe accolto come ospite dal nostro governo», o il Cile si troverebbe invischiato in un sommovimento sociale vicino alla guerra civile.

Sempre secondo il documento in questione, Galvin avrebbe detto che l'opposizione a Pinochet si è diffusa negli ultimi anni anche tra le forze armate, e «se il tempo passerà senza un'adeguata modifica della situazione, l'esito futuro sarà più favorevole al comunismo e costituirà una minaccia palese per i nostri due paesi. In seno al mio governo si parla di un periodo limite di due mesi, e io credo che sia questo quanto il presidente Reagan sta pensando», avrebbe detto Galvin ai dirigenti militari cileni.

Subito dopo questa comunicazione, comunque, un portavoce dell'ambasciata americana a Santiago e il portavoce del dipartimento di stato americano a Washington, hanno recisamente smentito le affermazioni dei militanti di sinistra del «fronte patriottico Manuel Rodriguez». Un portavoce dell'ambasciata americana a Santiago, riferendosi al documento confidenziale che secondo i militanti di sinistra cileni sarebbe stato trovato nella borsa portadocumenti del colonnello Mario Haberle, ha detto che «le dichiarazioni fatte in merito a funzionari americani sono categoricamente false».

Il portavoce ha aggiunto che il generale Galvin si è incontrato pubblicamente al ministero della difesa cileno con i capi di stato maggiore delle forze armate cilene, e «le informazioni contenute nel comunicato del "fronte patriottico" non corrispondono a ciò che è stato discusso in una qualunque riunione». A quanto si è appreso da Washington, il portavoce del dipartimento di stato ha anche lui definito «assolutamente false» le affermazioni dei militanti di sinistra cileni.

Del resto lo stesso Pinochet non è più così tenero con gli Usa come di consueto. Ieri ha detto che il Cile sospenderà il pagamento dei suoi debiti esteri se gli Stati Uniti opporranno veti alla concessione di crediti al suo paese da parte di organismi finanziari internazionali.

«Il Cile è l'unico paese al mondo che finora ha pagato i suoi debiti, ma non potrà continuare a fronteggiare i suoi impegni se alcune nazioni si opporranno agli aiuti creditizi», ha detto Pinochet alludendo — apparentemente — alle dichiarazioni del sottosegretario americano Elliott Abrams, il quale aveva ammesso la possibilità di bloccare prestiti al Cile.

A Pinochet ha fatto eco l'ammiraglio Merino, il quale dopo aver osservato che gli Stati Uniti «intervengono negli affari interni non solo del Cile ma di tutti i paesi con i quali mantengono rapporti cordiali», ha aggiunto: «Ma gli Stati Uniti perdono tempo se credono di poterci dire come dobbiamo fare le cose. Il Cile appartiene ai cileni e spetta a noi risolvere qualsiasi problema che riguardi il nostro paese».

Nuove sanzioni contro Cuba

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha approvato una serie di misure per rinforzare l'efficacia dell'embargo commerciale deciso nei confronti di Cuba. Lo ha fatto sapere il dipartimento di stato. «Queste misure» ha spiegato il portavoce Charles Redman, «renderanno più difficile al governo di Cuba l'ottenere in maniera illegale dollari e beni degli Stati Uniti».

O.K. missile antisatellite

WASHINGTON — L'aviazione degli Stati Uniti ha annunciato la riuscita di un esperimento condotto ieri con un'arma che fa parte del sistema antisatellite nazionale (Asat).

Il missile è stato sparato da un F-15 in volo ad alta quota e partito dalla base aerea di Edwards, in California. Costituito da un dispositivo di guida sorretto da due razzi propulsori, il missile è programmato per essere portato in quota da un F-15 e per essere quindi fatto partire. Dopo aver localizzato l'obiettivo, lo centra raggiungendolo ad alta velocità.

Quello di ieri è il quarto test del genere nell'ambito dell'Asat. Il 13 settembre scorso un altro missile aveva centrato un falso satellite spia.

CLAMOROSA SCOPERTA DI RESTI DI OMINIDI IN AUVERGNE RINFOCOLA LA «GRANDEUR» D'OLTRALPE

Macché Etiopia: l'Homo sapiens è nato in Francia!

PARIGI — *Tutto sembra chiaro: dopo mezzo secolo di accanite discussioni e di puntigliose ricerche, gli antropologi avevano potuto stabilire che la culla dell'umanità si trovava in Africa, e che l'antenato dell'Homo sapiens veniva dall'Etiopia. Ma adesso gli scavi archeologici condotti in una zona montagnosa della Francia centro-meridionale vengono a scompaginare tutti i rami dell'albero genealogico umano.*

Africano il nonno dell'Homo sapiens? Niente affatto: era francese, invece. Per la precisione, abitante della Auvergne, regione del Massiccio centrale famosa tra l'altro (oggi) per le sue salsicce, oltre che per aver dato i natali all'ex presidente Giscard d'Estaing.

I nostalgici della «grandeur» non possono non gioire per la clamorosa scoperta. E i militanti dell'Udf, il partito di Giscard, pure. Sono stati due ricercatori dell'università di Marsiglia, Marie Françoise ed Eugéne Bonifay, a trovare la prova definitiva (così almeno sostengono): la loro équipe ha potuto affermare che nella zona di Soleilhac, a metà strada fra Lione e Marsiglia, un piccolo gruppo di esemplari di «Homo erectus» ha occupato regolarmente un isolotto di 25 metri per 15, ai bordi di un minuscolo lago vulcanico.

Doveva trattarsi di dieci, forse quindici individui, che già due milioni e mezzo di anni fa erano capaci di lavorare e intagliare la pietra: la testimonianza è data da alcuni reperti riportati alla luce dal sottosuolo.

Non basta: altri due sassi intagliati, secondo una tecnica definita (per i tempi) «d'avanguardia», sono saltati fuori nel non lontano sito di Chilhac. Nella stessa regione, infine, gli scavi hanno fatto emergere dalla notte dei tempi una sorta di muro, che è stato definito «la più antica costruzione umana di cui si abbia notizia»: lungo una ventina di metri, il muro doveva servire a proteggere gli antenati di Giscard d'Estaing dai turbolenti venti che soffiavano da Ovest.

E con questo la concorrenza etiopica è servita: nella zona africana di Hadar, infatti, vennero rinvenuti i più antichi utensili ufficialmente omologati, cioè alcuni ciottoli intagliati dalla mano di un «Homo erectus» circa due milioni e 400 mila anni fa. Fu una francese, Hélène Roche, a scoprirli: e gli esperti di paleontologia e di preistoria ne dedussero che il nonno dell'Homo sapiens era sicuramente africano. Non sapevano che gli intraprendenti «auvergnats» erano già al lavoro da centomila anni.

La notizia ha fatto scalpore e ha subito provocato polemiche, una sorta di «guerra dei sassi» fra gli scienziati: vi è chi afferma, per esempio, che il sistema usato dalla coppia Bonifay per la datazione dei fossili non è rigorosamente attendibile, per cui la primogenitura assegnata alla Francia come «culla dell'uomo» sarebbe piuttosto discutibile.

In ogni caso la scoperta di «ominidi» nell'Auvergne in epoca anteriore a quanto si è creduto fino ad oggi pare indiscutibile: si tratta solo di decidere se quegli «ominidi» operavano 2 milioni e 500 mila anni fa, o soltanto 2 milioni di anni fa. Arduo compito, al quale la Francia malata di «grandeur» non vorrà certamente sottrarsi.

Giovanni Serafini

Ruspe ferme per salvare un nido

LONDRA — La nidiata di una rara specie di albanella, un piccolo uccello da preda, è stata salvata in una base militare britannica in Scozia grazie a un paziente lavoro di impercettibili «traslochi» durato oltre un mese e mezzo.

Ai primi di giugno una guardia ecologica del «Nature conservancy council» ha trovato il nido con tre uova dentro, nascosto in mezzo all'erba. Purtroppo mamma albanella aveva scelto un posto sbagliato. Aveva fatto il suo nido proprio in mezzo a una nuova strada che a giorni sarebbe stata costruita, come previsto da un progetto di ampliamento della base di sommergibili della «Royal Navy» a Coulport, presso Glasgow.

Rappresentanti della protezione animale e autorità militari si sono trovati d'accordo che i bulldozer avrebbero potuto aspettare qualche settimana prima di iniziare il loro lavoro.

È stato così chiamato d'urgenza Donald Watson, un esperto a livello mondiale di uccelli rapaci. Watson si è messo subito all'opera costruendo una copia esatta del nido dell'albanella, appoggiato però su una specie di paletta portatile camuffata con erica e torba. Approfittando delle assenze della femmina, per andare a procurarsi il cibo, il nido originale è stato sostituito da quello portatile.

A questo punto è iniziata l'operazione trasloco. Il nido mobile è stato spostato di circa due metri e mezzo dal punto scelto dall'albanella. La mamma, al ritorno dalla caccia, non ha notato la differenza e si è rimessa a covare come se niente fosse. L'operazione è stata così ripetuta ogni giorno. Dopo cinque giorni però, la madre, tornando, ha incominciato a mostrare qualche segno di disorientamento. Si è pensato allora di invasare un piccolo abete che cresceva a pochi metri dal punto originale della cova e di fargli seguire pari pari il percorso del nido. L'idea ha funzionato e mamma albanella ha continuato a credere alla messainscena.

È stato poi abbattuto anche un muro di pietre per «far passare» il nido e qualche abete che avrebbe modificato troppo l'orizzonte scrutato incessantemente dall'uccello quando era nel nido. Alla fine tutto si è concluso per il meglio: Il nido di albanella è giunto al capolinea in un posto tranquillo a quasi un chilometro dalla strada.

CRONACHE DELLO SPORT

Alla Caf manca sempre la verità di Carbone

GLI INQUISITORI SONO CONVINTI DELLA BONTÀ DEL LORO OPERATO

Le società non accetteranno condanne e dovrà intervenire la magistratura



ROMA — Tenera è la notte romana: a patto di non incontrare gli uomini di De Biase. Il quale De Biase, se sono vere certe informazioni filtrate dal Palazzo, sarà sicuramente sostituito, pur salvando le forme, al termine di questo curioso processo. I suoi collaboratori sono anche simpatici, se non si ha la sventura di vestire i panni dell'imputato: parlano, accettano la contestazione, si forzano di convincere l'interlocutore delle loro ragioni. Sicuri, comunque, di essere i soli depositari della verità, in un mondo che spesso nasconde truffati e truffatori.

Tenera è la notte romana, ma non per i Perry Mason della pedata: il «no» a Carbone, ispirato dagli 007, ha acceso i falò delle polemiche. Che abbiano qualcosa da nascondere, i lodevolissimi inquisitori? E come fanno a non capire che l'uomo della strada — il vituperato uomo della strada, quello che la domenica paga il biglietto per andare allo stadio — non comprenderà una rinuncia che comunque toglie al processone quella trasparenza inutilmente invocata da tutti, onesti e corrotti, sia pure per scopi naturalmente opposti?

In riva al bar nasce la discussione, qui riassunta senza troppe pretese ma con una desolante ammissione: non capiscono, i Perry Mason seguono un'altra strada. Sbagliata, purtroppo.

«Guardi, la verità è una sola — attacca il dott. Laudi, magistrato della procura torinese che sacrifica le ferie per aiutare De Biase — con il no della Caf si è posto fine alla manovra che Carbone ha sviluppato da maggio in poi. Una manovra astuta, chiara nei suoi obiettivi: prima aveva messo a disposizione i suoi verbali, poi ha revocato il consenso, ricorrendo addirittura a una denuncia penale. E ora, ora che certe situazioni processuali sono ormai definite, chiede di essere ascoltato dai giudici d'appello. No, abbiamo fatto bene a opporci a una strumentalizzazione iniqua».

— Mi scusi, ma ascoltare Carbone non significava prendere per oro colato le sue affermazioni. Avreste potuto contestarne il comportamento processuale, demolendone la credibilità.

«Eh no, caro mio. E come facevamo? Non abbiamo più il dossier Carbone, sulla base di quali elementi avremmo potuto contraddirne la deposizione? Troppo comodo, per lui e per altre persone».

— Mi permetta di insistere: la gente vorrebbe sapere perché non ascoltate il vero regista dello scandalo. Se non c'era Carbone, non c'erano le truffe, gli illeciti, eccetera eccetera.

«La gente, si fa presto a dire la gente. Dipende da come viene informata, da quello che le si racconta. Lo sa cosa doveva fare Carbone se davvero intendeva aiutarci a trovare la verità? Doveva rivolgersi a noi, all'Ufficio inchieste. Doveva darci i suoi verbali e poi eventualmente rettificare quel che avesse ritenuto opportuno correggere. Così sarebbe stato credibile, nelle sue intenzioni. Non l'ha fatto: e un suo telegramma alla Caf non è mai arrivato».

— Sembrano questioni formali, però. Ascoltandolo, avreste dimostrato di non voler rinunciare alla limpidezza del processo.

«Invece l'avremmo inquinato: guardi, si può pensare che noi giudici sportivi, noi inquirenti siamo poco competenti: ma non si può dubitare della buonafede di chi lavora per la giustizia. Voi giornalisti, invece, siete stati troppo pesanti nel valutare, nel condannare il nostro operato».

Toccherebbe a voi far comprendere agli sportivi quale minaccia sia stata sventata, quale congiura contro il processo sia stata sconfitta. Ecco, questo dovreste fare».

Maurizio Laudi è un uomo affabile, incisivo nel sostenere le argomentazioni che gli stanno a cuore: sta nell'Ufficio inchieste per passione e rifiuta l'aureola di erede di De Biase, già appioppatagli da chi ne segue l'operato. Ma è un duro, uno che non ha digerito le assoluzioni di Napoli e Bari, arrivate nella maniera che si sa: uno che a dicembre, quando Marabotto chiuderà la sua istruttoria, sarà pronto a esigere la riapertura delle inchieste sportive. «Se ci fossero gli elementi e l'Ufficio non si muovesse — spiega — mi chiederei quale significato potrebbe ancora avere la mia presenza».

In riva al bar non c'erano gli avvocati, non c'erano i sostenitori del «sì» a Carbone: studiavano già le carte per le arringhe e per il dopo-processo. Magari ricordando una frase pronunciata a Milano da un altro collaboratore di De Biase, Labate, il quale aveva addirittura auspicato la partecipazione del faccendiere napoletano al giudizio di appello. Il fatto è che il rifiuto di ascoltare il superteste ha innescato una bomba a orologeria: si sa che Lazio e Udinese non accetteranno una condanna originata da un processo da tutti reputato monco. Inoltre, De Biase ... occasione di smentire chi lo accusa di insabbiare spesso e volentieri, trincerandosi dietro valutazioni giuridiche non appaganti.

Leo Turrini

I «condor» si gettano in picchiata

ROMA — Carbone non esiste più e l'ufficio inchieste ostenta soddisfazione. «I diritti della difesa sono stati ancora una volta calpestati», commenta il prof. Coppi, difensore dell'Udinese. Anche la società friulana, a processo finito, si rivolgerà alla giustizia ordinaria.

Ma, come diceva Ponzio Pilato, cos'è mai la verità? Risolto il giallo, gli avvocati riconquistano il palcoscenico. Vigorita ha fissato turni precisi: hanno debuttato i legali dei «terzi interessati», detti affettuosamente «condor», perché costretti a sperare nelle disgrazie altrui. Rimini, Piacenza, Catanzaro, Monza e Bologna formano il «pokerissimo» della protesta. Le presunte vittime (leggi Carrarese, Palermo, Vicenza, Cagliari, Empoli, Sambenedettese e Brescia) avevano invocato l'inammissibilità dei ricorsi, ma la Caf non se l'è sentita di mettere piombo nelle ali degli «avvoltoi». Lo farà, semmai, in sede di sentenza.

Bologna contro Empoli. L'avvocato del Bologna si chiama Franci, è un fiduciario dell'Associazione calciatori e tutela in questa sede anche Pescara e Monza. Non è stato travolgente, ha scelto il basso profilo evitando gli strilli: e ha puntato il dito contro l'Empoli.

«Pinzani si finanziava scommettendo grosse somme su risultati sicuri della squadra — ha detto il legale — sulle responsabilità della società toscana non vi sono prove schiaccianti, è vero, ma esistono indizi seri, concordanti e univoci. A nostro parere bastano per una severa condanna alla retrocessione. Al Bologna non interessa la sorte personale del signor Pinzani, interessa una risposta a una domanda logica: perché Moriggi e altri testi avrebbero dovuto calunniare l'Empoli senza motivo?». Il Bologna, inoltre, ha precisato di non aver mai chiesto la condanna della Sambenedettese. Contro la società marchigiana rimane solo la richiesta di retrocessione formulata dal Monza.

La risposta toscana. Durissimo l'avvocato Lastraioli, che difende l'Empoli. «Questa è una causa pirandelliana — ha detto — contro la mia società vi sono solo infamie, delle quali il Bologna sarà chiamato a rendere conto. L'Empoli è un modello di serietà, morale e amministrativa».

Rimini contro Carrarese. Per la serie C, da segnalare la definitiva «liberazione» della Reggiana: il Rimini, infatti, chiede la retrocessione della sola Carrarese, asserendo che Vinazzani, in occasione della gara tra gli apuani e la Spal non poteva agire per interesse personale. Ovviamente la società toscana ha respinto ogni addebito.

Catanzaro contro tutti. Il legale della società calabrese, Gimigliano, è stato durissimo con Lazio, Palermo e Cagliari, di cui pretende la cacciata in C1. «Vinazzani — ha spiegato — è l'erede di Giordano. E ricordatevi che sei anni fa voi condannaste il Milan, salvando proprio il Catanzaro. La giustizia deve tutelare Davide.

UDINESE: NON ANCORA RISOLTO IL REBUS DEL PORTIERE

Per De Sisti la vittoria è d'obbligo per arrivare alle spalle dell'Inter

UDINE — Domani ricomincia il calcio vero, quello che conta, quello con i due punti in palio, per intenderci. L'Udinese apre il girone eliminatorio della Coppa Italia tra le mura amiche affrontando il Bologna, probabile futura diretta concorrente dei bianconeri anche in campionato nella lotta per la promozione in serie A.

Picchio De Sisti spiega la notevole importanza del match: «Quella di domenica sarà una partita determinante per il cammino dell'Udinese in Coppa Italia. Dobbiamo vincere a tutti i costi. Considerando infatti l'Inter quale sicura candidata al passaggio del turno, la lotta per il secondo posto dovrebbe vedere impegnate proprio l'Udinese e il Bologna. Entrambe le formazioni, inoltre, nelle amichevoli finora disputate hanno conseguito risultati altalenanti e si trovano ancora in una fase di studio. Il Bologna è un avversario da temere, rispettare, ma anche da battere.

«Per noi — dice De Sisti — infatti sarà un fattore determinante centrare il risultato pieno non solo per la classifica, ma anche per partire psicologicamente con il piede giusto e per ridare entusiasmo ai tifosi, che sicuramente si sentono frastornati dalle note vicende degli ultimi tempi e sicuramente non accetterebbero l'idea di venire allo stadio per vedere la propria squadra perdere».

— Quale problema l'assilla maggiormente?

«La finalizzazione della manovra. Non mi preoccupano, invece, i sette gol subiti nelle ultime due amichevoli: anzi so che il reparto arretrato costituirà il punto di forza della squadra anche in campionato».

— Lo schieramento tattico presenterà Criscimanni nuovamente impiegato quale cursore sinistro?

«L'esperimento fatto contro il Porto mi ha confermato che il giocatore può venire impiegato anche in quella posizione. Molto però dipenderà dalla disposizione degli avversari».

— Ha già scelto il portiere?

«No, dovrà attendere l'ultimo momento perché nel frattempo potrebbero intervenire fattori nuovi».

De Sisti non precisa ulteriormente questa frase sibillina e dribbla ogni successiva domanda con il pretesto della fretta.

Chiediamo quindi chiarimenti a Brini: il portiere bianconero non ha alcuna difficoltà ad affermare che «non esiste assolutamente alcun problema che mi riguardi. Non ho alcuna incomprensione né con il mister né con la società: ho un regolare contratto da tre anni e non ho mai creato alcun problema né finanziario né di altro genere. Mi considero naturalmente portiere titolare dell'Udinese, probabilmente il fatto nuovo cui fa riferimento il mister riguarda la cessione di uno degli altri due portieri.

Gabriella Fortuna

Il Bologna è piccolo ma crescerà

BOLOGNA — Era tranquillo, nonostante tutto Vincenzo Guerini. Nonostante la sconfitta del Bologna a Ferrara. ui vede la squadra tutti i giorni, probabilmente ha l'occhio abituato a cogliere anche le sfumature. E così sottolineava di aver notato nel primo tempo un Bologna abbastanza omogeneo, corto, come si dice in gergo, e anche capace di un buon ritmo.

«In effetti per quasi tutto il primo tempo la squadra non mi è dispiaciuta, anzi — sostiene l'allenatore — certi passi avanti sono stati compiuti, posso garantire. Purtroppo nella ripresa siamo tornati ai livelli dell'incontro col Como, ma qualcuno ha avvertito la fatica, poi, quando è uscito Nicolini, abbiamo perduto anche quella concretezza a centrocampo che ci consentiva di contenere gli attacchi della Sapl, certamente più fresca di noi, cosa del resto che sapevamo, per l'ormai noto discorso sulla preparazione massiccia compiuta secondo le direttive del dottor Arcelli».

E allora, se nella ripresa siamo tornati all'imballamento e alla confusione tattica, le ragioni di preoccupazione in vista dell'incontro di domenica sera a Udine hanno pienamente ragione d'essere...

«È chiaro che andiamo ad affrontare una squadra nettamente superiore, non solo perché ha una struttura da serie A, ma anche perché noi ci portiamo appresso questo handicap momentaneo legato alla preparazione. Eppure sono convinto che qualcosa di buono uscirà fuori. Perché quando si gioca per i due punti nascono motivazioni particolari, perché il clima agonistico diventa tutto speciale. Poi io in Coppa Italia nelle ultime due stagioni ho avuto esperienze di un certo tipo: mi sono qualificato sia con l'Empoli sia col Pisa. E posso assicurare che, soprattutto l'Empoli, non era assolutamente superiore a questo Bologna. E, soprattutto, il tipo di preparazione che avevamo condotto era esattamente lo stesso che abbiamo adottato qui a Bologna in queste settimane. E questo mi conforta».

A Udine Guerini troverà una vecchia conoscenza. Nel calcio, si sa, sono tutti amici almeno a parole. Ma non c'è dubbio che fra il tecnico del Bologna e Giancarlo De Sisti possa esistere un legame particolare. I due si sono conosciuti nel '73, Guerini imberbe promessa arrivata alla Fiorentina dal Brescia, De Sisti capitano della squadra, bandiera, uomo-cardine del centro campo al quale Guerini arrivò a dare grande consistenza podistica e fisica.

«Sarà bello ritrovarci — fa Guerini Picchio — è una persona alla quale ripenso sempre volentieri, un gran giocatore, un amico, un tecnico che predilige il calcio tecnico a quello atletico, e che merita soddisfazioni».

Il Bologna, però, di soddisfazioni all'Udinese dovrebbe concederne poche. Iniziare col piede giusto nel calcio che conta è sempre un ottimo viatico. A Udine Guerini dovrebbe ripresentare Luppi e Marocchino che si è allenato a parte in questi giorni al posto di Lancini e Marocchi, entrambi a corto di preparazione. Ma non è da escludere la scelta di una sola punta con due tornanti, versione tattica già tentata nella ripresa col Como.

Per il resto la squadra è quella: Zinetti in porta, Galvani sulla fascia sinistra, Ottoni stopper e Quaggiotto libero, Nicolini Stringara e Sorbi a centrocampo, Pradella al centro dell'attacco, coadiuvato da Marronaro sempre che la freccia non debba lasciare il posto a Marocchi.

G. M.

Calciomondo

Marocchino non ha firmato

BOLOGNA — Altra tegola per il Bologna. Marocchino non ha firmato il contratto che entro le 12 di oggi dovrebbe essere depositato in Lega a Milano, e quindi domani sera a Udine non giocherà.

Motivo del dissidio, manco a dirlo, i soldi. La società ha proposto al giocatore una sorta di contratto a rendimento legato ai risultati, partendo però da una base inferiore a quella dell'anno scorso. Marocchino, che aveva avanzato una richiesta di aumento, si è inevitabilmente irrigidito.

La distanza fra le parti è piuttosto sensibile, diciamo almeno una quarantina di milioni, sicché al momento attuale è difficile prevedere quale sarà lo sbocco. Non si può escludere nemmeno che Marocchino, essendo svincolato, decida di mettersi sul mercato in cerca di nuova sistemazione.

Intanto oggi a Piacenza il d.s. Governato dovrebbe chiudere col presidente del Bari la trattativa relativa a Fabio Ferri: salvo clamorose sorprese l'affare è da considerarsi concluso. In ogni caso questa nuova tegola non ci voleva. Guerini ne è contrariato.

Triestina: biglietti per il «Grezar»

La segreteria dell'U.S. Triestina Calcio nel comunicare che la prevendita dei biglietti per le gare di Coppa Italia del 24 e 27 agosto continua regolarmente presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, avverte che i biglietti valevoli per la partita con l'Ascoli, di dotazione A, sono altresì contrassegnati con una perforazione per meglio distinguerli da quelli per la gara con il Milan, di dotazione B.

Questi i prezzi dei biglietti d'ingresso per le partite di Coppa, uguali a quelli fissati per il campionato: tribuna centrale numerata 38.000 (ridotti 32.000); tribuna laterale numerata 30.000 (ridotti 25.000); gradinata centrale numerata 20.000 (ridotti 18.000); gradinata centrale 15.000 (ridotti 12.500); curva Sud numerata 12.000 (ridotti 9.000); curva Nord e Sud 6.000 (ridotti 5.000).

Josimar resta al Botafogo

SAN PAOLO — Josimar, la rivelazione del Brasile negli ultimi Mondiali, ha rinnovato per un anno il contratto con il Botafogo di Rio de Janeiro, la squadra dove giocava, ma con la quale era in rotta da marzo. Josimar, invano corteggiato dall'Ascoli, riceverà un stipendio pari a circa cinque milioni di lire mensili, uguale a quello di Alemão, l'idolo della squadra, e premi partita per quasi cento milioni di lire.

Daniel Bertoni aspetta

LUCCA — In tribuna allo stadio di Porta Elisa ha assistito alla partita amichevole Lucchese-Fiorentina (0-2) anche l'argentino Daniel Bertoni, ex viola ed ex Napoli. Bertoni ha detto che in questo periodo si sta allenando con il suo preparatore atletico a Margine Coperta, vicino a Montecatini. «Voglio essere pronto in qualsiasi momento perché potrebbe darsi che qualcuno mi richieda».

A questo proposito va ricordato che recentemente sembrava che prima la Fiorentina e poi l'Empoli si interessassero al calciatore, ma al momento pare che tutto sia rinviato alle prossime decisioni della Caf, che dovrebbero dare un definitivo assetto alla struttura del massimo campionato di calcio e a quello di serie B.

Vertenza Schiavi-Ascoli

ASCOLI PICENO — La Lega calcio ha accolto l'istanza avanzata dal legale del giocatore dell'Ascoli Italo Schiavi, inutilizzato da circa un anno dalla società bianconera e impegnato con quest'ultima in una vertenza sul prezzo per la sua cessione ad altri club. La Lega ha deciso che il prezzo del calciatore va calcolato sulla base della retribuzione annua minima stabilita per i giocatori professionisti comunque vincolati a una squadra. Schiavi, pertanto, costerà a eventuali acquirenti di serie A, 178 milioni di lire; per squadre di serie B la cifra da sborsare per avere il calciatore ammonta, invece, a 113 milioni.

La Coppa Italia per Tg2 Stanotte

In occasione delle partite della prima fase della Coppa Italia di calcio, dal 24 agosto al 7 settembre ogni domenica e mercoledì, nel corso del Tg2 Notte (ore 23.45 circa) andrà in onda lo «Speciale», realizzato dalla redazione sportiva del Tg2, oltre ai risultati e alle notizie su tutti gli incontri, comprenderà numerosi servizi filmati sulle partite della giornata.

I MARCHIGIANI SI SONO FATTI PRUDENTI VISTO CHE GIOCANO IN SERIE A

Per la Triestina una prima che conta L'Ascoli inaugura l'annata sportiva

La Triestina domenica 24 agosto, alle 20.45, apparirà al pubblico dello stadio Grezar nella vernice dell'annata 1986-87. Una prima che conta perché in palio ci saranno già i due punti, quelli di Coppa Italia. Amichevoli se ne sono fatte pochine quest'anno, forse per la grande confusione sollevata dallo scandalo degli illeciti che ha visto giudicata in primo grado (e punita) la società alabardata. Chiamare allora il Botafogo, come un tempo ipotizzato, pagandolo una trentina di migliaia di dollari non sarebbe apparso di buon gusto, visto che c'era e c'è ancora una macchia vistosa sull'abito della festa rossoalabardato.

Incontri sull'Altipiano di Asiago, a Vicenza, a San Donà e subito dopo, cioè domani, debutto contro l'Ascoli.

Sgomberiamo il campo con gli alabardati: quasi tutti a posto meno Cinello che si allena in modo leggero. Strappa, De Falco e Scaglia possono giocare ma dipenderà dalle scelte di Ferrari. In porta Gandini, marcatori Cerone e Costantini, Menichini libero, Salvadè sulla sinistra e Dal Prà sulla destra, assieme a Orlando o Strappa e Romano a cucire gioco, più avanti Iachini a fare da trequartista, Scaglia e De Falco a cercare il gol. Formazione del momento più probabile e che Ferrari non ci sbugiardi.

Arriva l'Ascoli passato in serie A. La squadra non ha molti nomi nuovi ma si è fatta un poco di maquillage. Niente più zingarate ma una bella facciata micragnosa.

Vujadin Boskov si è trasferito a Genova lasciando solo, finalmente, Aldo Sensibile, viso rubicondo e baffoni da sergente Garcia. Non sarà un mago, il nuovo responsabile dell'Ascoli, ma neanche uno sprovveduto. E infatti propone una sola punta, tanti centrocampisti e due marcatori abbastanza feroci.

Vediamo un poco come potrebbe presentarsi in campo l'Ascoli. In porta ha il miglior portiere dei cadetti, quel Pazzagli che ha avuto la sfortuna di giocare nel Perugia ma che è ancora giovane, agile, presa sicura e mente fredda. Piaceva a tanti ma è finito ad Ascoli per il dolore di Corti che non aveva convinto sul finire dello scorso torneo.

I marcatori sono Destro e Agabitini. Destro è una vecchia ruga delle aree mentre Agabitini ha la fiducia di Sensibile pur non avendo un gran palmares in bacheca. Libero è quel Perrone che crede di essere il successore di Cesare Maldini (Boskov tremava spesso) ma che al calcio sa giocare: gran pulizia nel trattamento di palla, velocità nel rilancio e poca cattiveria.

Sul centrocampo dell'Ascoli si dovrebbe dilungarsi abbastanza, visto che la maggioranza degli undici bianconeri si ammassano nella zona in questione. Sul settore destro agiscono di preferenza Iachini e Bonomi; a sinistra si agitano Pusceddu e Trifunovic. Quattro nomi che danno garanzie di grinta e fiato, gente capace di filarsela e tirare senza tante remore. Trifunovic e Pusceddu hanno poi una bella castagna da fuori area.

Probabilmente due cervelli sono troppi ma Sensibile si trova Liam Brady e Marchetti con le stesse caratteristiche. Ambedue pensanti e per niente disposti a sacrificarsi: la stessa cosa succede al Milan con Wilkins e Di Bartolomei. Lo straniero in entrambi i casi si fa preferire pur non volendo disprezzare la merce nostrana.

Di punta si potrebbe rivedere quel Barbuti, più attrezzato fisicamente di Vincenzi, spaziare su tutto il fronte dell'attacco. Un uomo-boa quasi, utile per la sponda con chi si inserisce in avanti. Barbuti poi ha il vizio del gol di rapina mentre Vincenzi gioca più in agilità. Restasse fuori Marchetti, vedremmo assieme i due avanti e per la Triestina il gioco si farebbe più facile. Ma certi equilibri di squadra vanno appena trovati o perfezionati. Sensibile cerca una plausibile convivenza dei tanti uomini di centrocampo che proteggano la difesa e proteggano le frequenti pause di Brady. Per segnare gol c'è tempo. Meglio stare subito all'erta per evitarli.

Accanto a questi nomi, Sensibile ha altre frecce nella faretra. C'è un Dell'Oglio e un Greco come vie di mezzo tra incontristi e realizzatori: tutti e due non valgono Incocciati.

Come fermare l'Ascoli? Una valanga sulla strada Costiera prima che passi il pullman marchigiano. Ma via, è solo la Coppa Italia!

Bruno Lubis

La prima schedina

Ecco la prima schedina della stagione con le partite di Coppa Italia.

Totopronostico

Arezzo-Empoli	1 x
Atalanta-Virescit	1
Cagliari-Torino	2 x
Casertana-Fiorentina	2
Cavese-Inter	2
Cesena-Lazio	1
Cremonese-Sampdoria	x 2
Genoa-Palermo	1
Lecce-Juventus	2
Piacenza-Bari	x
Spal-Napoli	x 2
Triestina-Ascoli	1
Udinese-Bologna	1

Coppa Italia, prima giornata

GIRONE 2
Cavese-Inter (20.30)
Udinese-Bologna (20.30)
Catanzaro-Catania (17.30)

GIRONE 4
Milan-Samb (20.30)
Triestina-Ascoli (20.45)
Parma-Barletta (20.30)

STASERA L'INCONTRO DI VENEZIA PER LA COPPA DI «C»

Pordenone: hanno tutti firmato

PORDENONE — Dopo una lunghissima sessione di trattative, che si è praticamente prolungata per dodici ore, tutti i giocatori del Pordenone Calcio hanno firmato. Tutti tranne uno, Marassi, il giocatore triestino che sarà a Pordenone lunedì. Comunque i responsabili del sodalizio di viale Marconi pensano che anche nel suo caso le cose si risolveranno facilmente. Ancora in alto mare, invece, la situazione per quanto riguarda l'allenatore, il triestino Marino Lombardo.

L'avv. Maurizio Mazzarella, nominato l'altro giorno «plenipotenziario» dal sindaco Cardin (il primo cittadino ha avuto mandato dal presidente Giuseppe Gregoris di gestire la difficile situazione in cui si trova la società) gli ha fatto una certa proposta sulla quale ora il tecnico dovrà pronunciarsi. A Lombardo è stata sottoposta una certa cifra, eventualmente un'integrazione potrebbe essere apportata dal vicepresidente Sasso che si era impegnato con lui. Lombardo, comunque, sia detto a scanso di equivoci, gode dell'incondizionata fiducia di Mazzarella.

Questa sera, intanto, il Pordenone è atteso al primo impegno di Coppa Italia. Scenderà in campo alle 20.45 al Sant'Elena di Venezia. I neroverdi si trovano inseriti in un girone di ferro che lascia loro poche speranze per l'esito finale. Oltre ai lagunari dovranno infatti incrociare le armi anche con Padova e Mestre. Poi il 21 settembre inizierà il campionato. Non si sa ancora se il Pordenone giocherà in casa o in trasferta non essendo ancora stato compilato il calendario.

Ieri sera il Pordenone Calcio ha emesso un comunicato molto duro circa alcuni articoli giudicati di stampo denigratorio apparsi in questi giorni su una parte della stampa locale.

«La Pordenone Calcio Spa — si legge nella nota — nella persona dell'avv. Maurizio Mazzarella, in un momento tanto delicato per le sorti del calcio pordenonese chiede la collaborazione di tutta la stampa sportiva di Pordenone. Fomentare polemiche senza senso in una situazione così difficile non potrà che rilevarsi controproducente per tutti. Qualsiasi attacco denigratorio — conclude la nota — troverà la società pronta a tutelare la propria immagine nelle sedi più opportune».

Si registra intanto un'iniziativa dell'ex presidente della Portus Naonis Basket Dario Buset il quale assieme a un gruppo di amici, sportivi pordenonesi, si era offerto di fornire la cifra di 100 milioni nelle mani del sindaco.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallanuoto: vince la Jugoslavia, Italia seconda

UN TRAGUARDO PRESTIGIOSO

L'ultima medaglia venne conquistata nel lontano 1978

Jugoslavia - Italia 12-11

(1-2, 0-2, 4-2, 2-1, 1-0, 1-2; 0-0, 0-0, 0-1, 1-0; 0-1, 2-0)

ITALIA: Trapanese, Misaggi, Pisano, Teardo, Campagna, Caldarella, Fiorillo, Porzio, Postiglione, Tempestini, Ferretti, D'Altrui, Averaimo. All. Fritz Dennerlein.

JUGOSLAVIA: Krivocapic, Lusic, Petrovic, Bukic, Djuho, Andric, Vicevic, Simenc, Sukno, Paskvalin, Milanovic, Vasovic, Popovic. All. Rubic.

ARBITRI: Asencio (Spagna), Van Dorp (Olanda).

MADRID —Al termine di una incredibile e massacrante finale una grande Italia non è riuscita a laurearsi campione del mondo di pallanuoto bissando il successo del 1978.

Una partita destinata a restare negli annali degli sport acquatici, che ha visto due grandi squadre darsi battaglia allo stremo delle forze e alla fine prevalere una Jugoslavia con un pizzico di fortuna in più.

Secondo quanto prescritto dal regolamento conclusisi i regolamentari in parità (7-7) si è andati avanti ad oltranza con ben quattro coppie di tempi supplementari di tre minuti ciascuno finché una delle due squadre non ne ha chiuso in vantaggio una. I parziali di queste sono stati di 2-2, 0-0, 1-1, 2-1 in favore degli slavi, già campioni olimpici nel 1984 a Los Angeles.

Bronzo ai campioni uscenti dell'Unione Sovietica, vincitori per 8-6 nella finalina disputata nelle ore del pomeriggio contro gli Stati Uniti.

MONDIALI DI NUOTO A MADRID

Jager è un «siluro» sui 50 Gross il grande albatros

MADRID — Una giornata senza record mondiali la penultima dei campionati di nuoto, ma ugualmente ricca di significati agonistici, grazie soprattutto alla prova dei 50 stile libero maschili, sicuramente la gara più attesa della giornata. Ha vinto lo statunitense Tom Jager con il tempo di 22"49 davanti allo svizzero Halsall in 22"80 e all'altro statunitense Matt Biondi, 22"85.

Ci sono volute tre partenze prima di far scattare i concorrenti. Le prime due, false, sono state causate dallo svizzero Volery uno dei favoriti della vigilia, autore della migliore prestazione in batteria. Il nervosismo allo start, ha condizionato il risultato tecnico della gara, che non ha permesso agli atleti di gareggiare con tempi vicini alla migliore prestazione mondiale che è sempre quella di Biondi di 22"33. Jager e Halsall azzeccano comunque con ottima scelta di tempo la partenza esatta e dimostrano subito di essere imprendibili per tutti, soprattutto per Matt Biondi che è inesorabilmente il grande sconfitto della giornata.

Chi invece dimostra di essere sempre il più grande di tutti i nuotatori presenti a questi mondiali è il tedesco occidentale Michael Gross, l'albatros di Offenbach, ha vinto la gara dei 200 delfino, sfiorando il suo primato mondiale di 28 centesimi. 1'56"53 il suo tempo finale, ma soprattutto una differenza di classe e di metri notevole nei confronti dei suoi avversari che per l'occasione sono stati il neozelandese Mosse e il canadese Ponting.

Gross ha nuotato i primi 100 metri sotto il suo primato, passando in 26"35 ai 50 e 55"63 ai 100. A questo punto si è scatenato il tifo del pubblico, che avendo capito che Gross puntava al record, si è alzato in piedi per accompagnare la sua marcia trionfale. Gross al termine della gara si è detto ugualmente soddisfatto di questo risultato, anche perché è stato l'unico nuotatore a conservare i suoi titoli mondiali.

Le altre gare della giornata hanno confermato inoltre, come la tedesca democratica Kristin Otto sia a sua volta la più forte nuotatrice del momento andando a vincere un'altra medaglia d'oro nei 200 misti, prova di apertura, con il tempo di 2'15"56 davanti alla sovietica Debenderowa e alla connazionale Nord. Nella finale «B» ottima prova dell'italiana Felotti che è giunta terza con il buon tempo di 2'20"07.

Negli 800 stile libero tutti si aspettano una conferma della inglese Hardcastle, recente primatista europea. Ma l'inglese è stata «stritolata» prima dall'attacco contemporaneo delle due tedesche Est Strauss (8'28"24 prima) e Hartmann (8'28"44 seconda) e infine anche dalla statunitense Babashoff.

Risultato scontato anche per la gara dei 100 dorso dove il sovietico Poliansky ha nuovamente dimostrato di essere in una categoria superiore a tutti gli altri dorsisti. Nella gara che ha vinto con 55"58 si è anche avvicinato al mitico record dello statunitense Carey (55"19); secondo il tedesco democratico Richter e terzo l'altro sovietico Zabolotnov.

Neppure la staffetta 4 x 100 misti della Rdt è riuscita nell'impresa di battere un record mondiale. Le tedesche hanno comunque vinto in scioltezza con 4'04"82 davanti agli Usa 4'07"75 e terze le olandesi in 4'10"70. Ma la sorpresa è venuta dalla squadra italiana che si è classificata al quarto posto con il tempo 4'12"27, migliorando il record italiano ottenuto in batteria nella mattina con 4'13"59.

Lignano basket '86

Marcia trionfale triestina

Stefanel-Giomo 100-94 (45-62)

STEFANEL: Bobicchio 16, Fischetto 8, Gatto 13, Riva 10, Vitez 13, Feitl 25, Bertolotti 4, Tasso 11; n.e. Favero, Colmani, Gambelli. All. Tanjevic.

GIOMO: Brusamarello 9, Barbiero 5, Guerra, Spillare, Gianolla 6, Seebold 11, Radovanovic 16, De Piccoli 1, Dalipagic 38, Nicoletti 6, Greco 2; n.e. Marzinotto. All. Zorzi.

ARBITRI: Gorlatto e Zancanella.

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 16 su 22, Giomo 23 su 27. Usciti per cinque falli: Brusamello e Radovanovic. Tiri da tre punti: Bobicchio 2 su 4, Fischetto 0 su 1, Bertolotti 0 su 2, Brusamello 1 su 2, Barbiero 1 su 1, Dalipagic 5 su 5.

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — Sembrava una marcia funebre, è stata una marcia trionfale. Nell'esordio a due passi da casa, con una partita rocambolesca, la prima vera Stefanel dell'era Tanjevic ha battuto la Giomo, squadra di A-1, quindi di una categoria superiore. Nel primo tempo di un incontro che più double-face non si può, la Stefanel ha mostrato la faccia più nera, mentre quasi rossa di vergogna era quella dei tanti tifosi triestini che hanno occupato le gradinate del palazzetto dello sport lignanese.

Immobile in difesa, senza idee in attacco, la Stefanel ha subito la furia veneziana e l'incredibile vena di «Praja» Dalipagic, autore nel primo tempo di ben 24 punti.

Negli spogliatoi la più grossa trasformazione mai vista in una partita di basket. Da Cenerentola Trieste è diventata regina. Nella ripresa ha vinto la partita, ha toccato i 100 punti, ha messo in mostra il miglior pubblico al seguito delle squadre con tanto di striscione neroarancio ed esecuzione dell'inno «Viva la e po' bon».

Ma soprattutto, ed è ciò che più conta in questo momento, ha mostrato un grande Dave Feitl. L'americano in prova è un gran lavoratore, tiratore dal polso morbido, e buon passatore. Non mentiva affatto quando diceva di avere un buon tiro dai quattro-cinque metri. Deve ancora prendere le misure degli arbitraggi italiani, lottare di più sotto canestro, tirare più spesso fuori i gomiti. Il suo primo score italiano è buono: 25 punti con 4 su 5 da sotto, 4 su 5 da fuori, 9 su 12 nei liberi, 3 falli fatti, 8 subiti, 6 rimbalzi.

Trieste ha anche dimostrato di avere forse con Fischetto e Bobicchio la miglior coppia di play-maker esistenti in Italia. Qui Tanjevic ha sciorinato le più grosse novità, inserendoli contemporaneamente in squadra e facendo giocare anche «Fischio» in guardia.

Bobicchio, nonostante qualche distrazione difensiva nel primo tempo, ha fatto una grande partita con penetrazioni perforanti, due bombe da 3 punti e 16 punti in totale. Fischetto ha trascinato la squadra al contropiede come lui solo sa fare ed è stato anche il protagonista principale della migliore azione della partita.

Sconvolgente il primo tempo dei triestini. Dopo due minuti e mezzo la Giomo conduce 13-6. Tutti i veneziani sembrano mostri. Dalipagic incontenibile, Radovanovic lascia di stucco Feitl. I cambi triestini non servono. Al 14' c'è il massimo svantaggio con il tabellone sul 53-27: 26 punti di scarto. Si va al riposto sul 62-45.

Nella ripresa il voltafaccia. La Giomo perde palla a ripetizione e non imbrocca più un tiro. Feitl si mette a segnare, Bobicchio trova le bombe, Fischetto dà la carica, Gatto e Tasso non si fanno pregare nel metterla dentro. Al 9' il primo sorpasso con canestro di Feitl (72-70). La Giomo torna in testa ma i triestini sono padroni del campo e Gatto sulla sirena fa 100.

Silvio Maranzana

Pronostico Totip

Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

La corsa tris

I numeri della combinazione tris sono: 18, 12, 16. La quota vincente è di lire 3.859.634.

Segafredo - Fantoni 94-88 (49-40)

SEGAFREDO: Mitchell S. 26, Marusic 12, Gilardi 22, Ardessi, Lorenzi 6, Stramaglia 2, Bullara 15, Mitchell C. 11; n.e. Corpacci, Devetti, Borsi. All. Medeot.

FANTONI: Vio 3, Fusatti 2, Tombolato 9, Bettarini 2, Scheffler 19, Sguassero, Ottaviani 13, Milani 9, Solfrini 31; n.e. Maran. All. Bardini.

ARBITRI: Deganutti e Munerin.

NOTE: Tiri liberi: Segafredo 16 su 22; Fantoni 23 su 28. Uscito per cinque falli Marusic. Tiri da tre punti: Mitchell S. 2 su 5, Marusic 1 su 1, Ardessi 0 su 2, Bullara 1 su 2, Milani 1 su 2.

Canottaggio: nove in finale

NOTTINGHAM — Nove equipaggi su undici in finale per lo squadrone azzurro ai campionati del mondo di canottaggio che si stanno svolgendo sulle acque del bacino artificiale di Holme Pierrepont, vicino a Nottingham.

Gli azzurri, che tra l'altro hanno in finale tutte e sei le barche degli assoluti, si sono imposti nella massima categoria nel quattro senza (primo nella semifinale), nel due senza, nel doppio e nel quattro di coppia (tutti e tre terzi).

APPUNTAMENTO SUL CIRCUITO DI MISANO ADRIATICO

Motomondiale: S. Marino decisivo per la classe 125

L'altr'anno Gresini-Bianchi, questa volta Gresini-Cadalora: il Gran premio di San Marino di motociclismo può diventare decisivo per l'attribuzione del titolo mondiale della classe 125. Un dato è certo: a vincere sarà comunque l'Italia. Cadalora, infatti, ha 98 punti, Gresini 89, Brigaglia 69 (e in teoria potrebbe ancora aggiudicarsi il mondiale), Gianola ne ha 49. Per trovare il nome di uno straniero bisogna quindi giungere al quinto posto dove appare lo svizzero Kneubuehler (40 punti). Nella classifica c'è anche Pierpaolo Bianchi, ma le disavventure di questa annata lo hanno relegato in nona posizione (con soli 29 punti).

Domenica, dunque, ci sarà il Gp di San Marino sul circuito di Misano Adriatico, mentre il 28 settembre il cammino iridato terminerà con il Gran premio di Germania «bis». La federazione internazionale anche in questa occasione è riuscita a danneggiare l'immagine delle corse motociclistiche, inventando una tappa mondiale assurda: sulla pista di sette chilometri a Hockenheim correranno solo le 125, le 80 e i sidecar. Niente 250 e 500.

Ma ritorniamo alle competizioni di sabato (classe 80) e domenica (125, 250 e 500) a Misano. Per le classi maggiori il discorso sui titoli mondiali è già stato troncato nel Gp di Svezia ad Andertorp. Resta aperta la «guerra» nelle categorie minori.

Nelle ottavo di litro la lotta fratricida fra i due piloti della nazionale azzurra vivrà un altro momento ad alta tensione. I due «driver» del team Italia, in pratica, hanno fatto un campionato a sé e il duello ha sprigionato scintille anche al di fuori della gara.

All'inizio della stagione il grande favorito era il campione in carica Fausto Gresini, l'uomo che a Misano era riuscito a piegare la resistenza e a frustrare le velleità di quell'antico guerriero delle piste che è l'ex iridato Bianchi. Ma sin dalle prime sfide è balzato prepotentemente alla ribalta l'astro nascente Cadalora che ha rivendicato il ruolo di primattore nonostante l'investitura di scudiero.

Ora, a due gare dalla fine, la situazione è quanto mai incerta, ma Cadalora beneficia di un vantaggio di nove lunghezze. Lo strapotere dei due italiani è stato anche facilitato dall'affidabilità delle Garelli ufficiali, superiori in ogni dettaglio alle Mba.

Sabato verrà anticipata la sfida delle «zanzare»: lo spagnolo Martinez dovrebbe conquistare il titolo con un gran premio di anticipo, forte del vantaggio di 17 punti su Doerflinger, il campione svizzero che è iridato della cilindrata più piccola (anche quando questa era di soli 50 cc) da ben quattro stagioni. Fra i due in classifica c'è Herreros, ma il compagno di squadra non dovrebbe ostacolare la gara di Martinez.

Sul circuito adriatico saranno di scena anche i «mostri» del motociclismo, e cioè le mezzo litro, ma anche in questa occasione gli sportivi non potranno ammirare la Honda quattro cilindri di Freddie Spencer votato alla latitanza. Ci sarà invece il neocampione del mondo Eddie Lawson che ha conquistato il titolo già nel Gp di Svezia. L'uomo di Agostini vorrà non solo fare passerella: intende accumulare gran premi per entrare anche lui nella storia di questo sport moderno. È ancora aperta la battaglia per la seconda posizione, dove Gardner (Honda) ha dieci punti di vantaggio su Mamola (Yamaha).

L'interesse sarà rivolto anche a Carlos Lavado, il simpatico venezuelano che ha vinto anch'egli in anticipo la corona delle 250 dopo una stagione condotta a regimi incredibili. Nonostante le numerose cadute, lo «Charlot» del motomondiale è riuscito a tenere a bada degli specialisti come Pons, Baldè, Dominique Sarron, Cornu, Wimmer e Mang.

Sia in questa categoria sia nella massima serie gli italiani non hanno saputo recitare un ruolo doveroso per i rappresentanti di una nazione che resta una delle «culle» della motocicletta. Nelle 500 Chili ha dovuto fare i conti con l'inesperienza ma soprattutto con una cavalcatura «ibrida» e debole nella parte propulsiva; nelle quarto di litro Vitali, Matteoni e il volonteroso Ferrari ma non hanno potuto inserirsi nella bagarre per le prime piazze. Forse anche per loro demerito. A consolarci viene il titolo delle 125, da sempre considerata una categoria-palestra per le nuove leve dell'agonismo d'élite. Ma da troppi anni ormai il muro delle classi più prestigiose per noi italiani sembra invalicabile.

Roberto Carella

NELLE ACQUE TRIESTINE IL CAMPIONATO DI VELOCITÀ

Sci nautico, tutto pronto

Sono complessivamente diciassette gli equipaggi che oggi pomeriggio prenderanno parte alla sesta prova del campionato italiano di velocità, organizzata dal Club Sci Nautico California di Trieste.

Alla prova del campionato assoluto, che prenderà il via alle 16.30, sono iscritti tredici equipaggi, di cui cinque nella categoria 8000 cc e otto nella 5000 cc. Questa prova sarà disputata su 25 giri del tracciato, disposto tra il bivio di Miramare e il porticciolo di Cedas, per un totale di 83 chilometri. Tutto da seguire il duello tra Todeschini e Mascheroni, campione italiano uscente. Molto atteso inoltre il debutto del triestino William Giorgini, al primo anno tra i seniores, con uno scafo della categoria 5000 cc.

Quattro gli equipaggi iscritti al campionato giovani, la cui prova inizierà alle 17.30 e si svolgerà su 13 giri per 42 chilometri. Anche in questa prova un debutto: quello della triestina Caterina Sinigo, che avrà come pilota Gianfranco Franza.

La partenza è fissata all'altezza del bivio di Miramare, dove sarà situata la postazione della giuria; il percorso si sviluppa in direzione del porticciolo di Cedas per 1.400 metri ed è delimitato da quattro boe, di modo che la lunghezza teorica di ogni giro è di 3.200 metri. Il punto di migliore osservazione è nei pressi della postazione della giuria, dove sarà situato un tabellone con tutti i dati per seguire l'andamento della prova.

Giuseppe Palladini

La griglia di partenza

CAMPIONATO ASSOLUTO (ore 16.30)
CATEGORIA 8000 cc

Todeschini P. (Forni-Dell'Oro F.) 197 Garlate; Invernizzi A. (Furlan-Riva) 06 Lago di Lecco; Furlan (Bone-Spagnoli) 187 California; Alippi (Barro-Redaelli) 227 Lago di Lecco; Colombo A. (Venini-Di Lelio) Morgan.

CATEGORIA 5000 cc

Manici G. (Malavasi-Spagnoli) 12 Torricella; Mascheroni (Misculini-Riva) 18 Carnate; Gregorio (Dell'Olio-Dell'Olio) 8 Jolly; Consonni (Di Lelio-Redaelli) 11 Garlate; Giorgini W. (Cenni R.-Giorgini F.) 01 California; Janesch (Janesch-Boris) 10 California; Dragan (Gianfré-Dragan) 07 California; Gostisa W. (Franza G.-Bartoli N.) 363 California.

CAMPIONATO GIOVANI (ore 17.30)

Rizzi P. (Rizzi S.-Manici) 26 Boretto; Malavasi S. (Malavasi I.-Spagnoli) 12 Boretto; Sinigo C. (Faenza G.-Giorgini W.) 363 California; Grignani (Bone-Furlan) 120 Morgan.

■ VELA — Dopo tre regate il «Robadapazzi» di Pelaschier è quarto nel campionato mondiale degli «Half Tonners». In testa tre imbarcazioni francesi: la Concorde, Ejp Terzo, Cofica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL TEATRO ALL'APERTO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE

Quel «Soldato» di Stravinskij senza pensare a Pina Bausch

Arricchita la multimedialità dell'opera del compositore russo

ROMA — Sarà la «Storia del soldato» di Igor Stravinskij, messa in scena dal gruppo stabile dell'Opera dell'Accademia nazionale di danza, ad inaugurare martedì 26 agosto l'apertura estiva del teatro all'aperto dell'Accademia, all'Aventino. Lo spettacolo, che sarà replicato fino al 7 settembre, verrà ripreso anche il prossimo anno nell'ambito della rassegna internazionale di danza cui gli organizzatori (la cooperativa Tct-Telecineteatrale) intendono dar vita in questo stesso spazio.

Partecipano all'allestimento della «Storia del soldato», concepita da Stravinskij nel 1918 come mosaico di linguaggi diversi (il testo prevede una voce recitante, musica e danza), la compagnia Teatrotroupe Prosa (direttore artistico Fiorella Buffa) e la neonata Teatrotroupe Danza (la dirige Giuliana Penzi). Musica dal vivo con i solisti dell'orchestra dell'Accademia musicale italiana-Amit, diretti da Francesco Vizioli, regia di Domenico Mongelli.

«Questa iniziativa — ha detto il regista nel corso della conferenza stampa di presentazione dello spettacolo tenutasi a Roma — esula dall'attuale ottica del teatro danza, quello alla Pina Bausch per intenderci. la "Storia del soldato", così come l'abbiamo pensato noi, nasce dall'incontro dei giovani diplomati dell'accademia di danza, che per l'occasione hanno dato vita a una compagnia autonoma sotto la guida della stessa direttrice dell'accademia Penzi, con la già affermata Teatrotroupe Prosa. Questa è dunque la prima occasione di collaborazione, di fusione tra due gruppi che si occupano di linguaggi diversi».

E, a proposito di multimedialità, quella già presente nell'opera di Stravinskij è stata arricchita, nell'allestimento romano, dal linguaggio delle immagini. Alle spalle del palcoscenico, infatti, campeggia già un grande schermo sul quale saranno proiettati nel corso dello spettacolo particolari di quadri di epoche diverse: dalle visioni apocalittiche di Luca Signorello ai freddi deliri di Bosch, dalle scene fiamminghe di Bruegel alle stampe popolari russe, fino a scene di «Metropolis» di Fritz Lang, vera miniera di citazioni pittorico-figurative.

■ GOLDBERG — L'attrice di colore Whoopi Goldberg, già candidata all'Oscar, interpreterà «Burglar», film d'avventura con Lesley Ann Warren e Bob Goldthwait, diretto da Hugh Wilson. La Goldberg, che ha ottenuto quest'anno una «nomination» per l'Oscar come migliore attrice per la sua interpretazione di «The Colour Purple» («Il colore viola»), ha di recente finito di girare «Jumpin' Jack Flash».

Ottavo e principe



Berlino — Zsa Zsa Gabor, la famosa attrice di origine ungherese, è a Berlino con il suo ottavo marito, il principe tedesco Frederick von Anhalt

SUCCESSO AL FESTIVAL DI VEVEY DI «SEPARATI IN CASA» DI RICCARDO PAZZAGLIA

La vera comicità è internazionale e la comprendono tutti i «terrestri»

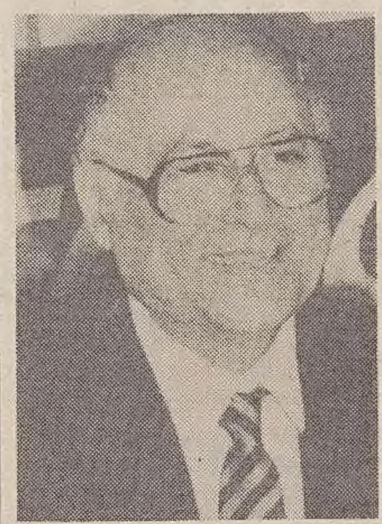
Dedicato alla nostra «fretta» il prossimo film dell'autore-attore

VEVEY — «Ho avuto l'impressione che in sala vi fossero molto separati in casa (oppure ex o futuri) perché li ho sentiti commentare tutti i fatti del film come se fossero loro esperienze personali». Lo ha detto l'autore-attore Riccardo Pazzaglia che ha assistito alla proiezione del suo film «Separati in casa», unica opera italiana che partecipa in concorso al festival cinematografico della commedia di Vevey, in Svizzera, e che ha ottenuto un grande successo di pubblico.

«Ho notato con molto piacere che gli spettatori hanno sottolineato ridendo molti momenti della vicenda che, forse potevano sembrare prettamente italiani — ha proseguito Pazzaglia —. Oggi, dopo questa esperienza svizzera, sostengo con più convinzione che la comicità, quella affidata maggiormente a fatti visivi più che al dialogo, è internazionale ed è compresa in tutti i paesi del mondo, anzi direi da tutti i terrestri».

Quanto al suo prossimo film Pazzaglia ha detto che per alcuni mesi si allontanerà dal cinema in quanto si sta dedicando al teatro curando la trasposizione del suo più recente libro «Partenopei in esilio», il cui esordio è previsto a Napoli per il prossimo ottobre.

«Pensando che non tutti gli italiani leggono i libri e che non tutti vanno al cinema ho deciso di compiere questa esperienza teatrale come autore, regista e attore facendo una tournée in tutta Italia — ha precisato Riccardo Pazzaglia —. Quindi il mio prossimo film l'ho rinviato all'anno venturo anche se, nel frattempo, sto scrivendone il soggetto. Si tratta di una satira sociale dal titolo provvisorio «Il tempo materiale», che affronterà un altro argomento in cui ci ritroviamo un po' tutti. È quello che io definisco «la mancanza del tempo materiale», e cioè la fretta continua che molti hanno per fare tantissime cose senza poter fare niente. Sarà quindi incentrato su quelle persone che per avere molte case, molte famiglie, molte automobili e molti divertimenti trascorrono la loro giornata, ma spesso anche la notte, in una corsa continua».



Riccardo Pazzaglia

Sull'importanza della comicità nella vita il noto autore e attore ha affermato: «Ho accettato di partecipare al "Funny Film Festival" che si svolgerà a Boario Terme nel prossimo settembre perché ne ho sposato la causa, e cioè quella della comicità intesa come terapia fisica e psichica. In un mondo in cui vi è molta gente che lavora dalla mattina alla sera per far soffrire gli altri io, invece, sono uno che ama far divertire il prossimo per far dimenticare le cose tristi della vita e preparare l'umanità ad affrontare sorridendo le cose negative che possono capitare, in quanto la nostra vita è fatta di una continua convivenza con la gioia, la felicità ma, purtroppo, anche con il dolore. La terapia del ridere è, secondo me, importantissima, e va rivalutata a tutti i livelli e usata anche come sedativo o come medicina per alleviare il dolore e farci vivere meglio. Se poi si riuscisse a far comprendere l'essenziale importanza dell'autoironia, del saper ridere di sé stessi, io sono sicuro che non ci sarebbero più guerre nel mondo e scomparirebbe, quindi, gran parte del dolore negli uomini.

Altri due momenti felici per il cinema italiano al Festival di Vevey sono stati rappresentati dalle proiezioni dei film «Bellissimo» di Gianfranco Mingozzi (nella sezione informativa) e di «Cronache di poveri amanti» di Carlo Lizzani (retrospettiva) seguiti con molto interesse dagli spettatori svizzeri.

NON È PIÙ IL RAGAZZINO CHE PROPONE CANZONI FACILI

«Anche per me, Miguel Bosè quelli erano altri tempi»

«Sì, ho compiuto trent'anni. E trovo che sia un'età splendida: sei ancora giovane, ma hai maturato esperienze, la tua personalità è formata, e soprattutto cominci a far parte del club dei grandi, di quelli che stanno nella stanza dei bottoni...».

Concetto interessante, peccato che sia espresso da un certo Miguel Bosè, figlio dell'attrice Lucia e del torero Luis Dominguin, prima ancora che cantante e attore di successo.

Amettiamolo con franchezza: ci si avvicina a questo artista piuttosto prevenuti, perché da anni (dal suo esordio, intorno al '79) ci siamo fermati alle apparenze. Al suo essere bello e ricco, figlio di belli e ricchi, con la vita facile e il successo già pronto. Con l'infanzia passata in una casa frequentata da gente come Picasso, Hemingway, Cocteau. E quando ha deciso di esordire come artista, Miguel ha trovato subito un Andy Warhol disposto a occuparsi di lui.

Ammettiamolo con altrettanta franchezza: parlandoci, conoscendolo per quel tanto che un'intervista permette di conoscere una persona, Miguel Bosè è anche altro. È un giovane intelligente, di buona cultura, di grande fascino intellettuale...

«Sono cresciuto — afferma —. Ho lasciato il mondo dell'adolescenza che non mi apparteneva più da tempo, e quindi anche musicalmente ho cambiato strada. Forse il mio sbaglio è stato proprio quello: permettere che la mia immagine di artista venisse riduttivamente collegata a quella del ragazzino con la calzamaglia aderente, che balla in scena, che propone canzoni facili. Ma erano altri tempi...

«Ora sono pienamente convinto della mia musica — continua — che mi piace definire un pop internazionale, in equilibrio fra le sonorità anglosassoni e le radici della mia cultura, che è spagnola. Già con "Bandido", il mio album precedente, il vecchio discorso era concluso. Ora, con "Salamandra", grazie anche al mio arrangiatore Roberto Colombo, penso proprio che la mutazione sia avvenuta».

— Non pensa che il suo pubblico di una volta possa rimaner disorientato?

«I miei fans sono cresciuti con me. Almeno lo spero. E comunque il mio rispetto per il pubblico, che è grande, non arriva al punto di rimaner uguale a quello di ieri solo per paura di perderlo...».

— Il cinema l'ha reclamata già giovanissimo. Come si trova nelle vesti di attore?

«Io interpreto anche quando canto. Mi sento molto attore. Quest'anno ho girato due film, "In penombra" di José Luis Lozana, e "Il cavaliere del drago", con Klaus Kinski e Fernando Rey. Nella primavera dell'anno prossimo lavorerà con Franco Battiato, che esordirà come regista con un film tratto da un romanzo giapponese. Ormai non ci sono più barriere: un artista può esprimersi adottando vari linguaggi espressivi...».

— Cosa le hanno lasciato i personaggi celebri che ha avuto vicini nella sua infanzia?

«In verità poco. O forse mi hanno lasciato molto ma io non me ne rendo conto. Li ricordo come immagini sbiadite in un album di fotografie...».

— Da suo padre cos'ha imparato?

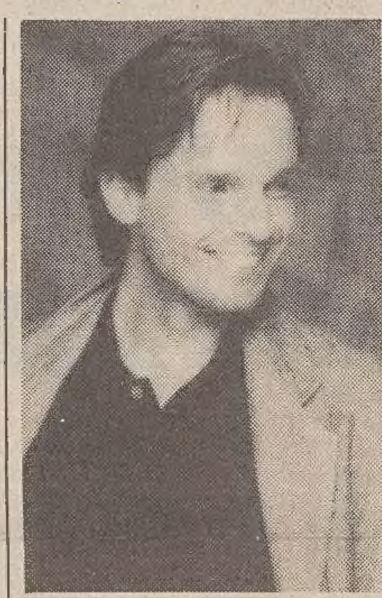
«La particolarissima filosofia del torero. Lo scetticismo nei confronti di una vita che ti giochi ogni volta che scendi in un'arena e hai davanti un toro. Mia madre per fortuna mi ha insegnato anche la capacità di guardare avanti sempre, di continuare nonostante tutto...».

— Cosa la affascina?

«Tutto ciò che è ermetico, nascosto, da interpretare. Non amo le cose semplici, banali, adoro piuttosto le incognite».

— Soffre di nostalgia?

«No, mi dà quasi fastidio. A volte sento il bisogno di eliminare il ricordo, di fare punto e a capo. Penso sia l'unico modo per sopravvivere, per andare avanti».



— Perché il nuovo album si intitola «Salamandra»?

«Perché è un animale magico. Può andare ovunque, può passare anche attraverso il fuoco. E la vita è un continuo passare attraverso tanti piccoli fuochi...».

Carlo Muscatello

Gli amori di James Joyce in videocassetta hard



ROMA — «James Joyce Women»: non è l'ultimo studio biografico dedicato allo scrittore irlandese, ma il titolo di una videocassetta hard che racconta nelle immagini del formato televisivo gli scandalosi amori dell'autore dell'«Ulisse». L'industria americana l'ha lanciata da pochi giorni sul mercato sempre più fiorente e composito dell'homevideo senza neanche la famigerata «X-rated», l'etichetta con la quale vengono bollati i film particolarmente scabrosi.

Fionulla Flanagans, l'autrice del lavoro dal quale è tratto il film, è anche la protagonista della pellicola dedicata alle donne di James Joyce. In uno degli episodi interpreta Molly Bloom, personaggio unico delle ultime ottanta pagine dell'«Ulisse», e mentre si lascia andare al suo turbinoso flusso di coscienza si abbandona contemporaneamente a una lunghissima masturbazione e nella scena — hanno scritto i critici — «nulla ma proprio nulla è lasciato all'immaginazione».

«Ma questa è arte, non pornografia», ha detto Fionulla Flanagans, l'attrice che oltre Molly Bloom interpreta in «James Joyce Women» anche altri due personaggi femminili che contarono nella vita dello scrittore, per anni tenuto ai margini dall'America imbottita di valori morali.

«MERCANTI IN FIERA»: TRA RICERCA E CONSUMO

Venti compagnie di teatro ragazzi esporranno in stand i loro prodotti

Finora non si erano adottate formule così esplicite. Si sa che in fondo anche il teatro si vende, ma da qui ad organizzare una vera e propria mostra mercato di spettacoli, come si fa per le sedie o per i salami, il passo non è stato breve. Ci siamo arrivati però e dal 5 al 7 settembre, a Cascina, in provincia di Pisa «Mercanti in fiera - Teatro ragazzi tra ricerca e consumo» sarà la prima occasione istituzionalizzata e collettiva di incontro-scambio tra produttori di teatro ragazzi, nella fattispecie le compagnie del settore e «compratori», i rappresentanti cioè di enti e istituzioni che nel corso dell'anno organizzano rassegne e manifestazioni rivolte al pubblico e dei più piccoli.

Non è casuale che «Mercanti in fiera» nasca in un centro toscano. Da qualche anno è proprio questa regione che contende al Piemonte in primo luogo e al Lazio, alla Lombardia, all'Emilia Romagna e alle Marche il ruolo di territorio più attivo, propositivo e interessato al fenomeno teatro ragazzi. E sono proprio i comuni minori, e si pensi per esempio a Scandicci, ad avere in tal senso investito di più. Vi hanno lavorato, producendo spettacoli, compagnie ora lanciate nelle «più alte sfere» di un teatro rivolto al pubblico non solo infantile, come quell'Alessandro Libertini, provocatorio fenomeno da amore-odio, che lavorerà quest'anno alla Scala di Milano.

Ma vediamo cos'è nello specifico questo «Mercanti in fiera». Un mercato, sì, ma con originalità e ammantato da quell'alone di «alternativo» che il teatro ragazzi adotta spesso anche quando non ce n'è bisogno. Ma tant'è.

Venti compagnie (e neppure una della nostra regione) esporranno in altrettanti stand allestiti in un cinema adeguatamente attrezzato. Nell'elenco figurano nomi di gruppi «storici», come il «Teatro del Sole» di Milano, il Teatro Viaggio, «La Piccionaia» di Vicenza, Assemblea Teatro, il Magopovero di Asti, e formazioni di più recente costituzione come il G.T. Comic, gli «Assondelli e Stecchettoni», il «Dottor Bostik», il «Teatro Prova». Ognuno avrà a disposizione spazio e tempi ridotti per propagandare, nel modo più accattivante possibile, le loro proposte per la stagione '86/87.

Verranno realizzati perciò dei mini-teatri dove in dieci minuti al massimo verranno messi in scena spettacoli concentrati, delle specie di «spot» antica maniera ad uso e consumo dei compratori.

Alla rassegna sono stati invitati trentatré enti programmatori tra cui il nostro Festival di Muggia che fino a quando non diventerà ente di produzione, dovrà accontentarsi di un ruolo solamente recettivo.

«Mercanti in fiera» non si risolverà solo in una formulazione, anche simpatica, dell'«io vendo-tu compri». Ci sarà spazio, e parecchio a dire il vero, anche per gli incontri teorici. La giornata del 7 sarà completamente dedicata allo studio. Il tema è «Il teatro ragazzi nel sistema teatrale contemporaneo». Sono previsti tra gli altri gli interventi di Antonio Attisani, Nico Garrone, Renato Palazzi, Franco Passatore, Giorgio Guazzotti. Ma ci saranno anche «scontri» teorici, dei ring culturali attorno ai tempi del mercato, dell'offerta e del pubblico. Vi si potranno vedere Gabriele Ferraboschi contro Enzo Gentile, Renzo Racanelli contro Valeria Ottolenghi e Marco Balliani contro Sisto Dalla Palma.

Il calendario di questa tre giorni di Cascina e Volterra è assai fitto, tanto che più d'una manifestazione avviene in contemporanea. Si comincia alle 10 del mattino e si va ben oltre le 22.

«Mercanti in fiera» che tra gli organizzatori annovera oltre ai comuni di Cascina e Volterra, la Regione Toscana, il T.R.T. e l'Eti/Ragazzi, al di là delle formule più o meno «creative» sarà un nuovo momento di verifica per un settore che anche al recente festival di Muggia ha denunciato non pochi sintomi di crisi. E proprio a Muggia, alla fine del prossimo mese (in data ancora da destinarsi) si svolgerà l'annunciato convegno appendice dell'edizione '86 nel quale verrà discusso lo stesso futuro del festival. E speriamo bene.

Viviana Valente

«Malattia d'amore» per Isabelle Adjani

PARIGI — L'attrice francese Isabelle Adjani torna a lavorare nel suo paese dopo una parentesi negli Stati Uniti.

Concluse infatti le riprese di «Ishtar», che la vede coprotagonista con Warren Beatty e Dustin Hoffmann e che uscirà sugli schermi americani alla fine dell'anno, l'Adjani si appresta a interpretare il prossimo film di André Techiné (di cui si è visto recentemente in Italia «Rendez vous»).

Il film, «Maladie d'amour», sarà girato nel sud-ovest della Francia e racconterà la storia di una giovane donna malata di cancro.

IL POLIFONICO DI AREZZO STA DIVENTANDO UN MEGACONCORSO

La grande battaglia corale è vicina

Due presenze regionali: il S. Maria Maggiore di Trieste e l'«Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo

La grande battaglia corale di fine agosto è vicina, nell'aristocratica cornice medievale di Arezzo. Il Polifonico sta diventando un megaconcorso: la partecipazione, sia in campo nazionale che internazionale, è assai cospicua, non solo come numero ma anche come qualità dei complessi.

Il regolamento, quest'anno, ricalca le norme del precedente. Il Concorso nazionale, giunto alla IV edizione, si svolgerà il giorno 26 agosto: i cori iscritti rappresentano otto regioni fra quelle di migliore tradizione corale (Nord, Centro e Sardegna).

Nelle tre categorie tradizionali dei cori misti, maschili e femminili ciascun complesso dovrà eseguire tre brani di libera scelta a tre, quattro o più voci, di autori e stile diverso, escludendo il madrigale. Fra i cori iscritti ce ne sono alcuni di notevole rilievo: il «Jubilate» di Legnano, la «Cappella musicale Monteberico» di Vicenza, il Polifonico «Città di Olbia» (che l'anno scorso ha vinto il terzo premio nella categoria dei misti), il coro del XXIV Liceo Sperimentale di Roma, il «Discantus» di Pescara, ecc.

A rappresentare Trieste ci sarà la «Società Polifonica S. Maria Maggiore», dove in questi giorni c'è naturalmente molto fermento ed entusiasmo per questa trasferta dopo un'estate trascorsa a studiare, con drastiche rinunce alle ferie: ma Arezzo richiede sacrifici.

I brani che il coro interpreterà costituiscono altrettante tappe della sua carriera: il «Super Flumina Babylonis» di Palestrina è un classico della polifonia che esige rigore ritmico e grande chiarezza nel fraseggio, quindi un pezzo di Debussy che prevede una tecnica di canto molto morbida e raffinata e una composizione del contemporaneo Zardini, espressamente dedicata al coro.

Il XXXIV Concorso internazionale è articolato secondo le fasce storiche che richiedono una specifica preparazione tecnica e impostazione della vocalità: ogni coro deve cimentarsi in almeno tre competizioni. La polifonia rinascimentale e barocca, il gruppo cameristico e la musica corale romantica e del XX secolo sono le competizioni classiche a cui si affianca il canto gregoriano, i cori di bambini e giovanili e il festival di canto popolare.

Fra i gruppi iscritti figurano alcuni colossi che faranno parlare di sé, anche se è difficilissimo tentare un pronostico fra i cinquanta cori partecipanti: il coro di Pecs (Ungheria), il «Mottetistico Maria» di Stoccolma (già vincitore al Seghizzi), la corale «San Justo» (Argentina), il «Kysuca» (Cecoslovacchia), la «Schola cantorum di Oxford» e ben sei cori provenienti dalla Polonia.

La nostra regione, dopo il ritiro del coro di Staranzano, partecipa all'Internazionale col coro femminile «Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, che è entrato nelle finali di diritto essendosi classificato terzo l'anno scorso.

Diretto anche questo dall'intraprendente maestro Domenico Innominato, è già alla sua terza esperienza aretina. Fondato nel 1978 il complesso isontino ha già al suo attivo una nutrita serie di concerti, oltre centocinquanta, e punta quest'anno anche al Seghizzi di Gorizia.

Un traguardo non indifferente quello della presenza nei due massimi concorsi corali italiani, in giorni immediatamente vicini: e si tratta di competizioni internazionali a cui, vogliamo sottolinearlo, è già una nota di grande merito essere ammessi a partecipare.

Liliana Bamboschek

Reazioni a «Cobra» di Stallone

SAN PAOLO — Il nuovo film di Sylvester Stallone «Cobra» è stato molto apprezzato da un poliziotto di Bahia, Edvaldo Nascimento. Uscito dal cinema, in pieno centro della città, il poliziotto si è talmente irritato sentendo alcune persone che criticavano il film che, identificandosi forse con l'eroe, ha estratto la pistola e ha cominciato a sparare, ferendo in modo non grave tre persone. Giorni fa, nella città di Recife, durante la proiezione dello stesso film ci fu una rissa violentissima fra sostenitori e denigratori di «Cobra», con il risultato di tredici feriti e la distruzione del cinema.

Sinbad moderno

ROMA — Lou Ferrigno, l'attore culturista diventato popolare con la serie televisiva «L'incredibile Hulk» e con i due film su Ercole diretti dall'italiano Luigi Cozzi, è di nuovo a Roma per girare un film. Si tratta di «Sinbad il marinaio», di cui è il protagonista, diretto da Enzo G. Castellari. Il soggetto è liberamente tratto dalle gesta del leggendario eroe arabo delle «Mille e una notte», riproposte in chiave moderna. Negli intenti dei realizzatori, la sostanza tradizionale e simbolica di lotta tra male e bene è l'occasione per dare libero sfogo alla fantasia con mostri di ogni genere, straordinarie acrobazie, fantomatiche navi che volano, imprevedibili alchimie di magia nera.

Al fianco di Castellari e del direttore della fotografia Blasco Giurato è pertanto molto impegnato il direttore degli effetti speciali Cataldo Galliano.

Con Lou Ferrigno che è Sinbad, c'è Alessandra Martines (nella foto) nei panni di una principessa araba; l'attore inglese John Steiner impersona il perfido Mago Jafar. Il «cast» è completato da Leo Gullotta e dalla campionessa di body building Tessan Clive.

Appuntamenti

Oggi

Il mito delle donne triestine

Oggi alle ore 15 su Radiodue, consueto appuntamento con «Bell'Italia, Italia mia» in diretta da Trieste. La trasmissione odierna, attraverso le testimonianze di Letizia Svevo, Ketty Tabakov, Etta Carignani, Susanna Huckstep, tratterà del mito delle donne triestine nel passato e nel presente. Conduce in studio Elena Ramacciotti con la partecipazione di Pierluigi Sabatti, Riccardo Luccio, Gino D'Eliso.

GIRATO CON GRANDE IMPIEGO DI MEZZI A CUBA, IN CECOSLOVACCHIA E A MOSCA

È «Viaggio solitario» la risposta sovietica a «Rambo»

SINGAPORE — La risposta a «Rambo» si chiama «Viaggio solitario», e i russi hanno deciso di propagandarla in grande stile.

La stampa locale ed i corrispondenti esteri a Singapore sono stati invitati ad assistere alla proiezione, nell'ambasciata sovietica, del film che sta furoreggiando nell'Urss. Analoghe proiezioni «promozionali» sono in programma in varie capitali asiatiche per la presentazione del film che — secondo quanto ha dichiarato il consigliere dell'ambasciata sovietica, Alexandre Ekimenko — verrà distribuito in tutto il mondo.

I sovietici sono rimasti scandalizzati dalla serie di «Rambo» dove il muscoloso e spietato Sylvester Stallone intraprende sanguinose crociate anticomuniste, e sono corsi ai ripari. Al costo di oltre un milione di dollari, gli studi Mosfilm hanno prodotto «Odinochnoe Plavanie», affidandone la regia a Mikhail Tumanishvili e reclutando la «star» sovietica Mikhail Nozhkin, un aitante e biondo quarantanovenne che oltre ad essere attore è anche cantante e poeta, per mostrare come si può far fallire un complotto di capitalisti americani che vogliono sabotare la distensione.

Il film — che è stato proiettato nell'edizione sovietica, ciò che ha impedito ai più di apprezzare i dialoghi — narra la missione del maggiore Shatokhin che, al servizio della pace, fa fallire il complotto dei guerrafondai Usa.

La trama di «Viaggio solitario», girato a Cuba, in Cecoslovacchia e a Mosca, è sostanzialmente questa: i fabbricanti di armi americani e la Cia si alleano per sabotare il processo distensivo in atto tra Washington e Mosca. Viene così richiamato in servizio attivo il reduce dalla guerra vietnamita Jackie Hessalt per attuare un complotto il cui obiettivo è far saltare in aria una nave da crociera americana ed addossarne la responsabilità ad unità della marina dell'Urss che stanno compiendo manovre nei paraggi. Ma il missile destinato alla nave colpisce invece una piccola imbarcazione con a bordo una giovane coppia americana in vacanza. I due però si salvano e trovano rifugio su un'isola deserta.

A questo punto entra in scena il maggiore Shatokhin, che pur essendo addestratissimo, abile con le armi e altrettanto con le arti marziali ed il lancio del coltello, è un tipo che ama la pace e non pensa ad altro che alla sua casa in campagna, dove lo attende il vecchio padre.

Shatokhin fa amicizia con la coppia americana, e quando la giovane donna viene uccisa dai suoi connazionali, il marito giura vendetta e segue i sovietici nella loro missione.

Shatokhin e i suoi uomini penetrano nella base segreta dove Hessalt sta ormai per scatenare un conflitto nucleare, uccidono gli occupanti, mettono fuori combattimento alcune unità della marina Usa e portano a termine la loro missione: la guerra nucleare è stata evitata. Ma proprio nel momento in cui Shatokhin sta assaporando la vittoria fumandosi una sigaretta, un superstite americano prima di morire gli spara una raffica di mitra nella schiena e lo uccide.

Il film si conclude con i compagni del maggiore che recano la notizia della sua morte all'anziano padre nella casa immersa nel verde dei campi.

«Viaggio solitario» si differenzia dai vari «Rambo» soprattutto nel dipingere il personaggio principale. Il maggiore Shatokhin è un tipo che non farebbe male ad una mosca, ma quando il dovere lo chiama accorre. È costretto ad uccidere, lo fa con una perizia che non ha nulla da invidiare a «Rambo», ma si vede che lo fa a malincuore, e solo al servizio della pace.

Nel film gli americani hanno volti spietati e riescono ad essere sufficientemente antipatici: bevono litri di whisky e coca cola, trattano con disprezzo la gente di colore ed è chiarissimo che più che alla pace pensano ai dollari. Ma — e qui sta uno degli aspetti «distensivi» del film — non tutti sono così: il giovane americano cui viene uccisa la moglie si accorge da che parte sta la verità, e diventa un valido alleato dei russi.

B. U.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: Contemporane 1.a p. Da Martha Graham a Pina Baush. Ideazione di Alain Plagne. Regia di Francoins Marie Ribadeau con Catherine Richet.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «DAVIDE COPPERFIELD» (1935) film, regia di George Cukor, con Freddie Bartholomew, Franck Lawton, W.C. Fields, Edna May Olivier, Lionel Barrymore, Roland Young, Basil Rathbone.
15.55 Dinky Dog: L'isola deserta, cartoni animati.
16.10 Speciale de «Il sabato dello Zecchino» a cura di Oretta Lopane. Prensenta Gianfranco Scancarello.
17.00 Kwicky Koala show, dis. animati.
17.25 Estrazioni del Lotto.
17.30 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi con Maria Vingiani. A cura di Carlo De Biase.
17.40 Rimini: Meeting 86. Tamburi bit messaggi. L'uomo e la comunicazione: Dalla pittura rupestre ai viaggi nello spazio.
18.45 Scout '86. La route nazionale rovers e scolte. Regia di Stelio Fiorenza.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta: Sotto le stelle. Il varietà dell'estate. Con Aldo Carlo Giuffrè e con la «All stars orchestra» di Luis Enriquez. Programma a cura di Francesco Macchia, regia di Lino Procacci. 8.a trasmissione.
21.50 Telegiornale.
22.00 España. Guerra civile. Un programma di Domenico Bernard e Valerio Ochetto. A cura di Fabrizio Truini. 4.a pun. Dalla parte di Franco.
22.50 Sabato club. «LA SIBERIADE» film, regia di Andrej Michalkov Kancalovskij, con Sergej Sakurov, Natalja Andrejcenko, Mikhail Kononov, Elena Koreneva. 1.a parte.
0.35 Tg1 Notte, Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg 2, Bella Italia, Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Estrazioni del Lotto.
13.50 Saranno famosi. Telefilm, La campagna ceca, con Debbie Allen, Jesse Borrego, Mia Peeples.
14.40 Sabato sport.
16.05 Lo schermo in casa. «LA BATTAGLIA DELLA NERETVA» (1970) film di guerra, regia di Veljko Bulasic, con: Sergej Bondarciuk, Yul Brinner, Curd Jurgens, Sylva Koscina, Franco Nero.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai. Telefilm. Il sicario.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 «GREASE» (Brillantina) (1978) film commedia musicale, regia di Kandal Kleiser con: John Travolta, Olivia Newton John, Stockard Channing, Eve Arden, Frankie Avalon, Joan Blondell, Edd Byrnes.
22.20 Tg 2 Stasera.
22.30 Il cappello sulle 23. A cura di Raoul Morales.
23.20 Tg 2 Stanotte.
23.30 Notte sport, eurovisione Spagna: Madrid nuoto campionati del mondo.

RAITRE

11.15 Televideo.
18.00 Eurovisione Spagña, Madrid: Nuoto, campionati del mondo.
19.00 Tg 3.
19.25 Archivio dell'arte. A cura di Adriana Catani con la collaborazione di Flavia Pastina e Nerina Scelba «Sabaudia» di Riccardo Mariani, regia di Carlo Bavagnoli.
20.00 Dse. Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. C'à musica e musica. Regia di Gigi De Santis.
20.30 Raitre lirica a cura di Ilio Catani. Collaborazione di Maria Rosaria Bronzetti. Dall'archivio storico Rai. «Tosca», melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa. Musica di G. Puccini, ed. Ricordi. Floriana Tosca, Marcella Pobbe; Mario Cavaradossi, Gianni Raimondi; Il barone Scarpia, Cornell Mac Neil; Cesare Angelotti; Carlo Castrucci. Direttore Pietro Argento, M. del coro Bruno Pizzi, regia teatrale di Renzo Frusca. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole. In studio Marcella Pobbe e Duilio Camurati orchestra e coro del teatro dell'Opera.
22.45 Tg3.
23.10 Marmi: Megashow di moda e spettacolo, conduce Claudio Lippi.

CANALE 5

11.30 Telefilm: Love Boat «Luna di miele con papà».
12.30 Telefilm: Lou Grant, «Una notizia gonfiata».
13.30 film: «IO, IO, IO E GLI ALTRI», con Walter Chiari, Vittorio De Sica. Regia di Alessandro Blasetti (1965) commedia.
15.30 Film: «I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Regia di Valentino Taviani (1963) commedia.
17.30 Telefim: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque, «Aria di Broadway».
19.00 Telefilm: Arcibaldo.
19.30 Telefilm: Kojak, «Dalla padella nella brace».
20.30 «La corrida», conduce Corrado, regia di Stefano Vicario.
23.00 Telefilm: Fifty fifty, «Terrore al museo».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York, «Lo sceicco di Arami».
1.30 Telefilm: Ironside, «Il riscatto».

ANTENNA-TMC

15.00 Nuoto, campionati del mondo da Madrid, finale tuffi.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Silendio si ride.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc News.
19.45 Film: «L'UOMO DEL NEVADA», settimana western.
21.30 film: «BARRIERA INVISIBILE», con: Gregoy Peck, Dorothy McGuire.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc Sport, nuoto campionati del mondo da Madrid, sintesi della giornata.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

TELECAPODISTRIA

19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start, muoversi come e perché.
20.30 Grandi voci liriche. Concerto di Maria Callas.
21.35 Tg Tuttoggi.
21.45 Una mattina sottolatina. Commedia musicale in dialetto rovignese di Vlado Benussi.
22.50 Madrid: Campionati di nuoto.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone, «L'uomo lupo».
9.20 Film: «DONNE VERSO L'IGNOTO» con Robert Taylor, Denise Darcel. Regia di William A. Wellman. (1951) western.
11.00 Telefilm: Sanford and Son.
11.30 Telefilm: Lobo, «Disco strip».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge, «Una scelta dolorosa».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker, «La trappola».
14.15 Sport spettacolo.
15.15 Telefilm: Fantasilandia «Con affetto Jack lo squartatore, Gigolò».
16.00 Bim bum bam, (cartoni animati).
17.55 Telefim: La famiglia Addams.
18.15 Musicha è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.15 Telefilm: Streethawk, Il falco della strada.
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi.
20.30 Telefilm: A Team, «Gioco d'azzardo».
21.25 Telefilm: Dimensione Alfa, «Paradiso infernale».
22.20 Telefilm: Hardcastle and McCormick, «L'isola del contrabbando».
23.15 Grand Prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.15 Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, Telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartone animato.
13.30 Charlotte, cartone animato.
14.00 La cittadella, sceneggiato.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 Film: «SPEED INTERCEPTOR III», regia di Earl Bellony, con J. Don Baker e Tyne Daly.
22.30 Catch.
23.30 Film.
1.15 Bret Maverick, telefilm.

Dorothy McGuire

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: I giorni di Brian «I limiti della legge».
9.20 Telefilm: Mary Benjamin.
10.10 Film Tv: «Calamity Jane», con Jane Alexander, Frederic Forrest. Regia di James Goldstone. (1984) western.
11.50 Telefilm: Switch, «Missili a Morgantown».
12.45 Ciao ciao, (cartoni animati).
14.15 Telefilm: Bravo Dick «La moglie del senatore».
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney, «Uno strano incontro».
15.15 Telefilm: Charleston «Scuola di ballo».
15.45 Film: «AUTOBIOGRAFIA DI JANE PITTMAN» con Cecely Tyson, Richard Dysart. Regia di John Korty. (1974) drammatico.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin «Grace».
18.40 Telefilm: «Arabesque «Morte presunta».
19.30 Telefilm: New York New York, «Rose rosso sangue».
20.30 Film: «IL GRANDE CALDO» con Glenn Ford, Gloria Grahame. Regia di Fritz Lang. (1953) poliziesco.
22.20 Telefilm: Cassie e Co., «Replay».
23.10 Telefilm: Vicini troppo vicini, «Il ciclone Monroe».
23.40 Telefilm: «I Ropers «Una serata elettrica».
0.10 Film: «IL RIBELLE DI SCOZIA» con Michael Caine, Trevor Howard. Regia di Delbert Mann. (1971) avventura.

T V M

16.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm Cowboy.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm Skag.
21.20 New sound con Penelope.
22.20 Telefilm. Indizio.
23.10 Tvm Notizie.
23.30 Telefilm Investigatori.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 Reportage by Paola. Special Top-ten.
13.40 «L'uomo e la città».
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Californie fever», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkomenn in Friaul, notizie in lingua tedesca.
20.40 «PAGATI PER UCCIDERE», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «The bold ones», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

TELEUROPA

13.00 Telefilm: I cercatori d'oro.
13.30 Telefilm: Attenti ai ragazzi, con J. Belushi.
14.00 Incontro internazionale di rugby. Dogi-Welsh Academicals.
15.30 Film: «LE CAMPANE DI S. MARIA».
17.00 Musical box: 60 minuto di musica da vedere, (1).
18.00 Verdesport: Servizi sportivi speciali.
19.00 Zoom: Dibattito d'attualità «I 5 referendum» conduce Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, (2).
21.00 Film: «SCIUSCIA».
22.30 Telefilm: Brothers and sisters.
23.00 Film: «SESSO IN TESTA».
0.30 Telefilm: Swat.

IBC TRIESTE

9.00 Videoroation.
14.00 «Euro Chart».
15.00 «Special».
18.00 «Rock Report».
19.00 «Top Ten».
23.00 Videopremiere.
24.00 «U.K. Chart».
1.00 Videorotation.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggaire informati in collaborazione con Polstrada, Ànas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 7.40: Onda verde mare; 9: Week-end, varietà radiofonica; 10.15: La grande mela, voci e suoni di New York (7); 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Carolina delle lacrime: mito e realtà di Carolina Invernizio (7); 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.30: Vienna-Broadway, dall'operetta ai musical, regia di E. Petrucci; 14: I figli del Voodoo, vita e musica di Jimi Hendrix (2), regia di R. Ferrante; 14.30: Lp musica; 15: Sotto il sole sopra la luna; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 29.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Asterisco musicale; 19.30: Il pastore; 20: Tempo da lupi, una commedia impossibile; 20.30: Girovacanze; 21: Giallo sera; 22: Stasera a...; 22.27: «Teatrino, povero me», di S. Maggiolini; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Leggera ma bella due; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Bell'Italia, Italia mia; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.37: Hit parade; 15, 17.30, 18.32: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 19.50: Eccetera e Cetra; 21: Grandi orchestre nel mondo, concerto dei Berliner Philarmoniker; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.20: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (18); 11.52: Il pipistrello, musica di J. Strauss jr.; 14: Dirige C. M. Giulini; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Bibliofilia; 21.10: Concerto dei premiati al I Concorso internazionale di musica strumentale con pianoforte «Sergio Lorenzi»; 22.40: In un boschetto, racconto di C. Akutalawa; 23: Il jazz.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio F.V.G.; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco — Notizie dall'Italia e dall'estero — Cronache locali — Notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainerio (8.o); 16.15: Quindi minuti con...
Programma in lingua slovena: 7: segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10.00: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana: orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana; 11.50: Almanacco musicale; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 1410: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Caldrone teatrale: «La dea della baia di Sistiana». Sceneggiato radiofonico in 8 puntate; 18.40: Mosaico estivo; 19: Segnale orario — Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21 nell'edizione tedesca; ore 22.15 nell'edizione italiana.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22 «Caldi piaceri» un hard-core esplosivo! Precede: «Oh lalà la pipì». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: a grandissima richiesta il film più bello della serie, l'unico mai presentato in tv: «Rocky III» con Sylvester Stallone e Talia Shire.
SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: È arrivata la più divertente, folle, esilarante, pazza scuola che sia mai esistita: «Scuola di sesso» con Bess Armstrong e Mark Blankfield. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Una straordinaria avventura. 5 uomini contro tutti in «Cobra mission» con Oliver Tobias, Christopher Connelly e Donald Pleasence.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: la Columbia P.I.C.T. presenta «I 5 della squadra d'assalto» con S. Lang e J. Remar. Vietato ai 14 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Tootsie» ritorna il film divertimento magistralmente interpretato da Dustin Hoffman e Jessica Lange.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15. Rassegna film orrore. Eccezionale prima: «Reanimator». Dal più terrificante racconto di H.P. Lovecraft. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «St. Elmo's Fire». Un film giovane per i giovani di successo.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Notte assassina» (Fandango n. 2). Una nuova fantastica demenziale avventura sulle strade della California.

CAPITOL. 16.30 «Il gioiello del Nilo» con M. Douglas e J. Wilder. È la seconda parte delle pazzesche e divertentissime avventure di Jack Colton iniziate con «L'inseguimento della pietra verde». Technicolor.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, 21.30: «Happening, desideri maliziosi» in 'sto porno made in Usa xe le mule ala rinfusa distirade tra i cussini 'co ghe ciapa i spizulini tute pronte a far le fuse cole idee niente confuse! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). **Rassegna «Italia '85»:** Un eccezionale cast femminile nella più felice commedia italiana dell'anno: «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli, con Liv Ullmann, Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio, Athina Cenci, e con Philippe Noiret, Bernard Blier, Paolo Hendel, Giuliano Gemma. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Passaggio in India», il capolavoro di David Lean applaudito in tutto il mondo vincitore di 2 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Soffocation».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Isola dell'amore».
ITALIA. 20: «Yado» con S. Schwarzenegger.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Voglia di vincere».
VERDI. 17.30, 22: «Morte di un commesso viaggiatore» con Dustin Hoffman.
VITTORIA. 16.30, 22: «Lorna, una bocca in calore». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Amici miei atto III» con Ugo Tognazzi.

Oggi sul piccolo schermo

Brillantina non vuol dire ribellione

Quando **«Grease»** arrivò sugli schermi in onda oggi alle 20.30 su Raidue, la «Febbre del sabato sera» era ancora alta. «Grease» fu infatti realizzato un anno dopo il clamoroso «exploit» della pellicola che aveva fatto di John Travolta il nuovo idolo dei frequentatori delle discoteche di tutto il mondo.

L'«Operazione Grease» fu condotta sul filo della nostalgia: protagonista John Travolta in un film d'ambientazione anni '50 che vive dei numeri di ballo (non a caso è la trasposizione cinematografica di un «musical» di Jim Jacobs e Warren Casey che ha avuto un gran successo a Broadway) e colonna sonora affidata a Barry Gibbs (uno dei «Bee Gees») che già aveva lavorato a quella della «Febbre del sabato sera».

In più accanto a Travolta fu messa Olivia Newton-John, trentenne dal volto di adolescente e cantante di incerte doti ma «spalla» ideale per le muscolari evoluzioni di Travolta.

La trama crea un'atmosfera da «Tempo delle mele» in quegli ambienti che erano stati il terreno per la nascita della «Gioventù bruciata» e per «Il seme della violenza». Qui non c'è ribellismo ma soltanto il diario di un amore che tra balli, gelosie, corse in macchina va e viene fino all'inevitabile lieto fine. Una curiosità: nel «cast» ci sono anche Sid Caesar e Frankie Avalon.

* * *

Lezioni di magia per Edwige Fenech, sabato prossimo a **«Sotto le stelle»**, in onda su Raiuno domani alle 20.30. La popolare conduttrice si trasformerà, infatti, in un'apprendista «maga» a fianco di Tony Binarelli che la coinvolgerà in alcuni giochi in cui la magia sposa il cabaret, ironizzando sulla figura del prestigiatore tradizionale.


Olivia Newton John e John Travolta in «Grease»

Per la musica internazionale, vedettes di questa ottava puntata di «Sotto le stelle», sono Al Jarreau e Ray Charles. Ospiti a sorpresa della serata invece, «Quelli di Sanremo»: quattro indimenticabili della musica all'italiana, che hanno fatto la storia della nostra canzone: Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla e Giorgio Consolini. Dalle loro voci «Ever Green» ascolteremo i maggiori successi delle prime edizioni del Festival della canzone di Sanremo.

«Sotto le stelle», riserva ai telespettatori un'altra sorpresa: Carmen Russo, indiscussa regina delle soubrettes televisive degli anni '80, che canterà e ballerà su coreografie di Enzo Paolo Turchi.

Aldo e Carlo Giuffrè, per il loro teatrino popolare, presenteranno lo sketch intitolato «Il sordomuto», mentre la «All Stars Orchestra» diretta dal maestro Luis Enriquez proporrà i brani «Felicitade» e «La mer».

I testi di «Sotto le stelle» sono di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi, la regia di Lino Procacci, le coreografie di Gabriella Rachele Panenti. Il programma è a cura di Francesco Macchia.

* * *

«Espana» (Raiuno, ore 22). Gli anni della guerra dalla parte dei franchisti sono ricostruiti con cinegiornali dell'epoca e interviste a testimoni. Viene narrata, tra l'altro, la vicenda di Protasio Montalvo vissuto 38 anni in una stalla per sfuggire ai franchisti, autori del programma Domenico Bernabei e Valerio Ochetto (4.a puntata).

* * *

«Tosca» (Raitre, ore 20.30) — Con questo melodramma di Giacomo Puccini si conclude il ciclo di opere liriche realizzato grazie alla collaborazione del centro di produzione di Milano e dell'archivio storico della Rai. L'edizione degli anni Cinquanta è diretta da Pietro Argento. Interpreti principali: Marcella Pobbe, Gianni Raimondi, Cornell McNeil.

■ SCRIVERE CINEMA — Si svolgerà dal 7 al 14 settembre la seconda rassegna cinematografica «Scrivere il cinema» di Mirabella Eclano. La manifestazione si articola nelle sezioni «opera prima», «immagini del Sud» e «sceneggiatori italiani».

Anche una volta al giorno

LONDRA — Il caso della relazione amorosa tra il quasi cinquantenne bassista dei «Rolling Stones» Bill Wyman e una ragazzina londinese di tredici anni non finirà in tribunale. Scotland Yard, dopo avere interrogato la ragazza e sua madre, ha deciso oggi di archiviare il caso «perché nessuna delle due ha deciso di sporgere denuncia al riguardo».

Il codice penale britannico non prevede per casi come questo un procedimento d'ufficio. Ci vuole una denuncia della «vittima». Ma la ora sedicenne Mandy Smith ha mostrato di non essersi assolutamente sentita vittima negli oltre due anni trascorsi con il musicista rock, dai suoi tredici ai quindici anni.

Il caso era scoppiato quando Mandy, qualche settimana fa, aveva raccontato a un giornale della sua precoce «love story» con Wyman. La polizia aveva preso la palla al balzo e in questi giorni era già sulle tracce del bassista, «in vacanza» in Francia. Ma la «non collaborazione» di Mandy e di sua madre ha messo ora la parola fine all'inchiesta.

I giornali popolari inglesi hanno pubblicato foto e interviste di Mandy all'uscita del commissariato. La ragazza appare come una «bionda favolosa» che dimostra molto più dei suoi 16 anni. «Il mio fisico si è sviluppato prestissimo — ha confidato ai giornalisti — a dieci anni avevo già dietro un codazzo di uomini».

La madre di Mandy, di 36 anni, ha detto che i suoi principi educativi lasciano grande spazio alla libertà della figlia. Ha fatto capire comunque che si sentiva «quasi onorata» della relazione tra Mandy e il famoso e «miliardario» Rolling Stóne, iniziata dopo un incontro in un «night» londinese.

«Non sono mai stata preoccupata. Quando Mandy restava qualche periodo con lui mi telefonava spesso, anche una volta al giorno».

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Cercate d'organizzarvi il fine settimana recandovi in gita nella tranquilla campagna all'aria aperta.

TORO — Giornata che si presenta estremamente fortunata sotto quasi tutti i punti di vista, perciò datevi da fare.

GEMELLI — Dedicate nel miglior modo possibile tutto il vostro tempo libero alla casa e alla famiglia. Ne sarete soddisfatti.

CANCRO — I contatti che presto stabilirete con il prossimo avranno il successo che meritano. Siate meno pigri.

LEONE — Finanziariamente le cose non andranno male. Se dovete fare qualcosa, però fatelo da soli.

VERGINE — Grazie al Sole entrato nel vosto segno, oggi sarete tonificati ed energici. Evitate di essere troppo pignoli.

BILANCIA — Meglio non essere coinvolti in ciò che non vi riguarda. Una donna gelosa o invidiosa potrebbe crearvi problemi.

SCORPIONE — Nuove e probabili amicizie sono per voi in arrivo. Potrà nascere un nuovo e inaspettato amore.

SAGITTARIO — Il lavoro vi darà finalmente tutte quelle soddisfazioni che meritate e alle quali aspirate da molto tempo.

CAPRICORNO — Datevi da fare. Guardatevi con molta attenzione intorno e vedrete che tutto sta procedendo per il meglio.

ACQUARIO — Potrà verificarsi una entrata di denaro imprevista e per questo ancora più gradita. Sarete accesi eroticamente.

PESCI — Vi sentirete amati e stimati da coloro che vi stanno vicino oggi. Sarete perciò particolarmente contenti.

INDOVINELLI

IL DENTE TOLTO

Or ch'è appena levato, a nuova vita
è chiaro che rinascere mi pare;
però già penso a quello del giudizio:
chissà che pena, se dovrà spuntare.

MARIN FALIERO

IL CAPORALE CHE TIENE AL GRADO

Basterebbe che lui parlar potesse,
per fargli dir tra i denti: «Sono un duro
e quelli lì in divisa, tutti al passo
li fo rigare dritti di sicuro!»

ASCANIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
A bilie, lettrici S T I = Abili elettricisti

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9		10	11	12
13				■	14	15				■	16			
17			■	18						■	19			
20		■	21						■	22				
	■	23						■	24			■	25	
26	27	■	28			■	29	30					■	
31		32			■	33						■	34	
35				■	36						■	37		
38			■	39						■	40			
41								■	42					

ORIZZONTALI: 1. Un piccolo giallo - 6. Breve racconto di quanto accaduto a un noto personaggio - 13. Si misura in metri quadrati - 14. Fiumiciattolo - 18. Membrana dell'occhio - 19. Sofferenze - 20. Sigla automobilistica di Trieste - 21. Denaro corrente - 22. Nave mercantile - 23. Animale - 24. Le carte di denari - 25. Lettere in voga - 26. Marca di autocarri - 28. Si onoravano nei templi - 29. Imperatrice russa - 31. Il nome dell'attrice Cassini - 33. Trampolieri cinerini - 34. Le iniziali dell'Alfieri - 35. L'antica città di Troia - 36. Non suonano per le scale... - 37. Il nome dell'attore Vallone - 38. È come questo - 39. Manifestazioni sportive - 40. Tessuti lucenti - 41. Nidi di formiche bianche - 42. Un'opinione scandalosa.

VERTICALI: 1. Disegnatore di cartoni animati - 2. Giaggiolo - 3. Macchia cutanea - 4. Una mezza idea - 5. Liberi da un obbligo comune - 6. Residenze - 7. Una piccola donna - 8. Avanzata, quella dei nonni - 9. Nota musicale - 10. Il fiume di Breslavia - 11. Danza argentina - 12. Una riproduzione convenzionale, banale - 15. Privi di fede - 18. Una faccia colorita - 19. Zerbinotti - 21. Il dito più lungo - 22. Pelo di cavallo - 24. Prealpi bergamasche - 27. Impasti di acqua, calce e sabbia - 30. Stemma gentilizio - 32. Christian, creatore parigino di moda - 33. Si dà come garanzia - 34. Fatti per contenere fiori - 36. Un quid - 37. Un capo prepotente - 39. Parte centrale della matita - 40. L'ultima carta...

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

A	S	S	I	S	A	■	M	A	E	S	T	A	■	B
N	O	T	T	E	■	S	E	L	L	A	I	■	S	O
C	S	■	A	T	T	E	S	A	■	L	A	P	I	S
A	■	A	L	T	U	R	E	■	P	A	R	A	R	E
■	S	C	I	A	R	E	■	C	O	M	A	R	E	■
T	E	C	A	■	A	N	D	A	T	E	■	U	N	O
U	R	O	■	S	T	A	I	N	O	■	I	R	A	N
F	I	N	I	T	I	■	N	O	M	A	D	E	■	O
F	A	T	T	O	■	P	A	N	A	M	A	■	B	E
O	L	I	O	■	C	A	R	I	C	O	■	B	U	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiera commessa 16 anni offresi. Tel. 281917, ore pasti. 60402/3

COMMESSO magazziniere esperto autoricambi anche altro impiego offresi. Sera 830325. 60173/3

DATTILOGRAFA diplomata cerca lavoro part-time o proprio domicilio. Telefonare 0481/888426. 334/3

IMPIEGATA madrelingua inglese ottima dattilografia, offresi per lavoro d'ufficio. Disponibile anche per lavoro a domicilio. Telefonare allo 0431/968664. 1/3

INFERMIERA libera pomeriggi notti offresi assistenza a persona. Telefonare 767271. 60413/3

PERITO meccanico cerca impiego, anche mezza giornata. Tel. 420417. 60297/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA marittima cerca per proprio ufficio di Trieste impiegato esperto noli e traffici marittimi convenzionali area mediterranea. Richiedesi ottima conoscenza inglese. Scrivere a Publied Cassetta n. 10/A, 34100 Trieste. 4152/4

CERCASI per vendita persone ogni età Monfalcone/Gorizia/Trieste e Udine. Presentarsi Grado viale Kennedy 22, ore 17/20. 3/4

CERCO mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 304990. 60480/4

IMPORTANTE società locale cerca impiegato esperienza pluriennale ramo spedizioni internazionali con ottima conoscenza lingua tedesca-inglese. Offresi se in possesso requisiti richiesti inquadramento direttivo, assicurasi riservatezza. Scrivere a Publied cassetta n. 11/A, 34100 Trieste. 4152/4

MEZZALAVORANTE cercasi urgentemente pratica phone manicure e pedicure referenziata. Telefonare Salone Elide 774141. T.A. 398/4

SOCIETÀ internazionale di servizi ricerca urgentemente personale esperto in garanzia della qualità impiantistica meccanica per rapporto di collaborazione. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere a Publied, cassetta n. 6/A, 34100 Trieste. 4131/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri costruzioni facciate tetti graffiati. Tel. 724322 - 726848. 60437/6

GIARDINIERE offresi sistemazione piante pulizie potature anche letame. Tel. 724322 - 726848. 60437/6

PELLICCERIA ripara pellicce montoni esegue modelli su misura. Tel. 68581. 60321/6

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo. «Il Giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 3795/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI soprammobili antichi e '900, lampade tappeti quadri libri, intere giacenze, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 - Abitazione 941093. 4067/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO A PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3929/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4070/14

A.A.A. VOLVO 760 GLE turbodiesel nuovissima con tutti optionals ed eventuale radiotelefono vende Universaltecnica via Machiavelli 3. 050198/14

AFFARE vendo Vespa 150 maggio 1985, avviamento elettrico, miscelatore. Telefonare 301569. 60434/14

ALFA Spider 2000 vendo fine '85 km 11.000 come nuova 16.000.000 argento metallizzato. Telefono 0481-888070 ore ufficio. 2/14

BMW 316 uniproprietario 78, Golf GL 5p uniproprietario 77, 126 uniproprietario 76, Fiesta Ghia 79, 127 75, 76, 132 I. E. 80. Intercar via S. Barbara 55/1 Muggia ratealmente garanzia vende. Tel. 272774. 60369/14

FIAT 128 CL anno 80 azzurro metallizzato lire 4.200.000 ottimo stato. Tel. 816611 ore 19-22. 60190/14

LANCIA Prisma 1.6 84, Fiat 126 79, 85, Ritmo Abarth 130 83, 128 3 p. 77, Opel Kadett 81, Renault 9 TSE 83, Citroen BX TRS 1.6 85, Austin Mini Clubman 80 vende concessionaria Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 4107/14

GARAGE Regina via Raffineria 6 telefono 040/725345. BMW 320i 2 p. 10/83 unico proprietario, 323i 2 p. 81, moto Suzuki 125 4/86 vero affare. Privati vendono. 4102/14

MALAGA diesel occasione concessionaria Seat Gienne vende tel. 040/44181. 4108/14

OCCASIONI con garanzia pagamento 60 mesi senza anticipo cambi usato con usato. My. Car via Fabio Severo 122, tel. 569119. Ferrari 308 GTB I 83, Porsche 924 83 Maserati biturbo S. 84, Volvo 240, Turbo fam. 84, Golf GTI 1800 84, 85, Giulietta 1.6 82, 80, Ritmo Cabrio 85 S 84, Golf Cabrio GLI 82, Golf 1.3 GLS 82, Lancia Prisma 1 83, Fiat 127 Sport 80, Alfa Romeo Duetto 1.6 82, Volkswagen Polo CL 83, A 112 Elite 82, Scirocco GTI 78, Golf GTI 1.6 80, 83, Panda 45 82, Alfasud 1.2 82. 4064/14

REGATA 70 E. S. 1984 1 anno garanzia Intercar via S. Barbara 55 Muggia ratealmente vende. Tel. 272774. 60369/14

SEAT concessionaria Gienne via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040/44181 assistenza ricambi esposizione vendita, permute usato per usato. BMW 316, 318, 320, 518, 520, 735, 635. Fiat Regata, 127, Lancia Delta H. F., Beta HPE, Renault 5, Fuego GTX, Giulietta, Golf, Ranch X. 4108/14

UNO diesel 3 p. 84, Regata diesel 84, Volvo 244 diesel 79 vende concessionaria Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 4107/14

VENDO camion Lupetto 35 cassone, centine alluminio con telone lire 40.000.000 trattabili. Telefonare giorni feriali 816711. 60364/14

VENDO Dyane 6 lire 1.000.000 trattabili. Tel. 0431/80508 ore 18-20. 1/14

VENDO Kawasaki Costum 750 LTD accessoriata 1985 km 8.000. Tel. 0481/31623. 327/%4

VENDO Suzuki 750 GSX 16 valvole anno 1981 più 2 caschi interfono 3.300.000 trattabili. Tel. 816711 giorni feriali. 60190/14

Z. OPEL Ascona 4 porte diesel anno 1982 km 45.000 reali vendesi F. Zagaria tel. 725390. 8/14 Z.R. 11

Z. PEUGEOT 505 STI anno 1982 vera occasione vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

TCE cc 1100 anno 1984 vera occasione vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

8.990.000 Ibiza pronta consegna con vetri elettrici. Concessionaria Gienne via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040/44181. 4108/14

9.750.000 Ronda diesel 1986 km 0 tel. 040/44181. 4108/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON 25 HP come nuovo, altro 40 HP privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 15 HP come nuovo, accessoriatissimo, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

VENDO Cigala - Bertinetti Akis 21 Mercruiser C. V. 140. Tel. 763540 oggi o martedì. 60325/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza cucina doccia a due persone non residenti pendolari. Telefonare mattinata 631464. T.A. 397/17

STANZA affittasi distinto. Tel. 391292. 60397/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIRIGENTI aziende di stato cercano appartamenti vuoti/ammobiliati. Telefonare 767271. 60413/18

GORIZIA cercasi affitto appartamento uso ufficio. Tel. 040/61295 ore serali. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CEDO dietro compenso contratto affitto appartamento da ristrutturare mq 200 L. 250.000 mensili. Tel. 306406 orario negozio. 60381/19

22 Case, ville, terreni Vendite

AQUILEIA in casa padronale centralissima con giardino appartamento da ristrutturare 200 mq grande terrazza poggioletto grande soffitta ottimo prezzo vende ALABARDA 040/768821. 4153/22

BOX POSTI AUTO CENTRO CITTÀ PREZZI BLOCCATI FINO AGOSTO. VISITE VENERDÌ, SABATO, DOMENICA VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

CERCO attico centrale anche occupato 160/180 mq. Scrivere a Publied cassetta n. 1/A, 34100 Trieste. 4098/22

CONCONELLO casetta con giardino vista mare Lit. 90.000.000. Telefonare 227237. 60428/22

GRADO occasione appartamenti con giardino, agevolazioni fiscali. Tel. 0431/96141. 1/22

PRIVATO vende appartamento bello ammobiliato in via Rossetti. Telefonare 734698. 60337/22

PRIVATO vende box indipendente paraggi Palazzetto luce acqua. Telefonare 821109. 60331/22

PRIVATO vende S. Giacomo camera cucina camerino bagno corridoio. Tel. 748184.

RONCHI dei Legionari privato vende appartamento mq 80 in palazzina. Tel. 0432/205226. 1/22

TERRENO con acqua 6000/5000 mq Sales/Gabrovizza. Telefonare 227237. 60428/22

24 Smarrimenti

CAGNETTA bianca nera taglia piccola smarrita mercoledì pressi canile Astad. Mancia. Tel. 228483. 60432/24

GENEROSA ricompensa per chi avesse notizie di un pastore tedesco femmina smarritosi 27 luglio. Tel. 821371. 60433/24

26 Matrimoniali

TANDEM: per non affidare la tua vita al caso, un servizio serio e moderno per trovare il partner ideale. È garantita la massima riservatezza. Telefono (040) 574090. 4096/26

27 Diversi

CASA di riposo per anziani Sacsida, via Crispi 11, II piano. Disponibili due posti letto per autosufficienti e non. Trattamento familiare. Tel. 768728. 4136/27

PENSIONE Brioni, strada per Lazzaretto. L'ideale per la terza età con ampio giardino e un trattamento familiare, accetta prenotazioni al numero tel. 273664. 4132/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autocorsa da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.6 al 27.9.86.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03, 0.17, 5.34, 6.17, 7.15 (D), 7.47, 8.25 (D), 9.29 (D), 10.40 (R), 10.46, 13.44 (D), 14.28, 16.03 (D), 16.55, 18.29, 19.02 (E), 20.13, 21.55 (D), 22.33.

Per Udine: 0.04, 6.04, 6.49 (D), 7.04, 8.02 (D), 11.13, 13.00 (D), 13.16 (D), 14.12, 14.39 (D), 15.25, 17.45, 18.15 (R), 18.28 (D), 19.03, 20.02 (D), 20.58, 21.18, 21.43 (D).

Arrivi

Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.